

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

La Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sintetizza le attività dell'Ateneo e lo stato dell'Assicurazione della Qualità, rilevabili sulla base della documentazione disponibile e dalle audizioni effettuate nel corso dell'anno, con gli organi e con le strutture, centrali e decentrate, di Ateneo.

La Relazione annuale del 2023 è stata trasmessa con note 156791/4 del 16/11/2023 al Rettore e al Direttore Generale, subito dopo la sua approvazione. Inoltre, è pubblicata sulla pagina web del Nucleo di Valutazione Documentazione sulle attività di valutazione (unipi.it)

Tutti i documenti prodotti, sia quelli relativi ai necessari pareri sia i report di restituzione delle visite nelle strutture decentrate o degli incontri con i dirigenti, sono stati inviati ai responsabili interessati e pubblicati nella pagina del Nucleo di Valutazione.

La presente Relazione annuale rappresenta l'occasione per il Nucleo di Valutazione di monitorare la transizione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) di Ateneo da AVA 2 ad AVA 3, che contempla anche l'AQ dei Dottorati di Ricerca, e di segnalare le attività innovative particolarmente meritevoli in relazione ai processi di Assicurazione della Qualità, così come aree di miglioramento.

La Relazione si concentra prevalentemente su quanto avvenuto nel 2023, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2024 per rendicontare eventuali attività che, avviate nel 2023, hanno prodotto risultati nel 2024.

Per quanto concerne il Sistema di Autovalutazione, Valutazione, Accredimento (AVA), le indicazioni contenute nella relazione fanno definitivamente riferimento ai Requisiti di AVA 3.

In questa specifica sezione il Nucleo di Valutazione analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti degli Ambiti A - Strategia, pianificazione e organizzazione, B - Gestione delle risorse e C - Assicurazione della Qualità, tenendo esplicitamente conto delle politiche, delle strategie e delle iniziative messe in campo a livello di Ateneo. Per questo Ambito, pertanto, il Nucleo di Valutazione esprime un parere in merito alla capacità dell'Ateneo di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali. Si valuta quindi l'efficacia del sistema di pianificazione e monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento

Vengono inoltre descritte le relazioni tra il Nucleo di Valutazione e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ e strutture decentrate. In particolare, il Nucleo di Valutazione verifica e stimola l'operato del Presidio della Qualità e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, svoltesi con regolarità nel corso del 2023 e del 2024, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, avvalendosi degli strumenti ritenuti più opportuni.

1.1. Strategia, pianificazione e organizzazione (Ambito A, D.M. 1154/2021)

PdA A.1 – Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Con il Piano Strategico 2023-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico nelle sedute del 2 ottobre 2023, l'Università di Pisa si è impegnata programmaticamente, dopo un processo ampiamente partecipativo e trasparente, ad affermare la propria identità, definendo la missione che si propone, dichiarando i propri obiettivi strategici ed elencando le azioni necessarie per raggiungerli, nella consapevolezza dei punti di forza e delle aree di miglioramento dell'Ateneo negli ambiti che ne contraddistinguono la missione stessa: Didattica, Ricerca, Terza Missione, Gestione e Comunità Universitaria.

È un contesto in cui l'Ateneo intende non solo potenziare i tradizionali ambiti del proprio operato, ma anche implementare gli orientamenti precipui che li caratterizzano, in un'azione trasversale nel campo dello sviluppo sostenibile, dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione e di una maggior efficacia dei processi amministrativi

e delle politiche di welfare per la Comunità universitaria. Nell'ambito di numerosi documenti, in gran parte contenuti o richiamati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), l'Ateneo dettaglia e articola i suddetti orientamenti strategici in obiettivi operativi, rappresentando i risultati del Piano Strategico per la creazione di valore pubblico, i risultati raggiunti nell'ambito della didattica, i risultati delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico e di terza missione.

Le politiche e le strategie dell'Ateneo di Pisa mantengono un aggancio rilevante alla qualità, intesa in tutti i suoi aspetti, come testimoniato anche dalla presenza di un capitolo espressamente dedicato all'Assicurazione della Qualità nel Piano Strategico 2023-2028. L'attenzione al tema della qualità, che fin dall'inizio ha contraddistinto il mandato del Rettore in carica, risulta essere confermata anche dalla presenza nella squadra di governo di una Delegata del Rettore per la Qualità, il cui compito è coordinare e consolidare le politiche della qualità di Ateneo sia a livello centrale sia nelle strutture decentrate.

Nel 2023 le politiche di Ateneo in ambito didattico hanno trovato un riferimento sostanziale nel Tavolo per la revisione dell'offerta formativa, che ha continuato l'attività mantenendo la sua composizione originaria, che contempla anche la rappresentanza studentesca, e proseguendo l'analisi dell'andamento complessivo della didattica di Ateneo, con particolare riferimento al trend degli avvisi di carriera, alle difficoltà di percorso degli studenti e al confronto con le Università telematiche. Le carriere degli studenti rimangono un punto critico dei percorsi formativi dell'Ateneo, nonostante il miglioramento di alcuni indicatori. Si tratta di una problematica segnalata ripetutamente, anche in passato, dal Nucleo di Valutazione, in quanto l'Università di Pisa si colloca ben al sotto delle medie nazionali in quasi tutti gli indicatori ministeriali pertinenti, agli ultimi posti in un ideale ranking delle Università italiane. Nonostante si tratti di un fenomeno percepibile e documentabile nell'arco di almeno un decennio, nel 2023 la Governance di Ateneo ha inteso affrontare direttamente tale situazione critica in tutta la sua ampiezza e complessità, in primo luogo con l'istituzione del suddetto Tavolo, ponendo la questione al centro delle politiche dell'Ateneo, affinando gli strumenti a disposizione e approfondendo le relative analisi, alla ricerca delle cause, comparando Pisa agli altri Atenei italiani e, allo stesso tempo, individuando le differenze interne fra le varie aree dell'Università. È evidente come una situazione critica così diffusa, complessa e stratificata nel tempo richieda un lavoro di analisi e intervento altrettanto articolato e capillare, se si intende favorire l'inversione del trend, con auspicabili risultati strutturali attesi non prima del medio periodo.

Le carriere degli studenti e il contrasto alla dispersione studentesca sono stati individuati anche come obiettivi precipi del Progetto di Ateneo per la programmazione triennale 2024-26, in modo da contribuire con risorse significative alla presa in carico degli obiettivi su scala di Ateneo. Inoltre, il nuovo metodo di calcolo del fabbisogno didattico, introdotto nel 2023 e successivamente perfezionato, può costituire un efficace strumento d'analisi e incentivo alla razionalizzazione dell'offerta formativa, in grado di tenere conto dell'evoluzione dei corsi di studio e incoraggiare l'adozione di politiche specifiche e buone pratiche da parte delle strutture dipartimentali.

Le politiche di Ateneo relative alla ricerca sono state incentrate sulla pianificazione di iniziative tese a riformare gli aspetti legati alla valutazione della ricerca, attraverso l'adozione di un processo incrementale di medio periodo in grado di condurre ad una valutazione non più meramente quantitativa della produzione scientifica nell'assegnazione dei fondi di ateneo, che consideri anche, con peso adeguato, l'attività di public engagement e di trasferimento tecnologico nell'assegnazione dei punti organico per le risorse di personale; inoltre, sono stati previsti l'adeguamento e il miglioramento dei sistemi informatici necessari per monitorare, a livello di Ateneo, tutte le attività connesse con la ricerca e l'attuazione di buone pratiche di gestione aperta delle pubblicazioni e dati scientifici. In tale contesto è opportuno menzionare la partecipazione dell'Università di Pisa ai lavori di working group europei di COARA, relativi all'uso degli indicatori nella valutazione e alla valutazione delle proposte progettuali.

Negli ultimi anni anche la Terza Missione è divenuto un ambito complesso, caratterizzato da obiettivi e azioni molto diversificati, pur uniti nello scopo primario di dare impulso allo sviluppo del territorio di influenza, inteso nel senso più lato possibile, a vantaggio (sociale, culturale, economico) delle comunità in cui l'Università si trova ad operare. Anche in questo ambito l'Ateneo si è dato una serie di obiettivi strategici coerentemente connessi al tema della sostenibilità, realizzati attraverso una serie di iniziative di disseminazione e potenziamento dell'attività, di divulgazione culturale e scientifica e di Public Engagement, il cui impatto è stato illustrato e misurato nel PIAO. Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2028, in particolare, pone l'accento su una serie di obiettivi strettamente correlati alla Terza Missione/impatto sociale, con riferimento alla valorizzazione della proprietà intellettuale, all'incentivazione degli spin-off, all'incremento della ricerca commissionata, alla promozione di una cultura della partecipazione e del rispetto dell'uguaglianza e delle differenze, aspetti finalizzati a promuovere l'Ateneo come modello di ecosistema dell'innovazione e di co-creazione di conoscenza.

In merito alla struttura e alle informazioni riportate nella documentazione strategica, il Nucleo di Valutazione conferma il miglioramento nell'approccio seguito dall'Ateneo per la redazione delle informazioni in essa contenute. È opinione del Nucleo che i canali comunicativi con la Governance, in fase di consolidamento, e i diversi momenti di confronto, di discussione e di reciproco scambio di opinioni abbiano fornito un contributo, in una logica di miglioramento, alla comprensione e fruibilità da parte dei diversi stakeholder della documentazione strategica.

PdA A.2 – Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Rettore, a seguito dell'insediamento avvenuto nel novembre 2022, ha avviato una riforma del sistema di governo

dell'Ateneo e dei nuovi Prrettori e Delegati, fra Deleata alla Qualità già menzionata, rinnovando la composizione del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione, atti obbligati in quanto entrambi gli organi erano in scadenza, e avviando i lavori per l'aggiornamento dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo, con un metodo improntato ad una forte condivisione con le varie componenti dell'Ateneo, sia dell'elaborazione delle proposte sia delle decisioni finali.

L'Ateneo è dotato di un sistema di Assicurazione della Qualità dalla solida architettura, governato dal Presidio della Qualità, impegnato nell'elaborazione e nella gestione dei processi, nella tensione ad un sempre più affinato loro monitoraggio, anche grazie all'azione capillare che si estende alle strutture periferiche. La sfida che si profila all'orizzonte è quella di una sempre maggiore integrazione tra il livello centrale e quello periferico dell'Assicurazione della Qualità, perché una volta stabilita, avviata e comunicata la struttura, un sistema maturo potrà darsi un assetto flessibile garantendo alle realtà periferiche un'ampia libertà di manovra, tanto più necessaria nel contesto delle situazioni dipartimentali, diverse e varie per esigenze e attività. È evidente lo sforzo della Governance volto ad introdurre una Cultura della Qualità nell'Ateneo, affinché l'impegno richiesto a tutta la Comunità universitaria sia finalizzato non solo al rispetto dei requisiti imposti dal Modello AVA 3, ma costituiscano la base per innescare un processo di miglioramento continuo, attraverso un lavoro in Qualità che definisca in modo condiviso i propri obiettivi, le azioni per realizzarli e le modalità con cui monitorare e valutare i risultati raggiunti. Permangono criticità ancora da risolvere, che passano dalla necessità di una maggiore sensibilizzazione della comunità universitaria sull'importanza del sistema di Assicurazione della Qualità e, parallelamente, dall'opportunità di stimolare, in modo più deciso, la comunicazione delle iniziative realizzate e dei percorsi di formazione legati all'autovalutazione, eventualmente anche ampliando l'organico di supporto alle diverse attività di Assicurazione della Qualità, sia a livello di Ateneo che a livello di strutture, e riorganizzando la sezione "Qualità e Valutazione" del portale di Ateneo.

Come punto di forza vale la pena segnalare la stretta collaborazione, nel rispetto delle reciproche competenze, fra Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione, collaborazione che si è mantenuta e ulteriormente rafforzata anche dopo il rinnovo dei due Organi, in ragione della costante interazione sia fra di loro sia con la Delegata alla Qualità, tramite incontri periodici di aggiornamento e confronto e tramite partecipazione, ove utile, di rappresentanti di un organo ad attività (e.g., audit) dell'altro organo.

In riferimento all'architettura del Sistema di Governo si ritiene che l'Ateneo si caratterizzi per un modello organizzativo coerente ai criteri e ai principi della Legge 240/2010 e funzionale alle proprie caratteristiche. Tale modello si avvale di una struttura centrale di governance, strutture periferiche e strutture di raccordo che, nel complesso, attraverso un adeguato Sistema di Assicurazione della Qualità, realizza politiche e strategie e ne monitora i risultati. Il Nucleo di Valutazione suggerisce una particolare attenzione ai processi comunicativi interni alla struttura del Sistema di Assicurazione della Qualità, al fine di favorire una più efficace e ampia interazione tra i diversi soggetti.

PdA A.3 – Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

La realizzazione degli orientamenti strategici e la loro traduzione negli obiettivi operativi conseguenti sono accompagnate da una precisa intenzione di monitoraggio, anche grazie al continuo aggiornamento di strumenti che sono stati ulteriormente rafforzati e messi a disposizione dei vari organi di Ateneo per il monitoraggio dei processi e dei risultati. Tale monitoraggio è scandito secondo diverse tempistiche e a differenti livelli in cui vari attori si coordinano grazie a una sorta di cabina di regia rappresentata dalla Delegata del Rettore per la Qualità.

In tale contesto, è opportuno segnalare come il Piano Strategico di Ateneo 2023-2028, a differenza del precedente, faciliti la verifica del raggiungimento, attraverso le azioni implementate, degli obiettivi proposti, in virtù dei valori target esplicitati per gli indicatori prescelti.

Il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione ha implementato un modello organico di monitoraggio dei diversi ambiti della programmazione strategica (obiettivi di valore pubblico, obiettivi e azioni strategiche), programmazione operativa (progetti dirigenziali e obiettivi assegnati alle strutture organizzative), misure in ambito di trasparenza e anticorruzione, programmazione dei fabbisogni di personale e programmazione della formazione.

I dati di monitoraggio sono diffusi nell'ambito dell'Ateneo attraverso più canali: diffusione dei report di monitoraggio; condivisione del processo e degli esiti in occasione delle sedute degli Organi di Ateneo e accesso diretto ai sistemi informatici per il controllo di gestione che accolgono i dati di monitoraggio.

Riguardo al sistema di monitoraggio adottato dall'Ateneo per tenere sotto controllo, anche ai fini del riesame, l'attuazione di politiche e strategie, il Nucleo di Valutazione riscontra un impegno crescente della Governance. La realizzazione di recenti strumenti di monitoraggio dimostra una maggiore consapevolezza, che si è consolidata nel tempo anche a seguito delle indicazioni dell'ANVUR in fase di accreditamento periodico, nel valutare l'efficacia dei risultati raggiunti a fronte delle azioni intraprese. La dimensione dell'Ateneo impone comunque che il sistema di monitoraggio sia sempre più pervasivo, soprattutto a livello periferico dei Dipartimenti e dei relativi Piani di sviluppo.

PdA A.4 – Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il processo di riesame del Sistema di Governo di Ateneo introdotto dalla nuova Governance, che ha ricompreso l'aggiornamento non soltanto dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo, ma anche di altri regolamenti di

Ateneo, trova un'integrazione nel Sistema di Assicurazione della Qualità, che appare essere in sintonia con il Modello AVA 3, ma che dovrà essere monitorata nel corso del tempo.

Quello in cui ci si trova ad operare è un contesto internazionale e nazionale fluido, che rende complessa la programmazione e non realistica una rigida pianificazione dell'allocazione delle risorse. Il Nucleo di Valutazione osserva come l'Università di Pisa ponga particolare attenzione al monitoraggio delle azioni intraprese a livello generale e trasversale, esercitato in particolare attraverso la progettazione del PIAO, un documento che se correttamente recepito potrà diventare uno strumento non solo di rendicontazione, ma utile alla gestione delle politiche di Ateneo, anche nella tensione a coordinare i processi top down con quelli bottom up, nella consapevolezza che i primi portatori di interesse dell'azione di governance sono quelli interni. Esso, inoltre, si presenta come un importante passo nella costruzione di un processo di comunicazione efficace e trasparente, rivolto anche all'esterno. In una prospettiva volta a stimolare una crescita progressiva, il Nucleo di Valutazione rileva ancora margini di miglioramento soprattutto in merito al coinvolgimento reale e attivo degli stakeholder in tutte le fasi dei processi; qualche margine di miglioramento è ancora evidente per le fasi che seguono le rilevazioni di criticità e l'adozione di interventi correttivi, rispetto ai quali è necessario strutturare un preciso sistema di monitoraggio e di valutazione in termini di efficacia.

Tenendo conto che il riesame del Sistema di Governo viene svolto dalla Governance anche in funzione delle indicazioni del Presidio della Qualità, di quanto contenuto nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, degli esiti degli incontri e delle audizioni effettuate nel corso dell'anno, il Nucleo di Valutazione ritiene che le azioni proposte ai fini del riesame sia del Sistema di Governance che del sistema di Assicurazione della Qualità siano coerenti con il monitoraggio e l'analisi svolta dall'Ateneo. Da questo punto di vista l'attività di monitoraggio trattata in A.3 è funzionale alla verifica di adeguatezza e di efficacia delle azioni intraprese. Occorre tuttavia evidenziare che la complessa e articolata struttura di Ateneo, legata alla propria dimensione, rende talvolta complessa l'analisi critica degli esiti relativi all'implementazione dei processi di Assicurazione della Qualità a tutti i livelli, con possibili ricadute sul riesame.

PdA A.5 – Ruolo attribuito agli studenti

L'Ateneo di Pisa ha da tempo affidato agli studenti un ruolo attivo e partecipativo alle decisioni anche oltre gli obblighi di legge, sia prevedendo la loro presenza come componenti di diritto in tutti gli organi collegiali, sia a livello centrale sia nelle strutture decentrate, sia tramite il Consiglio degli Studenti, il cui parere è obbligatorio per molte questioni che li riguardano direttamente (tasse, regolamenti e ordinamenti dei corsi di studio, ecc.).

Rimane tuttavia elevato, nonostante una serie di azioni intraprese nel periodo recente, il numero di consigli di corsi di studio e/o di dipartimento con un numero di rappresentanti degli studenti molto ridotto, a causa di mancanza di candidature o di non raggiungimento del quorum.

La criticità, da tempo evidenziata dall'Ateneo, rispetto al ruolo attivo degli studenti nella vita accademica, può essere affrontata a due livelli: quello della rappresentanza e del coinvolgimento dei rappresentanti e delle associazioni studentesche, dove le azioni recentemente intraprese dalla governance hanno iniziato a fornire risultati tangibili, e quello del corpo degli studenti in generale, che rimane ancora una sfida, vista la scarsa partecipazione degli studenti alle elezioni dei loro rappresentanti, alla compilazione dei suggerimenti liberi degli OPIS e ai momenti dedicati all'AQ.

Da questo punto di vista appare necessario che l'Ateneo esprima una maggiore consapevolezza sul ruolo centrale della partecipazione studentesca come forza motrice della sua governance, progettando efficaci strategie atte a garantire il ruolo e il coinvolgimento attivo della componente studentesca a tutti i livelli, sia negli organi centrali che periferici, e monitorando stabilmente i risultati delle azioni intraprese. È altresì opportuno che l'Ateneo continui e potenzi una sistematica attività di formazione e informazione della componente studentesca sui processi di AQ in modo tale da renderne effettivo il ruolo, eventualmente anche attraverso forme di riconoscimento per gli studenti attivi nei suddetti processi.

Punti di forza per l'ambito 1.1:

- 1. Integrazione dei processi di assicurazione della qualità nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo.*
- 2. Stretta collaborazione, nel rispetto delle reciproche competenze, fra Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione e Delegata del Rettore per la Qualità.*
- 3. Avvio di un processo strutturato del riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.*

Ambiti di miglioramento per l'ambito 1.1:

- 1. Sistema di monitoraggio adottato dall'Ateneo per tenere sotto controllo, ai fini del riesame, l'attuazione di politiche e strategie che necessita di maggiore pervasività, soprattutto a livello periferico, stante anche la dimensione dell'Ateneo stesso.*
- 2. Progettazione di efficaci strategie volte a garantire il ruolo e il coinvolgimento attivo della componente studentesca a tutti i livelli, sia negli organi centrali che periferici, e monitoraggio sistematico delle azioni intraprese.*

1.2 Gestione delle risorse (Ambito B, D.M. 1154/2021)

Per questo Ambito il Nucleo di Valutazione esprime un proprio parere in merito alla capacità dell'Ateneo di gestire le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione. Come

richiesto dal modello AVA 3, il Nucleo valuta l'adeguatezza del sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane, sia in riferimento al personale docente che al personale tecnico-amministrativo. Valuta, inoltre, l'adeguatezza della programmazione e gestione delle strutture, delle attrezzature, delle tecnologie, dei dati, delle informazioni e delle conoscenze per le attività di didattica, di ricerca, di terza missione e per i servizi.

Sottoambito B.1 Risorse umane

PdA B.1.1 – Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

È proseguita, nel periodo in esame, la politica di investimento e di valorizzazione del personale attuata dall'Ateneo in conformità alle azioni previste per realizzare gli obiettivi del Piano Strategico 2023-2028, con specifica attenzione all'Obiettivo 11 - Valorizzare le persone e l'organizzazione. L'attuazione di un piano di assunzioni del personale docente ha consentito di compensare, almeno in parte, la contrazione dell'organico dovuta alle cessazioni dal servizio e di garantire la sostenibilità dell'offerta formativa, l'equilibrio nella distribuzione del personale, il ricambio generazionale e la qualità della docenza.

In generale, il capitale umano ha beneficiato di notevoli investimenti con nuove assunzioni di docenti e ricercatori, anche grazie ai fondi del PNRR, alle quali si aggiungono ulteriori iscritti ai corsi di dottorato, aspetto essenziale per sviluppare nuovi progetti di ricerca, potenziare l'offerta formativa e le iniziative di terza missione per continuare a essere competitivi nei ranking internazionali, e attrarre nuove risorse: per garantire la continuità nella produttività realizzata è necessario che le risorse rese disponibili siano anche oggetto di una valutazione di sostenibilità a lungo termine.

Più specificatamente, è stata di rilievo l'attività istruttoria che ha permesso di definire un nuovo sistema di distribuzione dei punti organico dei piani straordinari e del Fondo di Finanziamento Ordinario tra personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario e di elaborare nuovi algoritmi per la distribuzione dei punti-organico del personale docente tra i vari Dipartimenti, definiti dal Senato Accademico nelle sedute del 13 dicembre 2023 e del 19 gennaio 2024.

Per l'assunzione del personale docente sono stati banditi 86 concorsi, in attuazione del sistema di distribuzione delle risorse e dei nuovi algoritmi sopra citati e al fine di rispettare i termini di legge per il loro espletamento.

La progettualità in tema di reclutamento dei docenti ha tenuto conto dell'obiettivo di inserimento di giovani talenti e della necessità di considerare sia le esigenze didattiche, sia quelle di ricerca per le differenti aree scientifiche, in modo da valorizzare la stessa qualità della ricerca del personale docente. Da questo punto di vista appaiono coerenti e trasparenti, rispetto alle proprie politiche e strategie, i criteri adottati dall'Ateneo per la quantificazione dei fabbisogni di docenza, per la definizione dei principi generali e delle politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere e per l'assegnazione delle risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti. Nel complesso le azioni di reclutamento sono tese a consolidare gli asset prioritari dedicati a ricerca e didattica e risultano essere armonizzate con la strategia di sviluppo dell'Ateneo. Si segnala, tuttavia, l'importanza di rendere maggiormente noti i criteri di ripartizione delle risorse a tutti i livelli, non solo agli "addetti ai lavori".

Allo stato attuale sono in servizio presso l'Università di Pisa n. 1779 docenti, di cui n. 456 professori di prima fascia, n. 777 professori di seconda fascia, n. 83 ricercatori a tempo indeterminato e n. 463 ricercatori a tempo determinato. In generale l'attribuzione dei punti organico 2023 è in miglioramento rispetto ai due anni precedenti, benché nell'ultimo quinquennio l'Università di Pisa abbia avuto un andamento altalenante relativamente all'assegnazione dei punti organico utilizzabili per le assunzioni del personale, ottenendo un turnover sempre inferiore alla media di sistema (81% nel 2018, 77% nel 2019, 64% nel 2020, 67% nel 2021, 73% nel 2022, 82% nel 2023); nonostante ciò, è apprezzabile la decisa evoluzione positiva del triennio recente riconducibile al miglioramento degli indicatori di performance di Ateneo riferiti al bilancio dell'esercizio precedente, misurati tramite il valore del "Margine" tra le entrate e le spese.

Occorre evidenziare che, a livello nazionale, per le spese di personale è fissato un limite dell'80% rispetto alle entrate complessive, considerando anche l'incidenza delle spese per il personale, che comprendono il fondo contrattazione integrativa (trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo) e i contratti di insegnamento, al netto dei finanziamenti esterni, sulla somma di FFO, fondi della programmazione triennale e contribuzione studentesca netta.

I dati fanno emergere una sostanziale stabilità dell'indice, negli ultimi tre anni, che si attesta tra il 69% e il 70%, dovuta da un lato al continuo aumento dei costi del personale che costituiscono il numeratore, conseguente alle politiche di Ateneo circa nuove assunzioni, scatti stipendiali del personale docente e impiego dei docenti a contratto. Dall'altro, con riguardo al denominatore, si assiste ad una crescita dei contributi statali per il funzionamento e la programmazione, grazie all'immissione di nuove risorse che l'Ateneo ha saputo intercettare (Fondo Dipartimenti di Eccellenza, Piano PNRR, Fondo Giovani, ecc.) e che incidono sul conteggio di tutti gli indicatori.

L'attività riferita a reclutamento e gestione del personale docente e di ricerca è stata condotta perseguendo una politica del personale fondata sul riconoscimento del merito e ponendo attenzione allo sviluppo delle politiche di genere, per tendere ad un riequilibrio delle componenti, nella progressione di carriera e nella presenza in organismi che a vario titolo operano nell'Ateneo. È opportuno proseguire con le azioni volte a migliorare l'ingresso di giovani ricercatori e rafforzare il monitoraggio, anche attraverso sistemi informatici, per una più efficace pianificazione

futura dell'iter delle procedure valutative in termini di tempistiche e qualità del reclutamento.

Da rilevare, inoltre, come l'innalzamento dei livelli di qualificazione scientifica e didattica del personale docente e di ricerca debba passare anche attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali. In questo senso occorre rafforzare, al fine di agevolare l'inserimento nel sistema italiano di tale personale, una strategia per le chiamate dirette che comprenda azioni volte ad aumentare l'attrattività della sede e a sostenere, nelle fasi iniziali di trasferimento, i docenti stranieri chiamati, ancora in numero esiguo rispetto alle grandi università di riferimento, contemplando anche azioni informative sul sistema accademico e sulla normativa vigente.

In tema di qualificazione del personale docente, l'Ateneo sta affrontando la sfida del continuo cambiamento e della necessità di migliorare e sviluppare l'offerta formativa rivolta alle nuove generazioni, nell'ambito di un panorama accademico con studenti "nuovi" e diversificati, giovani e adulti, in presenza e a distanza, con un respiro sempre più internazionale e con un sempre maggiore dialogo con le organizzazioni del mondo del lavoro; è ormai imprescindibile, da questo punto di vista, sviluppare una didattica innovativa che valorizzi le competenze trasversali nei percorsi di studio, attraverso l'impiego di metodologie e tecnologie didattiche innovative a sostegno della formazione dei docenti, al fine di mantenere la didattica ad un livello in grado di soddisfare le aspettative e le necessità degli studenti. Si tratta, quindi, di adottare ogni strumento possibile per consentire allo studente un più agevole percorso di studi, non solo legato alle attività di tutoring previste dalla normativa vigente, ma anche attraverso l'aggiornamento dei docenti. Inoltre, occorre tenere in adeguata considerazione il ruolo cruciale che la dimensione internazionale dell'offerta formativa giocherà nei prossimi anni, anche di fronte alla crescente competitività tra gli atenei e ai mutamenti del contesto politico europeo.

La stessa ANVUR pone particolare attenzione alle politiche volte a realizzare la qualità della formazione nell'ambito di un sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento, sollecitando nella sostanza gli Atenei a sviluppare strategie di sostegno alla professionalità docente nello sviluppo di competenze, ivi comprese quelle di carattere pedagogico, di insegnamento e apprendimento che possano evolvere verso l'adozione di pratiche didattiche innovative.

L'Università di Pisa, nella consapevolezza che le competenze dei docenti universitari, oltre che disciplinari e teoriche, debbano essere rivolte all'ambito pedagogico e didattico di promozione di metodologie di insegnamento, all'apprendimento e alla valutazione, nonché di tipo organizzativo, di comunicazione, di scambio e di costruzione di comunità di pratiche a livello nazionale e internazionale, ha dato ulteriore impulso alle attività formative rivolte al personale docente, in stretto coordinamento con le strutture dipartimentali.

Il progetto per la presentazione delle attività di formazione continua, che ha incluso anche i master ed attività legate alla formazione degli insegnanti, si è concretizzato nella realizzazione di un nuovo sito web dedicato che, tuttavia, ha subito una battuta d'arresto in relazione al più ampio progetto riorganizzativo del portale di Ateneo.

È invece arrivata a conclusione la procedura per il rilascio di crediti per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) e per i corsi di BLS e BLS-D per operatori sanitari e non, ottenuta attraverso la preziosa collaborazione dei Dipartimenti di Medicina che hanno interamente finanziato l'operazione e messo a disposizione gli spazi ed i docenti del settore di Anestesia e Rianimazione.

Si tratta di iniziative che meritano di essere ulteriormente rafforzate e incentivate, anche con appositi finanziamenti, per valorizzare il ruolo di responsabilità dei docenti universitari nel rendere gli studenti autonomi e artefici del proprio progetto personale e professionale, senza prescindere dalla necessità di considerare la valutazione delle performances di insegnamento nella progressione di carriera dei docenti, unitamente ad altri fattori legati alla ricerca, favorendo il riconoscimento e la valorizzazione dei docenti che contribuiscono, in modo virtuoso, all'innalzamento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. È quindi essenziale che l'Ateneo, unitamente alla proposta di metodologie didattiche che possano costituire il repertorio del docente, supporti i professori nella presa di consapevolezza delle proprie concezioni sull'insegnamento, congiuntamente alla capacità di leggere il contesto e l'influenza che esso esercita nelle scelte didattiche e valutative, stante anche il forte impatto della didattica sull'andamento e sui traguardi dell'Università, dal momento che rappresenta una leva strategica per il contributo universitario al progresso sociale.

Allo stesso modo sono da sollecitare ulteriori iniziative formative dirette all'autovalutazione della coerenza tra metodo didattico adottato e obiettivi di apprendimento attesi dagli studenti, all'efficacia didattica, alla compilazione del Syllabus dei corsi, alla costruzione delle competenze docimologiche dei docenti, nonché volte a favorire la comprensione della differenza tra approccio formativo basato su credenze e approccio formativo basato su evidenze, che potrebbero concretizzarsi nell'organizzazione di workshops specifici sulla creazione del Syllabus, sulla definizione dei learning outcomes, sulle tecniche e metodologie di insegnamento, sulle modalità di valutazione e sull'implementazione delle pratiche educative.

Rimane ancora da esplorare la possibilità di creazione di nodi o punti di raccordo con referenti dei Dipartimenti suddividendoli per aree tematiche per migliorare il coordinamento al livello centrale e prevedere l'informatizzazione dei dati da trasferire al livello centrale (Ufficio Didattica) attraverso le piattaforme di Ateneo disponibili per la registrazione degli studenti, come peraltro avviene per i Master che rilasciano un titolo universitario, ma che sono assimilabili ad attività di formazione continua post-laurea.

Oltre all'ambito didattico, la qualificazione del corpo docente deve riguardare anche gli aspetti che afferiscono ai processi di autovalutazione, che occupano un ruolo importante e crescente nella comunità accademica. Si tratta,

infatti, di una dimensione rilevante e soprattutto a valle dell'innovazione del Modello AVA 3, anche contrastare il rischio di un atteggiamento diffidente da parte dei docenti nei confronti delle procedure di valutazione, generalmente percepite come un onere burocratico, anziché come un'opportunità di miglioramento per tutti i livelli strutturali. Ciò si registra nelle difficoltà incontrate nel processo di qualità per la didattica in sede di rinnovo delle cariche e di strutturazione di procedure cicliche per la valutazione delle attività di didattica, ricerca e terza missione. È pertanto opportuno che l'Ateneo intraprenda, con incisività, azioni di formazione alla valutazione, ancora più importanti per quei docenti che si trovano o potrebbero trovarsi ad assumere cariche direttive (Presidenti di CdS, Coordinatori di dottorato, ecc.).

Sicuramente le azioni dell'Ateneo nell'ambito della formazione del personale docente, quale ad esempio "Insegnare ad Insegnare", hanno contribuito a migliorare la formazione da parte del personale docente. Tuttavia, la partecipazione su base volontaria a tale progetto, come ad altri analoghi, non ha coinvolto tutto il personale docente.

In merito alle iniziative per la crescita e l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche del corpo docente, l'Ateneo è pertanto attivo con diversi progetti che, nel rispetto delle diversità disciplinari, contengono un percorso di crescita e ampliamento delle competenze dei giovani ricercatori con lo scopo di potenziare e incrementare le possibilità di successo per pubblicazioni, grant e networks.

Relativamente al sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo del personale docente messo in atto dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione esprime un parere di adeguatezza sui diversi aspetti previsti dal modello AVA 3 per lo specifico Punto di attenzione. Dai colloqui intercorsi con la Governance e i Direttori di Dipartimento in audizione è stato approfondito il meccanismo della definizione dei criteri di ripartizione delle risorse ed il coinvolgimento dei Dipartimenti.

PdA B.1.2 – Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

Il Personale tecnico-amministrativo e i Collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato in servizio presso l'Università di Pisa ammontano a 1.574 unità.

Nel periodo recente l'attività di reclutamento del personale tecnico-amministrativo è stata rivolta all'indizione di n. 17 procedure selettive, di cui n. 4 di categoria B, n. 5 di categoria C, n. 7 di categoria D e n. 1 per Dirigente.

Dal punto di vista numerico, il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, connotato da un discreto livello di flessibilità lavorativa, risulta essere adeguato alle dimensioni dell'Ateneo, al numero di corsi di studio erogati e alle esigenze derivanti dalle attività legate al diritto allo studio, benché si ravvisi la necessità di un adeguamento degli attuali criteri e strumenti in ordine al reclutamento del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, anche in relazione ad un'equilibrata allocazione nelle strutture. In questo senso, la politica assunzionale intrapresa dalla Governance è volta a mitigare alcuni squilibri derivanti dalla carenza di posizioni organizzative, di specifiche professionalità e di figure con competenze manageriali, nonché a favorire la crescita del personale tecnico-amministrativo in organico, a supporto dell'innovazione e del monitoraggio dei processi interni.

Nel corso del 2023 le attività formative sono state potenziate, sia in termini di budget, sia con l'impiego diffuso della modalità a distanza, che risulta essere particolarmente gradita dal personale interpellato con specifici questionari; inoltre, per i neoassunti è stato redatto un vademecum per favorirne l'integrazione organizzativa. In tema di accompagnamento nel migliorare capacità di programmazione e di gestione manageriale delle risorse a disposizione, è proseguita l'attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dei responsabili di struttura investiti di funzioni gestionali, per una pianificazione delle attività attenta e ponderata, che porti alla definizione di obiettivi di performance trasparenti, misurabili e rendicontabili, superando la tendenza all'eccessiva settorialità e frammentazione.

Si sono rafforzati i piani di formazione del personale tecnico-amministrativo attraverso una serie di attività formative interne erogate dalla Direzione del Personale ed attraverso corsi erogati da enti esterni; in particolare, è stato completato il corso sulla prevenzione della corruzione nella P.A. alla luce delle novità normative.

Come già rilevato per il personale docente, è opportuno incrementare ulteriormente le azioni di formazione alla valutazione rivolte al personale tecnico amministrativo, tenendo conto di come l'impulso proveniente dalla nuova impostazione del modello AVA 3 enfatizzi i requisiti di sede e gli aspetti di capacità strategico previsionale, nonché rafforzare l'aggiornamento professionale del personale stesso, anche mediante l'implementazione di corsi dal "taglio" operativo o di attività in e-learning.

In tale contesto è opportuno sottolineare le attività relative all'accreditamento dell'Ateneo come Ente inserito nell'elenco regionale degli Enti accreditati per svolgere attività di formazione continua: sono state una decina le attività e le iniziative progettuali portate avanti che hanno permesso di accedere ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo 2020-2027; da segnalare, tuttavia, che le attività sono state condotte con notevoli difficoltà, stante la mancanza di un coordinamento amministrativo centrale.

Inoltre, sono state riviste le Linee Guida per l'erogazione delle micro-credenziali in Ateneo e le relative istruzioni per l'erogazione degli OB alla luce delle nuove Linee guida per i corsi di formazione continua.

La strutturazione dei processi amministrativo-gestionali dovrebbe essere tesa, con maggiore enfasi, alla sburocratizzazione e semplificazione delle procedure e a un maggior coordinamento tra gli uffici, nonostante la normativa vigente contempli un crescente incremento della complessità delle procedure che sottrae tempo e risorse alle missioni dell'Università; analogamente, l'efficacia dell'azione amministrativa potrebbe beneficiare della

modernizzazione del livello di regolamentazione interna, nonché di una maggiore incisività e circolarità dei flussi informativi. A tale proposito, occorre sottolineare come il contesto nazionale ed europeo sia favorevole alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, con prospettive di snellimento, semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure, sia di Ateneo sia dipartimentali, al fine di una reingegnerizzazione dei processi per ottenere economie in termini di costi, tempi e risorse umane. Il Piano Strategico 2023-2028 di Ateneo sta rappresentando, da questo punto di vista, un'occasione per un aggiornamento del sistema di digitalizzazione e un riallineamento dei Piani Strategici adottati dalle strutture dipartimentali, anche con riferimento all'omogeneizzazione di pubblicizzazione. Il Piano Strategico dà anche l'opportunità di evidenziare, con chiarezza, lo spessore complessivo del ruolo dei Dipartimenti nell'identificazione degli obiettivi strategici di Ateneo, in particolare nell'integrazione tra i diversi obiettivi, centrali e di struttura. Se, a livello nazionale, vi è la necessità di un adeguato coordinamento tra le filiere programmatiche confluite nel PIAO, in particolare tra performance, organizzazione e piano del fabbisogno di personale, in ambito locale rimane da migliorare la relazione tra il ciclo delle performance e le attività dipartimentali, anche a vantaggio di una visione esaustiva di tutti gli obiettivi inseriti nel piano e di un'opportuna sinergia tra strutture dirigenziali e dipartimentali, mediante un efficace rapporto di interscambio tra governance centrale e dipartimentale che conduca, nel rispetto dei reciproci ruoli, ad una condivisione di indirizzi, sia strategici, sia di carattere più operativo, nonché dei successivi momenti di verifica e riprogettazione.

Tali aspetti, anche per arginare la persistente visione "adempimentale" dei documenti del ciclo di performance, possono trarre vantaggio dall'effettivo e significativo coinvolgimento del personale nel sistema di performance, percorso avviato attraverso l'attuazione di una nuova metodologia di pianificazione delle attività legate al PIAO e l'istituzione di un gruppo di lavoro inter-struttura ad hoc per la redazione del Piano e la sua rendicontazione, attività propedeutiche al raccordo e all'integrazione tra PIAO, obiettivi strategici di Ateneo, Programmazione Triennale e documenti di bilancio, benché permangano margini di miglioramento in merito al collegamento tra le linee di programmazione inserite nel PIAO, in particolare tra performance, organizzazione e piano del fabbisogno di personale, alla chiara identificazione dei profili di impatto delle attività, in termini misurabili di valore pubblico, nonché al superamento delle attuali differenze di approccio e capacità previsionale tra le varie strutture nella definizione degli obiettivi di performance.

In tale contesto, appare opportuno segnalare due progetti rilevanti concernenti il personale con disabilità: il primo, denominato *Universiabilità*, che ha permesso di continuare la collaborazione con l'ambulatorio stabile appositamente dedicato presso la struttura del Medico Competente della Medicina del Lavoro dell'Università di Pisa che, su richiesta, permette di valutare le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici con disabilità in modo da identificare la congruità tra mansioni, attività e compiti, l'adeguatezza dei supporti tecnologici e delle specifiche ergonomiche; nel periodo di riferimento la collaborazione ha riguardato sia nuovo personale con disabilità che personale già strutturato. Il secondo progetto, in collaborazione con il CUG, è relativo al bando, anch'esso riservato al personale con disabilità, per un contributo alla mobilità casa-lavoro teso a coprire le spese dei trasporti taxi (o eventuale altro servizio di accompagnamento personalizzato realizzato da enti del terzo settore) per recarsi dalla casa al lavoro e viceversa, con lo scopo di promuovere la qualità della vita delle persone con disabilità.

Per questo specifico Punto di attenzione, il Piano Strategico prevede una serie di azioni che vanno dallo sviluppo di un nuovo sistema di distribuzione, allocazione e valorizzazione del personale tecnico amministrativo e bibliotecario, alla definizione e pianificazione di obiettivi di reclutamento su un orizzonte di mandato, al potenziamento del piano di formazione del personale tecnico-amministrativo, con percorsi dedicati all'Assicurazione della Qualità, anche in relazione alle capacità, promuovendo la condivisione delle informazioni e il lavoro di gruppo.

Relativamente al sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo del personale tecnico-amministrativo, dall'analisi della documentazione e da quanto emerso nell'ambito dei colloqui intercorsi con il Direttore Generale e dalle informazioni acquisite dagli Uffici preposti, il Nucleo di Valutazione esprime un parere di adeguatezza sui diversi aspetti previsti dal modello AVA 3 per questo Punto di attenzione. Il Nucleo di Valutazione apprezza le iniziative messe in atto dall'Ateneo come forme di ascolto del personale; ritiene importante che gli esiti siano diffusi per favorire momenti di discussione e condivisione.

PdA B.1.3 – Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

L'Università ha intrapreso una fase di rimodulazione e sviluppo della struttura organizzativa dell'Amministrazione, attraverso interventi sistematici finalizzati ad affrontare le principali criticità organizzative e strutturali e a favorire il buon andamento delle attività amministrative. In particolare, è stato avviato un monitoraggio del processo finalizzato a rilevare l'esigenza di contemperare gli aspetti di ordine organizzativo e funzionale con le necessità derivanti da un'efficace ed equilibrata gestione delle risorse umane, tenendo conto dell'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione.

È quindi opportuno che l'Ateneo prosegua la strada intrapresa, implementando iniziative specifiche di tipo organizzativo rivolte al personale tecnico-amministrativo. In questa direzione si inserisce il completamento della mappatura delle attività delle strutture di Ateneo, intendendosi per tali le unità organizzative di I livello, con la realizzazione di un archivio integrato contenente le attività lavorabili in modalità agile o meno per le unità

organizzative di I livello (Direzioni e Dipartimenti), associando le attività alle unità organizzative di II e III livello (uffici e unità).

La mappatura dei processi di supporto alla didattica e alla ricerca contempla la necessità che la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche si sviluppino in una logica di sinergia, in relazione alle esigenze di supporto alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali. Si tratta di interventi che, in linea di principio, sono anche in grado di contrastare il rischio di una potenziale riduzione dei servizi e delle agevolazioni sul territorio dedicati a studentesse e studenti, derivanti dalle difficoltà riguardanti il bilancio regionale. Un esempio, a tale riguardo, è rappresentato dalla risorsa umana a tempo determinato assegnata all'Unità Master; in fase di ridenominazione in Unità Master e Formazione Continua; tale Unità potrà così fungere da cabina di regia per la raccolta delle attività dei Dipartimenti e Centri dove viene erogata formazione continua.

Particolare attenzione va assicurata al personale assegnato per lo svolgimento di attività legate all'Assicurazione della Qualità sia a livello centrale a supporto di Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione, sia a livello decentrato a supporto di Corsi di Studio e Dipartimenti.

La situazione delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione viene valutata attraverso le indagini statistiche attive in Ateneo (studenti frequentanti, laureandi e docenti) i cui risultati, a loro volta, vengono analizzati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Da tali rilevazioni, analogamente al recente passato, emerge la necessità di avviare una serie di azioni per adeguare la dotazione infrastrutturale delle aule didattiche e dei laboratori, anche al fine di supportare nuove forme di didattica innovativa. Appare opportuno, parallelamente ad una chiara definizione della competenza gestionale di impulso, coordinamento e monitoraggio delle iniziative, incrementare percorsi strutturati di Ateneo di raccolta delle opinioni delle parti interessate (famiglie, imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali, etc.), al fine di migliorare progressivamente le modalità generali di interazione con gli stakeholder e i servizi per gli utenti.

Inoltre, è opportuno cogliere l'opportunità offerta da un contesto nazionale ed europeo favorevole alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione, con prospettive di snellimento, semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure, sia di Ateneo che dipartimentali, al fine di una reingegnerizzazione dei processi per ottenere economie in termini di costi, tempi e risorse umane; ciò potrà consentire di arginare, almeno in parte, la crescente complessità delle procedure burocratiche previste dalla normativa vigente che sottrae tempo e risorse alle missioni dell'Università.

Di pari passo, si ravvisa la necessità di migliorare la comunicazione interna ed esterna, anche per garantire un posizionamento strategico dell'Università di Pisa nel panorama nazionale e internazionale, valorizzando le risorse e l'organizzazione interna alla comunità universitaria.

Sottoambito B.2 Risorse finanziarie

PdA B.2.1 – Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

Il percorso intrapreso dall'Università di Pisa nell'ambito del rafforzamento del sistema di contabilità analitica di Ateneo sta favorendo una visione di maggior dettaglio delle risorse economiche utilizzate per la realizzazione degli obiettivi gestionali e dei piani operativi, a beneficio, nella fase programmatoria, di una costruzione del budget per obiettivi che consente la verifica a consuntivo dell'effettivo utilizzo delle risorse, processo facilitato dalla disponibilità di informazioni relative ai risultati economici analitici. È indubbio come l'obiettivo di fornire maggiore evidenza della pianificazione e della gestione delle risorse di Ateneo in attinenza e a supporto del Piano Strategico, non possa prescindere da una sistematica correlazione, ove pertinente, dei risultati delle voci di bilancio con le strategie e le connesse azioni programmate, in linea con quanto già indicato nei documenti programmatici dell'Ateneo.

Sono apprezzabili, pertanto, i significativi progressi registrati nel corso degli anni e il tempestivo allineamento tra contabilità analitica e contabilità generale, in una situazione complessiva che contempla il 2023 come il nono anno di tenuta della contabilità secondo il sistema economico-patrimoniale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012.

Da rilevare, inoltre, fermi restando i fisiologici margini di miglioramento, come l'Ateneo, in tale contesto, stia assumendo maggiore consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica in termini di collegamento tra risorse assegnate e risultati conseguiti, dando attuazione alle linee guida ANVUR in materia per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane. Analogamente, è da valutare favorevolmente il progressivo affinamento che, con il passare degli anni, l'Ateneo sta perseguendo in merito alle varie voci che costituiscono il bilancio. Relativamente alla predisposizione del budget, è opportuno che l'intero processo sia costantemente collegato alle strategie e ai risultati ottenuti nel ciclo precedente, al fine di accrescere la responsabilizzazione degli Organi di Governo nell'ottica di un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse.

Al fine di contrastare elementi di preoccupazione ricavabili dall'attuale andamento economico-finanziario che potrebbero profilarsi all'orizzonte, risulta evidente l'esigenza di mantenere un attento monitoraggio della dinamica della spesa, stante la situazione di grave incertezza che caratterizza il sistema universitario, la carenza di indicazioni in merito ai futuri stanziamenti ministeriali e ai relativi criteri di riparto, nonché l'inevitabile elemento di rigidità sui

bilanci futuri indotto dagli investimenti immobiliari, considerata la presenza, nel patrimonio immobiliare dell'Ateneo, di immobili riconosciuti di valore storico-artistico e culturale, in infrastrutture e sul personale di ruolo. Il conto economico di cui al Bilancio 2023 presenta un andamento positivo per quanto riguarda la crescita dei proventi di competenza dell'esercizio, benché mitigata da un contestuale aumento dei costi che ne riducono il margine; a tale proposito, è necessario tenere conto del contesto economico, sociale e politico in cui l'Università di Pisa e, più in generale, il sistema universitario italiano si trovano a svolgere le loro funzioni istituzionali, contesto che risente ancora degli effetti della pandemia, oltre che della situazione di conflitto internazionale che hanno portato ad un incremento importante dei costi che le Università, al pari delle altre realtà produttive, devono sostenere e, in particolar modo, di quelli energetici e delle materie prime. Il quadro di instabilità della situazione geo-politica suggerisce, altresì, una prudente gestione complessiva delle politiche di Ateneo che sia sostenuta da indagini previsionali dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e, soprattutto, nel medio periodo, in particolare nelle fasi caratterizzate da turbolenze nell'andamento dei costi; da questo punto di vista, occorre monitorare le spese regolate da norme di contenimento, il cui limite è stato superato, nonostante l'art. 1, comma 593, della Legge 160/2019 consenta tale superamento in presenza di un corrispondente aumento di ricavi non finalizzati in ciascun esercizio rispetto ai ricavi conseguiti nell'esercizio 2018.

Il sostanziale equilibrio economico-finanziario e patrimoniale dell'Università di Pisa trova un riscontro anche negli indicatori relativi alla sostenibilità del bilancio (concernenti le spese di personale, di indebitamento e l'ISEF), che incidono sull'assegnazione di punti organico, in ragione delle entrate complessive immesse a livello di sistema universitario e intercettate dall'Ateneo e dell'attenzione rivolta alle componenti che hanno un maggiore impatto per la determinazione del FFO; tuttavia, oltre ad un attento monitoraggio dei suddetti indicatori ministeriali, anche in termini di miglioramento dei parametri che incidono sulla parte premiale, da condurre in parallelo agli analoghi indicatori riferiti ai mega-atenei, è necessario avviare una serie di azioni dirette al contenimento e all'efficientamento dei costi, anche facendo leva sulla transizione digitale ed ecologica.

Nel 2023 è proseguito il trend positivo nell'assegnazione del FFO, in ragione dell'aumento delle risorse stanziata a livello nazionale e grazie alla quota base calcolata sul costo standard e al rafforzamento della performance premiale, che hanno consentito la crescita progressiva del peso dell'Ateneo nelle risorse non vincolate; sono aumentate anche le risorse a destinazione vincolata, che i risultati positivi dell'Ateneo nella ricerca e nella didattica consentono di cogliere. Inoltre, le uscite per la gestione corrente dell'Ateneo si sono ridotte, in ragione del contributo dell'intera Università, dall'amministrazione centrale, ai dipartimenti, dai poli, ai centri, aspetto che ha permesso di mantenere invariata la contribuzione studentesca.

È indubbio come l'affinamento della capacità programmatoria dell'Ateneo, in grado di rendere più efficace ed efficiente l'azione di governo in coerenza alle finalità strategiche dell'Ateneo, non possa prescindere da logiche attinenti alla contabilità economico-patrimoniale che prevalgano su quelle relative alla contabilità finanziaria. Allo stesso modo è opportuno che l'allocazione delle risorse economico-finanziarie da parte dell'Ateneo tenga in considerazione i fabbisogni e gli obiettivi in coerenza con la pianificazione strategica, traendo maggiore beneficio da un'ulteriore implementazione di proiezioni attendibili che assicurino il raggiungimento degli obiettivi fissati, anche in funzione del sistema di controllo di gestione a supporto delle decisioni, da potenziare contestualmente al sistema informativo interno, in termini di qualità dei dati finanziari e di integrazione fra sistemi. La politica di forti investimenti perseguita dall'Ateneo ha, da un lato, favorito la capacità di attrarre risorse dall'esterno, con particolare riferimento ai fondi del PNRR, e, dall'altro, ha portato ad un incremento nel corso degli anni degli oneri di ammortamento, a cui è necessario prestare particolare attenzione, benché riflettano il rinnovamento e il potenziamento delle attrezzature scientifiche e informatiche che l'Ateneo ha perseguito in questi ultimi anni. Ciò a maggior ragione in un quadro politico nazionale che destina all'Università una quota del PIL molto inferiore alla media europea, imponendo alle Università la necessità di ricercare fonti proprie di finanziamento.

Appare, infine, non più rinviabile la razionalizzazione dei costi di gestione e il contenimento della dinamica di incremento delle spese di funzionamento delle strutture, in particolare dei costi energetici. Ciò potrebbe favorire l'accontamento di maggiori risorse sulle attività istituzionali dell'Ateneo, per investire su ricerca, didattica e terza missione; ne è un esempio l'istituzione del fondo per "Ricerca e Innovazione" teso al finanziamento di iniziative volte a potenziare il match-funding dell'Ateneo, favorire il trasferimento tecnologico e supportare i giovani ricercatori nell'acquisizione di fondi esterni.

Sottoambito B.3 Strutture

PdA B.3.1 – Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

Il patrimonio edilizio dell'Ateneo, di elevato pregio e che contempla circa 290.000 m² su oltre 150 edifici, necessita di notevoli investimenti per rimanere adeguato allo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, con conseguenti elevati costi di gestione e di manutenzione. È pertanto necessario un continuo monitoraggio in grado di garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria, comprensiva anche dei relativi impianti tecnologici, con interventi pianificati e sostenibili volti a prevenirne il degrado e a migliorarne le prestazioni e la durata nel tempo.

In generale, l'attuale dislocazione dei plessi dell'Ateneo risulta essere particolarmente frammentaria, non solo a livello di condivisione di spazi, ma anche sotto il profilo della ricerca; appare evidente come un'attività volta a favorire sinergie e maggiore facilità di interscambio tra discipline affini possa contribuire ad alleviare una

problematica cogente dell'Università di Pisa. Allo stesso modo tale specifico ambito potrebbe beneficiare, in un'ottica di miglioramento della gestione del patrimonio immobiliare, dell'attuazione di un piano di sviluppo pluriennale edilizio e patrimoniale di Ateneo, che definisca le priorità in coerenza con un piano di acquisti e vendite adeguato. La Governance ha effettivamente ravvisato la necessità di un piano di concertazione con gli enti locali e di attuare e supervisionare il Piano organico di sviluppo edilizio e patrimoniale dell'Ateneo, risalente al 2017. Da questo punto di vista si è proceduto ad una ricognizione degli spazi di Ateneo, anche per prendere in considerazione possibilità di vendita e di acquisizione, tenuto conto che il piano, il quale contempla in particolare l'ammodernamento di strutture, l'edificazione di nuovi edifici e la demolizione di altre strutture, è datato ma è entrato nel vivo della sua attuazione nel periodo recente, stante la preventiva necessità di reperire ingenti risorse, in parte derivanti da finanziamenti ministeriali.

Il piano edilizio include anche spazi didattici, ovvero aule, laboratori e spazi studio, oltre che bar e mense, mentre non si sviluppa a livello di strutture dedicate all'accoglienza di visiting professor e di ricercatori esterni, benché a tale riguardo vi siano alcune soluzioni al vaglio della Dirigenza preposta.

Degna di nota è la situazione che riguarda il Palazzo dei Congressi, realizzato negli anni Settanta e gestito da un soggetto terzo fino al 2008, al cui interno è presente un'aula da 1000 posti divisibile in tre spazi che potrebbe essere efficacemente destinata alla congressistica universitaria, in costante aumento dopo lo stallo dovuto all'emergenza sanitaria e che attualmente si avvale dei poli didattici. La gestione da parte di terzi non ha condotto a risultati efficaci in termini di mantenimento della funzionalità originaria del plesso, con carenze relative all'obsolescenza degli impianti, alla prevenzione degli incendi e all'ordinaria manutenzione, e conseguente necessità di costi molto elevati per il ripristino del plesso. L'Ateneo, in stretta collaborazione con gli enti preposti, in primo luogo il Comune di Pisa, sta vagliando una serie di ipotesi che possano sbloccare l'attuale situazione di stallo sulla destinazione d'uso del Palazzo dei Congressi.

Il Piano organico di sviluppo edilizio e patrimoniale necessita, inoltre, di un aggiornamento per ciò che concerne gli aspetti normativi, in particolare riferiti a impiantistica, sicurezza strutturale e prevenzione incendi.

In generale l'Università di Pisa è caratterizzata da consumi energetici rilevanti connessi principalmente ai servizi di riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, illuminazione, alimentazione dei carichi degli utenti, alimentazione delle apparecchiature per la ricerca e didattica e consumi legati alle infrastrutture digitali. Sotto questo profilo il Piano Strategico, anche andando incontro alla sensibilità delle giovani generazioni ai temi dello sviluppo sostenibile (Agenda 2030), rimarca la necessità di una gestione sostenibile delle risorse collettive, dal momento che la sostenibilità si pone come patto di corresponsabilità intergenerazionale al centro della vita universitaria, sperimentando modelli virtuosi di gestione delle risorse collettive affinché l'Ateneo diventi un esempio e un punto di riferimento per la società. È quindi concreto l'impegno dell'Ateneo volto ad effettuare interventi di efficienza e razionalizzazione energetica nei vari impianti a servizio degli edifici, al monitoraggio e analisi dei consumi, alla realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, alla sensibilizzazione dell'utenza verso comportamenti maggiormente responsabili e virtuosi, alla compensazione delle emissioni tramite l'acquisto di energia elettrica con certificazione di garanzia di origine da fonte rinnovabile. Tuttavia, permangono problematiche legate alla necessità di risparmiare sulle prestazioni energetiche che contrastano con le esigenze di comfort, con alcuni servizi attivi 24/24 ore che divengono difficilmente sostenibili, considerando anche che molti edifici non sono adeguati alla rapidità dei cambiamenti climatici, ovvero a fronteggiare eventi meteorici estremi causa di frequenti infiltrazioni.

In materia di risparmio ed efficientamento energetico, l'Ateneo ha lavorato nella direzione di definire linee guida per la sobrietà digitale, ancora in fase di elaborazione; in generale si riscontrano limiti sia nelle risorse economiche che nel personale dedicato agli interventi di efficientamento energetico e di transizione ecologica degli edifici, che appare sottodimensionato. È allo studio la possibilità di istituire una Comunità Energetica Rinnovabile tra l'Ateneo ed altri attori locali.

Anche in tema di mobilità, considerato che le strutture dell'Ateneo sono diffuse capillarmente in tutta la città e che sono presenti anche alcuni campus esterni all'abitato, l'intento è quello di promuovere abitudini di spostamento sostenibili cercando di stabilire sinergie con enti esterni, in particolare il Comune di Pisa, per migliorare l'interconnessione delle proprie sedi specialmente per quel che riguarda la mobilità ciclistica, e Autolinee Toscane, con cui l'Università ha stipulato convenzioni per il trasporto pubblico. In tale contesto rimane da valutare l'efficacia del "Piano degli Spostamenti Casa Lavoro", strumento di cui l'Ateneo si è dotato per programmare gli interventi e valutare gli effetti delle azioni intraprese.

Un ulteriore ambito di rilevanza è legato alle aree verdi e alla biodiversità, dal momento che le aree verdi rappresentano, all'interno di un grande ateneo, un'importante risorsa ecologica, in grado di contribuire, da un lato, a migliorare il benessere della comunità accademica, rendendo gli ambienti di lavoro e di studio più piacevoli e confortevoli, dall'altro a mitigare l'impatto ambientale degli insediamenti e delle attività dell'ateneo, grazie agli innumerevoli servizi ecosistemici collegati alla vegetazione. L'Università di Pisa vanta la presenza della più vasta area agricolo-forestale a livello universitario nazionale nel territorio del Centro di Ricerche Agro-ambientali "Enrico Avanzi" (CiRAA), con circa 500 ettari di superficie agricola e 720 ettari di area boschiva, in parte compresa nei confini della Riserva Unesco della Biosfera "Selva Pisana". In ambito urbano, il patrimonio di verde ornamentale consta di 13 ettari di superfici assimilabili a verde urbano e circa 2050 alberi ornamentali, gestiti internamente dal Gruppo per la manutenzione del Verde sotto la supervisione del Gruppo di gestione del Verde di Ateneo, composto da docenti e tecnici competenti. In aggiunta ad alcune iniziative di sensibilizzazione sui temi delle

biodiversità, l'Ateneo ha operato nell'ottica di dare vita ad un piccolo parco urbano sia come gesto simbolico di compensazione della CO2 emessa, ma soprattutto per creare uno spazio sicuro e sviluppare una progettualità partecipativa con la città di Pisa atta e garantire una zona di refrigerio estiva che mitighi gli effetti degli eventi di calura estrema.

Per quanto concerne i rifiuti urbani, l'Ateneo si è operato nell'ottica di ridurre negli anni a venire la quantità di rifiuti urbani e di migliorare la qualità della raccolta differenziata, tramite un progetto dedicato a cui hanno partecipato il Comune di Pisa e il CONAI: in particolare, si è proceduto ad un radicale ripensamento del modello attuale di raccolta differenziata, in ragione della scarsa qualità del conferimento dell'Ateneo, inferiore al target EU. Dopo una progettazione avviata a fine 2023, il progetto, denominato Nearly Zero Waste (NOW), è stato recentemente avviato e prevede la sostituzione integrale dei cestini della differenziata, così come un monitoraggio tramite software della differenziata e un percorso di formazione per gli addetti alla raccolta delle stesse. Le criticità del progetto sono direttamente correlate alla misura in cui la comunità universitaria sia pronta ad attivare comportamenti responsabili per un giusto conferimento del rifiuto.

L'Ateneo, inoltre, sta proseguendo, seppur con qualche ritardo non preventivabile, la sua politica volta a rendere disponibile alla comunità universitaria gratuitamente acqua pubblica attraverso l'installazione di punti di erogazione nelle sue principali strutture e distribuendo borracce per incoraggiarne la fruizione. Anche in questo caso sono state progettate campagne di comunicazione e sensibilizzazione sull'uso sostenibile dell'acqua e per valorizzare l'attività di ricerca multidisciplinare condotta dal personale docente sulle tematiche legate al settore idrico.

PdA B.3.2 – Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

La strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle missioni e delle attività istituzionali e gestionali dell'Ateneo deve essere mirata a bilanciare l'efficacia e l'efficienza delle strutture con i bisogni e le aspettative del personale docente e tecnico-amministrativo, degli studenti e degli altri portatori di interesse. Da questo punto di vista è opportuno che sia valutata l'adozione, da parte dell'Ateneo, di piani per l'incremento della disponibilità di aule, spazi studio, biblioteche/sale di lettura, laboratori didattici e di ricerca e, in generale, di spazi che siano facilmente fruibili da docenti, dottorandi di ricerca e studenti, ivi comprese le persone con disabilità o con necessità particolari; in particolare, risulta evidente l'esigenza di strutture congressuali e di foresterie in grado di rispondere concretamente alle esigenze dell'Università di Pisa, attraverso una concreta pianificazione di investimenti in strutture e infrastrutture edilizie adeguate, seguita da una sistematicità delle verifiche effettuata con tempistiche differenziate in funzione delle diverse tipologie di risorse strutturali e infrastrutturali edilizie e delle criticità ad esse collegate. Nello specifico, il tema legato alla disponibilità di spazi congressuali trova terreno fertile all'interno di un contesto territoriale particolarmente recettivo di iniziative orientate al pubblico.

Permangono inoltre i problemi derivanti dalla carenza di foresterie e da un'offerta di alloggi per studenti nella città di Pisa gravemente insufficiente, specialmente in relazione alla necessità di alimentare dall'esterno la comunità universitaria.

L'implementazione di indagini e analisi dei fabbisogni e delle esigenze, della fruibilità degli spazi e delle attrezzature, del grado di soddisfazione delle diverse categorie di utenti, nonché l'attivazione di sistemi informativi (cruscotti, ecc.) per il monitoraggio dell'uso e della occupazione degli spazi e la gestione della verifica di adeguatezza delle risorse edilizie e infrastrutturali può coadiuvare l'Ateneo nel mantenere sotto controllo l'adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale.

Sottoambito B.4 Attrezzature e tecnologie

PdA B.4.1 – Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

La definizione e l'attuazione, da parte dell'Ateneo, della strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, con particolare attenzione ai sistemi informatici di Ateneo, risulta coerente con la pianificazione strategica.

Sono rilevanti gli sforzi tesi a migliorare tecnologie appropriate per gestire la didattica, compresa quella a distanza, la ricerca e la terza missione/impatto sociale, i servizi agli studenti, l'accessibilità ai sistemi informatici. È necessario riservare la dovuta attenzione al parco tecnologico, in particolare laboratori, grandi attrezzature e tecnologie digitali, soprattutto per ciò che concerne l'individuazione e la sostituzione delle tecnologie obsolete. Notevoli margini di miglioramento riguardano la pianificazione e la realizzazione di investimenti che consentano di giungere alla completa digitalizzazione dell'Ateneo.

L'attività di ricerca di eccellenza diffusa nei Dipartimenti dell'Ateneo pisano è riconosciuta a livello nazionale e internazionale, benché sia stata penalizzata, soprattutto nel recente passato, dall'assenza di un servizio di grandi strumentazioni/core facilities sperimentali, dal momento che spesso i singoli gruppi di ricerca o dipartimenti non hanno la massa critica per acquisire grandi strumentazioni. Del resto, è proprio grazie a core facilities avanzate e condivise che si possono abilitare ricerche moderne e metodologie di indagine all'avanguardia che possono contribuire alla visibilità e all'attrattività dell'Istituzione, non solo in termini di progetti e collaborazioni, ma anche di studenti di dottorato e di visiting researchers. Inoltre, la presenza di tali grandi strumentazioni, organizzate come

vive e proprie infrastrutture di ricerca, è lo strumento essenziale per favorire l'inclusione in reti di infrastrutture nazionali e internazionali. La presenza di strumentazioni di rilievo consente anche di abilitare ricerche con la logica di filiera, nell'ottica di creare infrastrutture di ricerca che possano far parte di reti nazionali e internazionali. Le azioni adottate negli ultimi anni dall'Università di Pisa per cofinanziare l'acquisto da parte dei Dipartimenti di grandi e medie attrezzature di ricerca ha comportato un notevole impegno finanziario che ha favorito l'acquisto di strumenti di media dimensione, che però necessitavano di valorizzazione ed efficientamento. Per tale ragione e per favorire l'integrazione del patrimonio strumentale esistente e una sua maggiore condivisione è stato istituito il Centro per l'Integrazione della Strumentazione dell'Università di Pisa (CISUP). Il Centro è stato attivato per individuare, acquistare, progettare e sviluppare grandi attrezzature per indagini analitiche e infrastrutture di ricerca di interesse comune per l'Ateneo e gestire tali strumentazioni con l'obiettivo di renderle fruibili ai ricercatori per la ricerca sperimentale e la didattica, fornendo il necessario supporto tecnico e scientifico per il loro utilizzo e sviluppo.

PdA B.4.2 – Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie

L'individuazione di delegati specifici e le decisioni in tema di acquisizione di nuove tecnologie per la ricerca e la terza missione/impatto sociale e di adeguamento delle aule adottate dall'Ateneo danno evidenza di come l'Università gestisca le esigenze che scaturiscono dalle verifiche di adeguatezza delle attrezzature e tecnologie dei Dipartimenti per lo svolgimento delle attività didattiche. Si tratta, tuttavia, di un processo che risponde alle suddette necessità principalmente in modo reattivo, imponendo la necessità di adottare processi sistematici, da pianificare, attuare e migliorare, che verifichino, in particolare, l'adeguatezza di attrezzature e tecnologie.

In tale contesto appare opportuno citare il Piano di Trasformazione Digitale dell'Ateneo 2023-2028, predisposto dal Tavolo per Transizione Digitale, che si propone, come obiettivo generale, di mantenere, consolidare e potenziare la posizione di rilevanza acquisita dall'Ateneo nell'ambito della digitalizzazione. Nello specifico, il Piano prevede di estendere la digitalizzazione a tutti gli ambiti di attività dell'Ateneo seguendo un approccio user-centric e avendo cura di coinvolgere nelle scelte i soggetti interessati. Si prevede anche di curare maggiormente la trasparenza verso gli utenti, sensibilizzare gli utenti sui rischi connessi con la sicurezza informatica, migliorare la comunicazione sia verso la comunità accademica che verso l'esterno e consolidare la posizione di leadership nell'ambito della digitalizzazione, sia a livello locale che nazionale.

In attuazione del Piano di Trasformazione Digitale, nel periodo in esame sono stati attivati nuovi servizi digitali e migliorati alcuni servizi esistenti. Si citano, a titolo di esempio, Oraculum/Sibylla, primo assistente testuale di questo tipo attivato in Italia basato su ChatGPT, per rispondere a domande degli utenti sul regolamento di Ateneo per le missioni, A-Snap, strumento digitale per supportare la gestione delle riunioni dei vari Consigli, Modulo AP (Activities & Projects) e Modulo RM (Resource Management), moduli di IRIS-ARPI rispettivamente per il tracciamento di progetti di ricerca, contratti commerciali e convenzioni con enti/aziende fin dalla fase di definizione del progetto e per il tracciamento di attività di terza missione e public engagement, brevetti e spinoff, attività di formazione continua, ecc.

Le ristrettezze di bilancio hanno costretto al taglio delle spese di manutenzione delle infrastrutture digitali e a limitare gli investimenti in sicurezza informatica. Ciò è motivo di preoccupazione perché potrebbe essere causa di guasti e disservizi, come già verificatosi. Per mantenere la sostenibilità del sistema e far fronte alle ristrettezze di bilancio, è stato avviato un programma di trasferimento di servizi digitali dal Cloud privato a Cloud commerciali. Vi sono, inoltre, problemi di coordinamento imputabili al fatto che infrastrutture e servizi digitali sono gestiti da due strutture diverse. Per rendere più efficace la collaborazione è stato attivato, all'inizio del mandato rettorale, il Comitato ICT di Ateneo, che si riunisce settimanalmente.

PdA B.4.3 – Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza

L'Ateneo eroga un numero limitato di corsi di studio in modalità blended, proposta didattica innovativa attraverso le tecnologie messe gratuitamente a disposizione di tutti gli studenti per migliorare la qualità dello studio e della gestione del percorso universitario, grazie alla flessibilità offerta dai materiali didattici interattivi creati ad hoc. Si tratta, pertanto, di percorsi formativi che prevedono l'utilizzo integrato delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) o ICT (Information Communication Technologies) e la tradizionale didattica in presenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, con un processo di insegnamento/apprendimento che avviene in modo integrato, tra momenti in presenza e momenti in rete. Si configura, quindi, un'alternanza tra lezioni frontali e attività che avvengono a distanza all'interno di ambienti opportunamente realizzati e che necessitano di essere integrati con adeguate attrezzature che consentano l'uso di tutte le tecnologie abilitanti attualmente disponibili per realizzare un efficace e facile utilizzo da parte degli utenti, inclusi quelli con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).

La presenza di tali percorsi, purché costituiti con una tipologia di approccio alla didattica che migliori il coinvolgimento e la partecipazione nel processo formativo, affrontando i potenziali svantaggi per gli studenti lavoratori e gli studenti fuori sede o con disabilità, beneficerebbe di un monitoraggio costante del livello di apprendimento tramite l'analisi di report sul percorso degli studenti in modo da poter intervenire in modo efficace nei casi e nei momenti di difficoltà nel percorso universitario. Analogamente l'implementazione di una Carta dei Servizi potrebbe permettere una migliore identificazione delle scelte didattiche dell'Ateneo, oltre che coadiuvare la

determinazione degli standard e degli indicatori di qualità dei servizi, ancora da definire in quasi tutte le strutture. Nel periodo di riferimento è proseguita l'attività di riqualificazione delle infrastrutture di rete (wired e wireless) di Ateneo, in particolare con la sostituzione degli Access Point WiFi con dispositivi di nuova generazione; tuttavia, a causa delle ristrettezze di bilancio, non è stato possibile continuare le riqualificazioni della rete wired e di Ateneo che erano state programmate.

Infine, sono stati attivati dei Gruppi di Lavoro Inter-direzionali. In particolare, il Gruppo di Lavoro per la Gestione dei Dispositivi Audio/Video nelle Aule Didattiche ha predisposto un documento propedeutico alla definizione del capitolato di gara per appalto biennale di manutenzione dei dispositivi audio/video nelle aule didattiche; la gara non è stata ancora attivata per mancanza di risorse economiche e umane. Inoltre, è stato costituito il Gruppo di Lavoro TOLC Center, per la realizzazione di un centro unico per lo svolgimento di tutti i test di autovalutazione (TOLC). Negli ultimi anni la domanda di servizi digitali è cresciuta in maniera esponenziale, soprattutto a causa della pandemia. Di contro, le risorse umane dedicate a fronteggiare tale domanda non sono sufficienti e, inevitabilmente, è aumentato il carico di lavoro sui singoli tecnici informatici, determinando situazioni di criticità che, in alcuni casi, hanno dato luogo a disservizi. Sono previste nuove risorse, benché ritenute ancora insufficienti.

Sottoambito B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

PdA B.5.1 – Gestione delle informazioni e della conoscenza

L'Ateneo riveste un ruolo attivo nella diffusione della cultura. A tale riguardo, nel PIAO, dove emerge un certo interesse per quel che concerne l'intensificazione dei rapporti con il territorio, si citano il Sistema Museale di Ateneo (SMA), sistema unitario e coordinato di strutture museali preposte allo sviluppo, gestione e valorizzazione del patrimonio museale e delle collezioni di Ateneo, il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), sistema unitario e coordinato delle strutture bibliotecarie e documentali dell'università, preposte allo sviluppo, alla gestione, alla fruizione, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio bibliografico e documentale, nonché il Sistema Informatico di Ateneo (SIA), sistema unitario e coordinato delle strutture informatiche preposte all'organizzazione, alla gestione e allo sviluppo dei servizi informatici dell'Ateneo.

L'Università di Pisa si è inoltre dotata del Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura (CIDIC), in possesso di autonomia gestionale e amministrativa, che, quale struttura a supporto delle funzioni istituzionali dell'Ateneo, si propone il perseguimento delle finalità di comunicazione, produzione, valorizzazione e diffusione della cultura e della conoscenza scientifica, compresa quella musicale, attraverso l'utilizzo privilegiato di strumenti tecnologici innovativi, affiancati alle metodologie tradizionali, e la razionalizzazione dei servizi, con svolgimento delle attività anche in modalità trasversale, così da favorire l'efficacia e l'efficienza della gestione e lo sviluppo delle professionalità interne ed esterne all'Ateneo. Il CIDIC è impegnato in un'intensa attività di programmazione delle proprie attività che è sfociata nella realizzazione di progetti della comunicazione, progetti di esperienze multimediali e progetti di diffusione della cultura e della pratica musicale. Al CIDIC fa inoltre riferimento il Polo della Comunicazione, che si occupa di tutte le attività di comunicazione verso l'esterno di tutte le iniziative dell'Ateneo. L'Ateneo dispone di più sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, e organizza le attività tese ad assicurare la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni. Tuttavia, non è sempre garantita l'interoperabilità tra i sistemi informativi in uso e la modalità di raccolta e condivisione di informazioni e conoscenze presenta ampi margini di miglioramento nell'ottica di una strutturazione organica che tenga anche conto della disponibilità di sistemi di monitoraggio e autovalutazione definiti a livello nazionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della terza missione. In particolare, si sottolinea la necessità di aggiornare il sito web dell'Ateneo agli standard più moderni per renderlo di più efficace consultazione.

Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguata la pianificazione e le iniziative messe in atto e programmate dall'Ateneo finalizzate alla gestione delle informazioni e della conoscenza. Si sottolinea l'importanza, poiché alcune iniziative sono di recente avvio, di monitorarne adeguatamente gli esiti.

Punti di forza per l'ambito 1.2:

- 1. Capitale umano che ha beneficiato di notevoli investimenti con nuove assunzioni di docenti e ricercatori, anche grazie ai fondi del PNRR.*
- 2. Allocazione delle risorse economico-finanziarie da parte dell'Ateneo che tiene in considerazione i fabbisogni e gli obiettivi, in coerenza con la pianificazione strategica.*
- 3. Impegno dell'Ateneo volto a incentivare la presentazione di progetti di ricerca europei, con risorse crescenti destinate al finanziamento della ricerca in tale ambito.*
- 4. Sviluppo di azioni specifiche per il miglioramento delle condizioni lavorative del personale tecnico-amministrativo.*

Ambiti di miglioramento per l'ambito 1.2:

- 1. Superamento del limite delle spese regolate da norme di contenimento che suggerisce, stante anche il quadro di instabilità della situazione geo-politica, una prudente gestione complessiva delle politiche di Ateneo che sia*

sostenuta da indagini previsionali dell'andamento dei costi e dei ricavi in breve e nel medio periodo.

2. Strutturazione dei processi amministrativo-gestionali da tendere alla sburocratizzazione e semplificazione delle procedure e ad un maggior coordinamento tra gli uffici, in modo da favorire incisività e circolarità dei flussi informativi.

3. Programmazione degli interventi di manutenzione e di adeguamento delle strutture e delle aule, tramite un piano organico che permetta di adottare processi sistematici che verifichino l'adeguatezza di impianti, strutture e logistica e pianifichino gli interventi di miglioramento.

4. Carezza di strutture congressuali e di foresterie in grado di rispondere concretamente alle esigenze dell'Ateneo, da affrontare attraverso una concreta pianificazione di investimenti in strutture e infrastrutture edilizie adeguate, seguita da una sistematicità delle verifiche.

1.3 Assicurazione della qualità (Ambito C, D.M. 1154/2021)

PdA C.1 – Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il Presidio della Qualità è stato rinominato nel dicembre del 2022 e il nuovo Organo ha avuto la possibilità di sviluppare programmi propri per l'intero anno 2023. Il Presidio della Qualità ha svolto una continuativa interazione con la Delegata per la Qualità e con il Presidente del Nucleo di Valutazione, in ottica di pieno coordinamento tra gli organi preposti, pur nel rispetto delle specifiche competenze, all'Assicurazione della Qualità. Inoltre, il Presidio della Qualità ha partecipato alle sedute di audit del Nucleo di Valutazione presso i Dipartimenti di Matematica e Giurisprudenza.

Nell'ambito della didattica, è continuata la promozione dei processi di gestione della documentazione della didattica, proseguendo il monitoraggio della gestione dei processi di tenuta dei registri delle lezioni: i registri correttamente compilati riguardano circa il 90% degli insegnamenti.

L'Ateneo ha istituzionalizzato un portale unico per la somministrazione dei questionari, sia quelli di valutazione della didattica sia quelli relativi a organizzazione/servizi; dopo una significativa flessione nell'anno precedente (-8%), il numero dei questionari sulla didattica raccolti è tornato ad aumentare con un incremento del 2,9%, attestandosi sulle 254.040 unità. Si rileva tuttavia una forte variabilità a livello dipartimentale.

L'obbligatorietà della compilazione dei questionari di valutazione organizzazione/servizi ha restituito un alto numero di questionari di valutazione (77.4% del numero di iscritti nell'anno accademico 2022/2023), pur con una flessione rispetto all'anno precedente (33.493 questionari, numero in calo rispetto ai 35.197 dell'anno precedente); nei questionari sulla valutazione dell'organizzazione/servizi, la valutazione delle strutture è molto buona, con tutti i valori medi relativi alla valutazione delle aule didattiche, aule studio, biblioteche e laboratori in crescita rispetto all'anno precedente; anche la valutazione dei servizi e la valutazione complessiva dell'organizzazione sono particolarmente positive per l'Ateneo e la grande maggioranza dei Dipartimenti, che conferma il miglioramento già evidenziato lo scorso anno, segno che l'organizzazione complessiva dei servizi dell'Ateneo ha acquisito una valenza sistematicamente positiva. Anche la valutazione dell'attività dei docenti è decisamente positiva nelle domande relative alla puntualità nelle lezioni e alla disponibilità ad offrire chiarimenti e spiegazioni. Come negli anni scorsi, le medie delle valutazioni degli studenti del gruppo B (che hanno seguito l'insegnamento con lo stesso docente ma in un anno accademico precedente) sono sistematicamente inferiori a quelle del Gruppo A.

Continua un trend di significativo miglioramento della situazione riferita ai programmi degli insegnamenti, già segnalata nella relazione degli anni precedenti, pur rimanendo carente in alcuni settori e per alcune categorie di docenti. Si sottolinea l'importanza dell'opera di sensibilizzazione del Presidio della Qualità nel coinvolgere i Dipartimenti che hanno effettuato attività di controllo. Si ribadisce la necessità di continuare a mantenere un alto livello di attenzione su questo aspetto e operare (anche individuando possibili strumenti che incentivino i docenti alla compilazione) affinché il maggior numero possibile di insegnamenti sia comunque corredato almeno delle informazioni essenziali relative ai loro contenuti e obiettivi formativi.

Per quanto concerne l'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), tutte le CPDS hanno discusso i questionari sulla didattica e quelli sull'organizzazione/servizi; come lo scorso anno, la maggior parte delle CPDS ha discusso i questionari dei laureandi, confermando la risoluzione della criticità segnalata più volte in passato. L'analisi dei questionari sui tirocini è stata svolta da tutte le CPDS dei dipartimenti oggetto di sperimentazione. I questionari post esame sono stati analizzati dalle CPDS di quasi tutti i dipartimenti con corsi di studio che hanno partecipato alla sperimentazione.

Relativamente al rapporto di riesame ciclico, il Presidio della Qualità ha attivato le procedure per realizzare nel 2024 il primo riesame ciclico di tutti i corsi di studio dopo la visita di accreditamento periodico del 2019. In tema di dottorato di ricerca, la supervisione sulle attività è stata effettuata dall'Ufficio per la Programmazione e Valutazione e dall'Unità Concorsi e Carriere Dottorandi – in collaborazione con il Prorettore per il Dottorato di Ricerca – per la somministrazione del questionario relativo alla soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo e secondo anno e dei dottori di ricerca, che si andrà ad aggiungere al questionario AlmaLaurea già somministrato ai dottori di ricerca. Nelle pagine web di AQ di Ateneo si evidenzia un buon livello di chiarezza, organizzazione, reperibilità delle informazioni, frutto di una lenta e costante attenzione all'esposizione dei contenuti. La situazione delle pagine di AQ dei dipartimenti rimane invece ancora confusa e soprattutto caratterizzata da una totale disomogeneità, a livello sia

di struttura sia di contenuti. A fronte di alcuni dipartimenti virtuosi, la cui documentazione AQ online è completa e facilmente reperibile, altre strutture hanno ancora pagine AQ parzialmente o fortemente deficitarie. Non aiuta indubbiamente la diversificazione tra i diversi siti dei dipartimenti, dove la sezione più propriamente dedicata alla qualità rimane spesso nascosta. Il Nucleo di Valutazione ribadisce, pertanto, come nelle relazioni precedenti, la necessità della riorganizzazione del sito web di Ateneo e l'estensione del suo format ai siti dei dipartimenti che devono essere strutturati coerentemente con lo stesso, raccomandando una guida maggiormente centralizzata del processo di web editing, per esempio da parte del Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura (CIDIC). Anche quest'anno si rileva come i processi di gestione della qualità siano ancora limitati nei settori della ricerca dei dottorati, interfacce naturali tra mondo della ricerca e offerta formativa di alto livello dell'Ateneo, così come sulla terza missione; tuttavia, l'azione del Presidio della Qualità ha avviato un processo di interfacciamento con tali strutture. Resta necessaria la formalizzazione di processi ciclici per la valutazione della ricerca, della sua organizzazione e dei relativi documenti di sistema. Si percepisce, da parte degli Organi di Ateneo, che tali processi non siano un reale aiuto per il miglioramento della qualità, ma solo un carico burocratico, contrariamente a quanto avviene per la didattica. È necessario continuare in un'azione coordinata di tutti gli Organi di Ateneo per sensibilizzare i dipartimenti sull'importanza degli aspetti di AQ.

PdA C.2 – Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Nel 2022 l'Ateneo di Pisa ha eletto il nuovo Rettore. Tra le azioni implementate nel 2023 si segnalano:

- *l'adozione del nuovo Piano Strategico di Ateneo 2023-2028, approvato in Senato Accademico con delibera n. 234 del 2 ottobre 2023 e in Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 376 del 2 ottobre 2023; questo atto ha consentito il progressivo uniformarsi dei piani per la qualità dei Dipartimenti;*
- *l'istituzione, nel sistema di governo di Ateneo, della figura di "Delegata per la qualità", che ha il compito di valorizzare la cultura della qualità di Ateneo e di coordinare le figure istituzionali coinvolte nella gestione della qualità;*
- *l'aggiornamento del Macroprocesso di Assicurazione della Qualità di Ateneo e della relativa struttura organizzativa, in modo da allinearla con le novità in materia di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari di cui al cd. Modello AVA 3 e con l'introduzione dell'accREDITamento dei corsi di dottorato previsto dal D.M. 226/2021;*
- *la creazione della figura del "Referente AQ di Dipartimento" che sostituisce la precedente figura di "Responsabile AQ di Dipartimento" cambiando i requisiti richiesti per la copertura del ruolo, pur confermando l'incompatibilità con le posizioni di Direttore di Dipartimento o Presidente di Corso di Studio.*

Il Referente AQ di Dipartimento svolge ruolo di interfaccia tra il Presidio della Qualità e il Dipartimento per quanto attiene al sistema AQ e coordina il lavoro dei Presidenti di Corso di Studio, dei Coordinatori di Dottorato e dei Direttori di Dipartimento nelle redazioni delle Schede SUA-CdS, nello svolgimento delle attività di Riesame e nelle altre attività di AQ previste dal Dipartimento.

Queste azioni, considerando gli effetti nel 2023, si sono già rivelate efficaci. Per i questionari sugli esami e su organizzazione e servizi si veda la relazione sui questionari degli studenti; qui ci limitiamo a segnalare l'aumento della percentuale di compilazione di quest'ultimo (dal 50% all'80% degli iscritti).

La definizione del format per l'esame delle relazioni delle CPDS ha sensibilmente migliorato l'omogeneità dell'opera di analisi da parte del Presidio della Qualità.

L'introduzione della Delegata alla Qualità e l'aggiornamento del macroprocesso di AQ hanno reso più efficaci e continui i rapporti fra Presidio della Qualità, Nucleo di Valutazione e governo dell'Ateneo e avviato il percorso di preparazione alla visita di accreditamento prevista per il primo semestre 2026. Infine, i nuovi referenti AQ di Dipartimento hanno iniziato ad operare, per esempio coordinando la raccolta delle informazioni riguardanti le azioni di miglioramento del sistema AQ per i corsi di studio.

Il programma evidenzia l'intensa attività costantemente svolta dal Presidio della Qualità. Purtroppo, si continua a rilevare una limitata partecipazione e modesto comportamento proattivo dei Referenti AQ di molti dipartimenti, frutto di una cultura della valutazione ancora da interiorizzare pienamente in tutte le strutture e di una solo iniziale preparazione, relativamente alle questioni che pertengono al sistema AQ, dei docenti designati. Per superare tale limite è continuata l'implementazione di un Piano per la formazione sull'Assicurazione della Qualità, che nasce dall'esigenza di avviare un processo strutturato di formazione ai fini della preparazione alla prossima visita di accreditamento periodico. La formazione è dedicata al personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario e agli studenti rappresentanti negli organi e costituisce non soltanto risposta alla raccomandazione formulata dalla CEV nel corso della precedente visita (2019), ma, soprattutto, strumento di diffusione della cultura della qualità nell'Ateneo.

Per quanto attiene ai rapporti tra i due organi, si rileva come non si siano limitati ad un recepimento delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione da parte del Presidio della Qualità, ma che i collegamenti e gli scambi siano stati continui; ciò ha consentito di operare in maniera coordinata per un miglioramento del sistema di qualità dell'Ateneo, pur mantenendo entrambi le proprie specifiche competenze. La presenza della nuova Delegata alla Qualità promette di garantire ulteriori sinergie nel sistema AQ.

Punti di forza per l'ambito 1.3:

1. *Nomina di una Delegata alla Didattica.*
2. *Forte sinergia tra gli organi del sistema di AQ.*
3. *Continuazione di numerose azioni di miglioramento intraprese per il sistema di AQ.*

Ambiti di miglioramento per l'ambito 1.3:

1. *Necessità di un maggiore investimento in formazione (sia in termini di risorse economiche che umane da coinvolgere nel processo formativo) sul tema dell'autovalutazione e della qualità.*
2. *Coinvolgimento delle strutture dipartimentali ancora non sufficiente. In particolare, le pagine dei siti web dipartimentali dedicati alla AQ sono in buona parte deficitarie.*
3. *Limitata attenzione del sistema di AQ verso la ricerca e la terza missione.*

-
- [Allegato-1-Quadro-sinottico-AQ-monitoraggio-pdf](#)

Allegato 1 - Sinottico AQ e Report di Monitoraggio programmazione offerta formativa e adempimenti AVA
30/10/2024

- [Allegato-2-Offerta-didattica-2024-25-pdf](#)

Allegato 2 - Offerta Formativa, exDID, Personale TA, pensionamenti, Docenti di riferimento
30/10/2024

- [Allegato-3-Tabelle-Sistema-AQ-Ateneo-24-pdf](#)

Allegato 3 - Tabelle Sistema AQ di Ateneo
30/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2.1 Qualità della didattica e dei servizi agli studenti (Ambito D, D.M. 1154/2021)

Questa sezione, dopo una presentazione sintetica dell'offerta complessiva dell'Ateneo, analizza la situazione complessiva della sostenibilità didattica dell'Ateneo, con un focus specifico sull'uso degli incarichi di insegnamento, per poi concentrarsi principalmente sull'analisi dei dati ricavati dalle schede di monitoraggio riguardanti gli indicatori. Si è interessati principalmente a un'analisi della situazione a livello di Ateneo; sono segnalati alcuni casi di corsi particolarmente significativi, ma approfondimenti sui singoli corsi sono effettuati soprattutto in fase di audit. In particolare, il NdV aggiorna continuamente il programma delle audizioni per un approfondimento dell'analisi e la verifica della consistenza e della eventuale persistenza delle criticità, nonché della validità delle azioni intraprese. L'analisi si concentra su una selezione degli indicatori più rilevanti, fornendo nelle tabelle degli Allegati 4 e 5 i dati relativi a tutti i CdS dell'Ateneo per un confronto tra di loro; viene inoltre visualizzata la differenza tra l'indicatore di ogni corso con il dato medio riportato dai CdS della medesima classe attivi in Italia; sono infine evidenziati i valori che si discostano più del 20% rispetto al benchmark di riferimento. Rimandiamo alle CPDS e al PdQ l'approfondimento delle analisi e la proposta di interventi migliorativi da proporre agli Organi competenti. È necessario rilevare che una semplice analisi statistica non è sufficiente a individuare le criticità e che in ogni caso gli indicatori, le differenze dai valori medi e il loro andamento negli anni riferiti ai singoli corsi, devono essere valutati con molta attenzione, soprattutto quelli a bassa numerosità (molti CdLM), considerandoli nel contesto specifico.

PdA D.1 – Programmazione dell'offerta formativa

La percentuale di CdS in possesso dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente corrisponde al 100% dei CdS attivi in Ateneo nell'a.a. 2023/24. Si segnala in particolare, come prassi virtuosa, il numero dei docenti di riferimento più alto rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente (cfr. PdA D.2).

L'offerta formativa dell'Ateneo nell'a.a. 2023/24 conta 142 CdS, di cui 62 CdS triennali, 71 CdS magistrali e 9 CdS a ciclo unico. Nell'a.a. 2023/24 sono stati attivati 4 nuovi CdS:

- L-P01: BIOTECHNOLOGIES AND APPLIED ARTIFICIAL INTELLIGENCE FOR HEALTH, a numero chiuso;
- L-P03: TECNICHE PER LA MECCANICA E LA PRODUZIONE, a numero chiuso;
- L-34: GEOLOGY, CdS erogato interamente in lingua straniera e in modalità mista con sede distaccata a Tashkent (Uzbekistan)
- LM-62: ISTITUZIONI, POLITICA E SOCIETA'

Tradizionalmente i Dipartimenti propongono l'attivazione di nuovi CdS in quanto espressione di nuove esigenze all'interno di determinate aree culturali, in ogni caso in coerenza con i piani strategici di Dipartimenti e con gli obiettivi strategici di Ateneo, formulati nel Piano Strategico. Per quanto riguarda le nuove attivazioni 2023/24 sono in coerenza, in particolare, con gli assi strategici "D1 Mantenere la pluralità dell'offerta didattica a tutti i livelli - PI-STR 2 Razionalizzazione, sostenibilità ed innovazione dell'offerta didattica" (D.1.a: Rafforzare le iniziative di raccordo con istituzioni, enti e soggetti del territorio, al fine di garantire l'aderenza dell'offerta alle competenze richieste dal mondo del lavoro; D.1.f: Favorire l'istituzione di lauree magistrali collegate ad attività di ricerca altamente qualificate e innovative, anche in collaborazione con altri atenei) e "D2 Potenziare l'internazionalizzazione – PI-STR 3 "Promozione e sostegno dell'internazionalizzazione della didattica e mobilità incoming-outgoing, iscritti stranieri e con titolo estero, incremento del numero degli insegnamenti affidati a docenti stranieri, titoli doppi o congiunti).

Nell'ultimo biennio 31 CdS (6 LT; 20 LM; 5 LMCU) hanno apportato modifiche di ordinamento ai fini di migliorare la didattica e adeguare i CdS esistenti a nuove esigenze disciplinari e professionali. Il NdV invita a proseguire tali azioni, monitorandone gli effetti.

Nell'ultimo biennio sono stati anche disattivati 2 CdS LM (entrambi nel 2023/24).

I CdS internazionali sono 28, di cui: 2 CdS inter-ateneo con Atenei stranieri, che prevedono il rilascio del titolo congiunto; 26 CdS con mobilità strutturata (rilascio di titolo doppio o multiplo); 22 CdS erogati in lingua straniera, di cui 17 erogati integralmente in lingua straniera (inglese) e 6 erogati parte in inglese e parte in italiano. Le procedure di accreditamento e valutazione dei CdS sono ben consolidate.

Nell'anno accademico che si sta concludendo sono attive 53 scuole di specializzazione: 46 di ambito medico sanitario, 4 in ambito veterinario (ma per le quali quest'anno non sono stati effettuati concorsi di ammissione), 2 dei beni culturali e 1 per le professioni legali.

Nell'A.A. 2023-2024 sono attivati 41 master di primo livello e 38 di questi, 16 sono master di nuova istituzione, mentre 63 sono rinnovi di master già attivati. Da segnalare l'attivazione di cinque master tenuti interamente in lingua inglese per rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro. L'attivazione dei master è proposta da un dipartimento o da un Centro di Ateneo che sia centro di formazione. La Commissione Didattica di Ateneo esprime una valutazione riguardante la validità del progetto, l'efficacia del corso, sulla base di criteri approvati dal Senato Accademico (delibera n. 145 del 13.06.2023) ed eventualmente anche degli esiti del monitoraggio delle edizioni precedenti, e verifica la sostanziale diversificazione dei percorsi formativi dei master proposti. L'attivazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Senato Accademico.

Per quanto attiene alla formazione degli insegnanti (percorso PF24) per l'edizione 2023 i partecipanti complessivi al concorso sono stati 1278 rispetto ai 1147 dello scorso anno, suddivisi in 250 posti assegnati dal MUR come potenziale formativo (n. 15 per la scuola dell'infanzia, n. 55 per la scuola primaria, n. 80 per la scuola secondaria di primo grado e n. 100 per la scuola secondaria di secondo grado).

Si rammenta che con l'insediamento del nuovo Rettore ha preso avvio una revisione complessiva dell'offerta formativa anticipata dalla costituzione di un Tavolo di lavoro, che realizzava uno dei punti del programma elettorale. Il Tavolo, composto da 6 rappresentanti del corpo docente, uno per Settore culturale con l'aggiunta di un docente di Medicina e da 3 rappresentanti degli studenti in Senato accademico, oltre al Prorettore per la didattica con funzione di coordinatore, si è insediato a gennaio 2023 e ha terminato i lavori nel mese di luglio. Obiettivo prioritario del Tavolo è stata l'analisi globale della didattica e dell'offerta formativa dell'Università di Pisa per valorizzarne i punti di forza e pianificare azioni per sopperire alle criticità. L'aggiornamento e il rinnovamento dell'offerta formativa hanno costituito un ulteriore obiettivo del Tavolo. A tal fine sono stati utilizzati gli indicatori selezionati dall'Anvur per la valutazione della qualità della didattica e dei servizi agli studenti in AVA 3 (iC02, iC17, iC13, iC16bis, iC19, iC08, iC10, iC25, iC07, iC07bis, iC07ter, iC26, iC26bis, iC26ter) più alcuni altri indicatori ritenuti significativi (Avvii di carriera, iC03, iC04, iC14, iC24, iC21, iC23), tutti aggiornati al dicembre 2022. In merito all'attrattività del CdS e internazionalizzazione il Tavolo ha evidenziato una attrattività conforme alle medie nazionale per le LT (29,6% provenienti da altre regioni) ma inferiore per le LM (31% provenienti da altri Atenei) che attesta, più in generale, un interesse relativamente minore per l'offerta delle magistrali. Lievemente inferiore rispetto alle medie è anche l'indicatore relativo all'internazionalizzazione (iC10) anche se in alcune aree disciplinari, come per esempio matematica, si osservano valori molto buoni per l'internazionalizzazione. Ciò segnala una certa disomogeneità nelle politiche di promozione della internazionalizzazione promosse presso i diversi CdS e Dipartimenti. L'azione del Tavolo è proseguita nel 2024 con 2 riunioni (24 marzo e 13 maggio) in cui sono state discusse le relazioni di feedback inviate dalla maggior parte dei Dipartimenti e approfonditi alcuni temi, come l'andamento degli avvii di carriera, la questione delle difficoltà di percorso degli studenti e il confronto con le Università telematiche, alla luce dei dati ministeriali aggiornati (fonte: cruscotto Anvur). Gli spunti principali emersi dalle ultime riunioni del Tavolo sono stati presentati e discussi in incontri successivi, alla presenza di prorettore, presidenti di CdS, direttori di dipartimento e presidenti delle scuole. L'obiettivo finale è fornire elementi di analisi ulteriori rispetto a quelli già noti, aumentare la consapevolezza dei problemi e suggerire alcune linee di intervento.

Nell'apprezzare il proseguimento dei lavori al fine non solo di analisi più puntuali della didattica e dell'offerta formativa dell'Università di Pisa per valorizzarne i punti di forza e pianificare azioni per risolvere le criticità evidenziate, quanto anche per individuare opportune strategie di intervento ai fini dell'aggiornamento e rinnovamento dell'offerta formativa, il Nucleo invita gli organi di Ateneo a proseguire l'azione di revisione dell'offerta formativa attraverso il monitoraggio delle politiche di Ateneo per la missione didattica e a individuare, nell'ottica del miglioramento continuo, gli opportuni strumenti per potenziare e innovare l'offerta formativa, verificandone con sistematicità gli effetti.

Il Nucleo invita il PQA ad affiancare il processo con un monitoraggio continuo ed efficace, di cui informerà il Nucleo e gli organi di Governo.

PdA D.2 – Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente Sostenibilità della didattica

Per valutare la sostenibilità della didattica dell'Ateneo sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Indicatore di sostenibilità della didattica (ex DID);
- Rapporto studenti regolari/docenti nelle varie aree (iA5A, iA5B, iA5C, iA27, iC27, iA28, iC28);
- Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iA19, iC19);
- Percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio (L, LMCU, LM) attivati (iA08, iC08).

Il numero di ore teoricamente erogabili previste dal calcolo dell'indicatore ex DID (didattica potenziale aumentata del 30%; v. Allegato 2) grazie alle assunzioni effettuate nell'ultimo periodo ha avuto un significativo aumento rispetto all'anno precedente (+2% circa) passando da circa 226.550 ore nel 23/24 a circa 231.190 ore nel 24/25. Contemporaneamente, l'incremento dell'offerta didattica ha portato a un incremento (+4% circa) del numero effettivo di ore erogate, salite a 227.810. Di conseguenza, la criticità osservata dal NdV negli anni 2021/22 e

2022/23 (numero di ore erogate maggiore del numero di ore teoriche erogabili) non è più presente.

Questo miglioramento della situazione relativa alla sostenibilità della didattica è confermato anche dalla disponibilità dei docenti di riferimento (per la quasi totalità docenti interni) che sono il 16,5% in più dei docenti di riferimento strettamente necessari, il valore più alto degli ultimi 8 anni.

L'indicatore relativo al rapporto studenti regolari e docenti (iA5), pur essendo leggermente inferiore a quello medio nazionale per tutte le aree, non evidenzia particolari criticità. Si segnala, in particolare il suo decremento rispetto all'anno precedente. Tuttavia, data la particolare complessità di questo indicatore, il Nucleo ritiene opportuno rinnovare l'invito alle CPDS, ai corsi di studio e agli organi di Ateneo a ragionare su un valore ottimale di riferimento per tale parametro, differenziato a seconda delle aree.

Situazioni analoghe si registrano per il rapporto fra studenti iscritti e docenti, sia totale (iA27) sia per il primo anno (iA28) per le aree scientifico-tecnologica e umanistico sociale: valori in miglioramento rispetto all'anno precedente (con l'eccezione di iA28 per l'area scientifico-tecnologica, lievemente peggiorato) e inferiori alle medie geografiche e nazionali. Per l'area medico-sanitaria, invece, i valori sono leggermente peggiorati e rimangono superiori sia alla media geografica sia alla media nazionale. Andando a guardare la situazione a livello di corso di studio si evidenzia come questo non sia causato dai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, che anzi hanno valori di iC27 e iC28 migliori della media nazionale, ma dai corsi di laurea delle professioni sanitarie, quasi tutti con valori superiori (e talvolta, come per il caso di IFE-L, Infermieristica, molto superiori) alle medie nazionali. Uscendo dall'area medico-sanitaria, non sorprendentemente i valori migliori di questi indicatori si hanno per i corsi con un minor numero di studenti e i valori peggiori per i corsi con maggior numero di studenti.

A livello di Ateneo, l'indicatore iA19 sulla percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata migliora per il terzo anno consecutivo ed è significativamente più alto sia della media di area geografica sia della media nazionale.

L'esame a livello di singoli corsi di studio del corrispondente indicatore iC19 conferma quanto già visto a livello di Ateneo. Escludendo i corsi erogati presso l'Accademia Navale di Livorno, che strutturalmente hanno un valore basso per questo indicatore in quanto una parte significativa della docenza è correttamente fornita dall'Accademia Navale stessa, soltanto un corso di laurea triennale (PSI-L, Scienze e Tecniche di Psicologia Clinica e della Salute) e tre corsi di laurea magistrale (WTC-LM, Tecnologia e produzione della carta e del cartone; WMD-LM, Progettazione e gestione dei sistemi turistici mediterranei; WDB-LM, Data science and business informatics) hanno valori inferiori di più di 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Occorre però osservare che uno di questi corsi (GLY-L) ha sede distaccata in Uzbekistan, due di questi (WTC-LM e WMD-LM) sono esplicitamente professionalizzanti e uno (WMD-LM) è un corso interateneo, caratteristiche che giustificano un maggior ricorso a docenza esterna. Viceversa, abbiamo 3 corsi triennali (OST-L, FTP-L, IAS-L), 5 magistrali (WIP-LM, WMR-LM, WIM.LM, WCR-LM, WVY-LM) e uno a ciclo unico (SPF-LM5) in cui questo indicatore ha un valore superiore di più di 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Infine, anche l'indicatore iA08 relativo alla percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, tradizionalmente molto alto, è ulteriormente aumentato rispetto all'anno precedente continuando a essere, sia pure di poco, superiore sia alla media geografica sia alla media nazionale.

Riassumendo, tutti questi indicatori confermano una buona sostenibilità complessiva della didattica per l'Università di Pisa.

Incarichi di insegnamento

A seguito dell'attività istituzionale del NdV riguardante gli incarichi di insegnamento affidati gratuitamente ex art. 23, comma 1 della L. 240/2010, è stata effettuata più in generale un'analisi degli incarichi d'insegnamento che nell'a.a. 2023/24 sono stati affidati, gratuitamente o a titolo oneroso, ai sensi del comma citato.

Escludendo gli incarichi che sono affidati tramite interpello (92) o bando (238), risultano in totale 1563 incarichi. Questo numero appare complessivamente eccessivo, in quanto dello stesso ordine di grandezza dei docenti di ruolo (professori ordinari, associati e ricercatori universitari a tempo indeterminato: 1277 al 31/12/2023) e, inoltre, in aumento rispetto allo scorso anno quando erano stati registrati 1146 incarichi.

Entrando più nel dettaglio dei dati, si nota che:

- Circa il 38% del totale (594 incarichi) è attribuito dai dipartimenti di area medica; di questi, 166 sono attribuiti a professionisti sanitari dipendenti dell'AOUP, dell'ASL e della Fondazione Stella Maris. Non c'è dubbio che la possibilità di inserire nella didattica in ambito medico e sanitario professionalità provenienti dall'ambito sanitario costituisca una ricchezza importante dell'offerta formativa; inoltre, nel caso dei corsi di studio delle professioni sanitarie tale tipologia di incarichi è previsto obbligatoriamente dalla normativa (non a caso il corso di studio con in assoluto il maggior numero di incarichi di insegnamento di questa tipologia è il corso di laurea in Infermieristica abilitante alla professione con 145 incarichi). Occorre tuttavia che le strutture competenti effettuino un'analisi di dettaglio di questi incarichi e, in particolare, dei 130 incarichi che non risultano assegnati a professionisti sanitari, per verificarne l'effettiva irrinunciabilità ai fini dell'erogazione di un'offerta formativa completa e in qualità.

- Circa il 6,3% del totale (98 incarichi) sono affidati a docenti di altre università, italiane o estere; in questo caso l'istituto dell'art. 23, comma 1 è usato impropriamente, in quanto gli incarichi didattici a docenti universitari possono essere affidati (o direttamente o a seguito di interpello) usando il primo periodo dell'art. 23, comma 2 della

L. 240/2010.

- Circa il 3,4% del totale (53 incarichi) risultano essere di didattica integrativa o sussidiaria, che non può essere considerata "di alta qualificazione"; quindi questi incarichi devono essere assegnati con un altro strumento (per esempio i bandi previsti dall'art. 23, comma 2 della L. 240/2010 per gli incarichi a titolo oneroso).

- Circa il 54,3% del totale (849 incarichi) è a titolo gratuito.

- Circa il 51,6% del totale (806 incarichi) è attribuito a soggetti in convenzione, anche se questo valore potrebbe essere sottostimato in quanto non sempre la convenzione applicata è indicata nell'incarico.

- Gli incarichi a titolo gratuito affidati a soggetti non in convenzione (o, più precisamente, per cui la convenzione non risulta dall'incarico) sono 354, numero che supera il limite del 5% dei docenti di ruolo dell'Ateneo previsto dall'ultimo periodo dell'art. 23, comma 1, della L. 240/2010 (limite che corrisponde a 64, calcolato al 31/12/2023) e che in ogni caso segna un incremento rispetto al numero di 200 registrato per lo scorso anno. Occorre quindi che le strutture competenti effettuino un'analisi di dettaglio di questi incarichi, registrando correttamente eventuali convenzioni presenti e riducendone il numero ove risulti confermato il superamento del limite del 5%.

Complessivamente il Nucleo, nel raccomandare che il ricorso agli incarichi di insegnamento affidati gratuitamente ex art. 23, comma 1 della L. 240/2010 sia sempre fondato sulla base di una riflessione attenta delle concrete necessità del corso nonché delle specificità dei docenti incaricati verificabile nei rispettivi curricula, evidenzia allo stesso tempo l'importanza di una richiesta corretta e allineata alla normativa, nel pieno rispetto dei vincoli imposti dalla norma.

PdA D.3 – Ammissione e carriera degli studenti

Orientamento, ammissione e tutorato

Il Rettore per la coesione della comunità accademica e il diritto allo studio coordina un Comitato per l'orientamento in entrata costituito dal gruppo di delegati di ogni dipartimento.

Gli Open Day di orientamento alla scelta universitaria sono il principale evento del settore. Rispetto agli anni precedenti, e in particolare quelli del periodo pandemico dovuto a SARS-COV2, nel 2023 gli Open Day, come le altre iniziative di orientamento dell'Università, sono stati svolti per la quasi totalità in presenza, con la possibilità in alcuni casi, di usufruire di modalità telematiche.

La pagina <https://orientamento.unipi.it/> permette di essere aggiornati e avere uno storico degli eventi di orientamento universitario, offrendo un portale unico per tutta l'informativa utile alle future matricole dell'Ateneo. L'Ateneo sta ponendo particolare attenzione a questo tema, organizzando iniziative e fornendo brochure informative allo scopo di dare maggiore diffusione e conoscenza di tutti i servizi offerti dall'Università di Pisa, affiancando anche un'importante campagna comunicativa a mezzo social.

Viene previsto un orientamento in entrata attraverso forme di tutoraggio: all'immatricolazione ad ogni studente è assegnato un docente tutor che ha il compito di fornire informazioni e rispondere a domande sul percorso universitario. Sono poi disponibili servizi di tutorato "di accoglienza" e "alla pari", svolti da studenti già inseriti nel contesto universitario, degli anni successivi al primo, che si mettono a disposizione degli studenti accademicamente più giovani per fornire informazioni e aiutare a superare difficoltà organizzative o didattiche. Inoltre, il sito web <https://agendadidattica.unipi.it> include un'agenda didattica che permette agli studenti di consultare il calendario delle lezioni e ricevere ulteriori informazioni relativamente alla didattica e ai servizi offerti alla comunità studentesca.

I Piani Lauree Scientifiche (PLS) sono stati avviati a livello nazionale per promuovere le immatricolazioni nei corsi di laurea di ambito scientifico e realizzare azioni tese a migliorare le carriere degli studenti e diminuire i tassi di abbandono, attraverso attività di orientamento, autovalutazione, formazione e aggiornamento degli insegnanti. A Pisa proseguono i progetti attivati riguardanti i corsi di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia e Biotecnologie, Scienze Naturali, Informatica e Scienze della Terra; in particolare, l'Università di Pisa coordina a livello nazionale il progetto PLS per l'area di Matematica. Per altre aree si segnalano i progetti POT (Piani di Orientamento e Tutorato). In ogni caso, data l'importanza di tali progetti, il NdV auspica che queste azioni proseguano.

Come negli anni precedenti, il NdV giudica positivamente il rilevante numero di attività di orientamento realizzate dall'ateneo pisano ed esprime forte apprezzamento per le iniziative di cui sopra, raccomandando al contempo il loro ulteriore rafforzamento. In particolare, il NdV apprezza la scelta dell'Ateneo di trasformare il tutorato di accoglienza in un servizio stabile per gli studenti.

Attrattività dell'offerta formativa

Nel 2023 l'Ateneo di Pisa registra un numero di iscritti pari a 45.169: dopo la diminuzione registrata nell'anno precedente il numero degli iscritti è tornato ad aumentare del +3,2%. Il dato è da ritenersi significativo considerato che la media nazionale registra soltanto un aumento del 0,8% rispetto all'anno precedente, per cui la flessione e il successivo aumento delle immatricolazioni devono trovare motivazioni internamente all'offerta formativa di Ateneo e alle politiche per la didattica.

Questo aumento, rispetto alla flessione dell'anno precedente (tra il 2021 e il 2022), si registra anche negli avvisi di carriera (+2,7%) e nelle immatricolazioni pure (+1,7%). Il NdV invita a monitorare l'andamento di questi indicatori negli anni al fine di comprendere le cause della flessione verificatasi nel precedente anno e trovare strumenti volti a consolidare, ove possibile, il trend positivo.

Il numero di iscritti regolari, ovvero iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso, è

invece pari a 27.438 unità; si tratta di un aumento dello 0,6% su base annua.

Il numero di studenti regolari in percentuale sulla popolazione studentesca mostra un trend in diminuzione scendendo dal 63,5% nel 2021 al 62,3% nel 2022 fino al 60,75% nel 2023, aumentando inoltre il divario con la media nazionale, che si attestava al 73,3% nel 2021, a 72,7% nel 2022 ed è pari al 72,4% nel 2023. Il dato lascia intuire che persista una criticità nei tempi di laurea, e ciò trova conferma nel divario tra la percentuale di laureati regolari nazionale nel 2023 (60,8%) e quella di Pisa (45,6%): tale dato risulta essere tuttavia da 3 anni superiore al 45% rispetto al biennio precedente in cui si attestava tra il 40,1 e il 41,9%. Nel dettaglio si segnalano valori particolarmente bassi dell'indicatore iC02 (con percentuali minori del 40-80% rispetto alle medie nazionali) per i CdS: [WPA-LM] SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI, [TLB-L] TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO), [TRM-L] TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA), [WTC-LM] TECNOLOGIA E PRODUZIONE DELLA CARTA E DEL CARTONE, VSN-LM (LM-30), [DIR-L] DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, VCR-LM (LM-59), [ELS-L] ECONOMIA E LEGISLAZIONE DEI SISTEMI LOGISTICI, [WSN-LM] INGEGNERIA NUCLEARE (interclasse LM-6) e VCP-LM (LM-77). Viceversa risultano con valori superiori del 25% rispetto alle medie nazionali i CdS: [WIT-LM] INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI, [GAC] GIURISPRUDENZA e [WIL-LM] INGEGNERIA ELETTRICA.

L'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni al primo anno nell'Ateneo pisano ha un andamento non lineare a partire dall'A.A. 2013-2014. In particolare, si rileva, contrariamente a quanto avvenuto per le medie nazionali, un progressivo e sensibile calo delle immatricolazioni a partire dal 2019/20 per le lauree triennali e magistrali a ciclo unico (di circa 300 unità ogni anno) e dal 2020/21 per le lauree magistrali (di circa 200 unità ogni anno) che sembra essersi interrotto nell'ultimo anno con un aumento di circa 300 unità per le L e LMCU e di circa 100 unità per le LM.

Rimane invece all'incirca costante negli anni la provenienza scolastica delle matricole e, sebbene più altalenante, anche la percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni (iA3) attorno al 29%, valore che superiore di 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Si conferma invece in calo il numero di iscritti al primo anno magistrale laureati in altro Ateneo: l'Università di Pisa si attesta al 28,6%, contro un dato nazionale del 37,0%. Ciò lascia intuire che i percorsi magistrali disponibili non siano sufficientemente attrattivi da comportare uno spostamento della propria sede di studio nel nostro Ateneo.

Il NdV è consapevole come l'attrattività dei corsi di studio sia un fenomeno complesso risultante da molteplici fattori quali la qualità della didattica, dei docenti e dei servizi universitari, nonché correlata a fattori estrinseci e alla situazione di contesto. Il dissesto politico internazionale recente, che ha avuto un forte impatto sociale ed economico, può aver condizionato le scelte della componente studentesca e delle relative famiglie: questo, unitamente ad altri fattori, non può essere trascurato nella programmazione e gestione dell'offerta formativa e dei servizi dell'Ateneo.

Ciò nonostante, il Nucleo ritiene opportuno invitare l'Ateneo a monitorare attentamente anche per il futuro gli indicatori sopra commentati al fine di individuare opportune strategie sia per rafforzare l'inversione del trend negativo nel numero di iscritti sia per migliorare complessivamente l'attrattività dell'offerta formativa anche nei confronti di iscritti da altri Atenei.

Requisiti di accesso, abbandoni e laureati

Il sito di Ateneo contiene la descrizione delle conoscenze richieste per l'accesso con le relative modalità di accertamento, sia per i corsi ad accesso libero che per quelli a numero programmato: per i corsi di laurea le modalità di accertamento avviene prevalentemente mediante test organizzati dal CISIA. Il sito contiene inoltre anche le modalità di assolvimento degli OFA per i CdL, ma si ritiene deficitario in termini di chiarezza, trasparenza e visibilità. Per i CdLM sono descritti i requisiti curriculari necessari per l'iscrizione e le modalità di verifica della personale preparazione; anche per questi in alcuni casi la chiarezza delle informazioni potrebbe essere ulteriormente migliorata. Il NdV ha seguito negli anni, sia nell'analisi della parte documentale sia nei colloqui durante le audizioni, l'evoluzione delle definizioni di tali requisiti e della loro comunicazione, come anche evidenziato nella relazione delle CEV e nella rilevazione delle opinioni degli studenti riportate nelle relazioni delle CPDS. Si rileva che le numerose azioni di miglioramento approntate, a partire dalle modifiche delle schede SUA in questa parte, hanno prodotto effetti, ma devono essere continuamente monitorate e intensificate data la complessità del problema. La percentuale di studenti che proseguono la carriera al secondo anno del sistema universitario (iA21) è pari al 85,8%; di poco inferiore al dato nazionale (88,2%). Questa differenza mostra, dualmente, un numero di abbandoni del sistema universitario maggiore all'Università di Pisa e deve essere ancora più oggetto di attenzione se correlata alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno nello stesso Ateneo (iA21BIS). Quest'ultimo indicatore, infatti, mostra l'Università di Pisa meno in grado di mantenere nel proprio sistema universitario la comunità, attestandosi al 80,9%, contro un dato nazionale dell'83,6%. Il NdV invita perciò ad analizzare questo dato allo scopo di identificare le cause che possono essere interne all'Università e trovare soluzioni.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale che acquisiscono 40 crediti (iA1) è pari al 39% rispetto al 53% di quella nazionale. Lo stesso vale per la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iA15) con un valore nazionale pari al 68,6%, contro un

59,4% d'Ateneo, e per le discipline degli studenti che acquisiscono almeno 40 CFU al primo anno (iA16) con un dato nazionale pari al 48,2% contro un dato d'Ateneo pari al 37,5%. Nel dettaglio si segnalano valori particolarmente bassi per l'indicatore iC16 (con percentuali al 10%) per i CdS: [POD-L] **PODOLOGIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI PODOLOGO)**, [ICE-L] **INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE E EDILE (intercl. L-7)**, [NAT-L] **SCIENZE NATURALI ED AMBIENTALI**, [VIT-L] **VITICOLTURA ED ENOLOGIA**, [WMN-LM] **SCIENZE MARITTIME E NAVALI**, [WIV-LM] **INGEGNERIA DELLE INFRASTRUTTURE CIVILI E DELL'AMBIENTE**, [WIS-LM] **INGEGNERIA STRUTTURALE E EDILE (intercl. LM-24)**, [WBQ-LM] **BIOSICUREZZA E QUALITÀ DEGLI ALIMENTI (intercl. LM-70; valori particolarmente alti (superiori al 90%) sono stati registrati per i CdS: [OST-L] OSTETRICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O), [IGD-L] IGIENE DENTALE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI IGIENISTA DENTALE), [LOG-L] LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA), [TLB-L] TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO), [WIO-LM] SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE, [WMD-LM] PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI MEDITERRANEI e [WPC-LM] PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE. Relativamente alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) sono da segnalare dati bassi (con percentuali minori del 25%-90% rispetto alle medie nazionali) per [TDP-L] **TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA)**, [VIT-L] **VITICOLTURA ED ENOLOGIA**, [WBM-LM] **BIOLOGIA MARINA (LM-6) e [WDB-LM] DATA SCIENCE AND BUSINESS INFORMATICS (intercl. LM Data). Il solo Cds [GAC] GIURISPRUDENZA registra una percentuale superiore al 25% rispetto al dato nazionale. Le relazioni delle CPDS e le audizioni, anche degli organi di Ateneo, mostrano che esiste a tutti i livelli una consapevolezza parziale del problema, in quanto lo si ritiene legato solamente alle difficoltà iniziali per gli studenti. Indubbio è l'impegno ad analizzarne le cause e a programmare azioni volte al suo superamento, come il rafforzamento dell'orientamento e delle azioni di tutoraggio, anche con forme innovative. Dall'altro lato, la stabilità dei valori e il loro essere inferiori alle medie nazionali porta il NdV a ribadire l'urgenza di individuare azioni più incisive, quali la revisione dell'offerta formativa nonché le modalità di erogazione della didattica e di verifica delle competenze, da parte di tutte le strutture responsabili (CdS, Dipartimenti, Scuole, Organi centrali di Ateneo), accompagnate da un monitoraggio costante, a partire da PdQ e dalle CPDS, sul loro svolgimento e la loro efficacia.****

I rallentamenti delle carriere sopra citati si ripercuotono anche sui tempi di laurea e il numero di laureati in corso. Infatti, la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale (iA22) rimane pressoché costante negli anni, mantenendo un valore inferiore di circa 15 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Lo stesso può dirsi per la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (iA17), con un dato di Ateneo pari al 42%, inferiore di 12 punti rispetto al dato nazionale.

La comunità studentesca ha quindi difficoltà a conseguire il titolo nei tempi previsti: anche se dal 2020 si registra un discreto miglioramento di circa 4 punti percentuali, solo il 45,6% degli immatricolati consegue il titolo entro la durata normale del corso (iA2), rispetto a una media nazionale del 60,8%.

Un dato che potrebbe essere correlato a quelli precedentemente analizzati, in particolare agli indicatori sulla progressione delle carriere, è quello relativo alla percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni (iA24), che registra un leggero aumento dal 29,1% nel 2021 al 30,5% nel 2022, restando comunque tendenzialmente stabile negli anni, ma di circa 5 punti superiore al dato nazionale. Analizzando il dettaglio dei CdS (iC24) risultano inferiori di almeno il 25% rispetto al dato nazionale: [TLB-L] **TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)**, [ELS-L] **ECONOMIA E LEGISLAZIONE DEI SISTEMI LOGISTICI**, [DIR-L] **DIRITTO DELL'IMPRESA, DEL LAVORO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**, [ICE-L] **INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE E EDILE (intercl. L-7) e [ODO-LM6] ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA; valori superiori di almeno il 25% rispetto al dato nazionale sono stati registrati per: [SMA-L] SCIENZE MARITTIME E NAVALI (L/DS) e [GAC] GIURISPRUDENZA.**

La maggiore permanenza in Ateneo inoltre non sembra trovare giustificazione nei dati occupazionali dei laureati (indicatori iA6 e iA7) che, in generale, sono in linea con quelli nazionali, leggermente superiori per le persone con laurea magistrale nell'area scientifico-tecnologica. Risulta essere necessario un ripensamento dei CdS in termini di obiettivi formativi aumentando l'interazione con le parti interessate, migliorando da un lato la progressione delle carriere, dall'altro l'integrazione col tessuto economico e sociale al fine di favorire l'ingresso della popolazione laureata nel mondo del lavoro.

Il NdV ha rilevato la presenza di queste criticità fin dal suo insediamento, ha sempre dichiarato la consapevolezza che per il loro superamento fosse necessario avviare un percorso complesso con tempi di applicazione e verifica non immediati e nel corso delle audizioni si è accertato che fossero individuate alcune cause e predisposte le necessarie azioni correttive. Tuttavia, l'eccessiva lentezza nel miglioramento dei parametri indica la necessità di ulteriori azioni e, soprattutto, di una maggiore determinazione nel perseguire gli obiettivi. Il NdV ribadisce la necessità di interventi più complessivi e strutturali per ridurre sensibilmente il divario con i dati nazionali e ribadisce l'importanza che tale problematica (in particolare l'analisi delle cause e le azioni correttive) riceva un'adeguata attenzione nelle politiche dell'Ateneo. A tal proposito il NdV accoglie positivamente il percorso intrapreso dall'Ateneo con il Tavolo per la revisione dell'offerta formativa, tenutosi nei primi mesi del 2023 e che si è posto l'obiettivo di analizzare le specificità e le difficoltà dei singoli CdS, per poi intraprendere azioni risolutive volte all'avvicinamento di questi

indicatori alla media nazionale e sollecita l'avvio di una pianificazione delle suddette azioni. Il Nucleo rammenta che ogni azione in Qualità richiede, dopo la fase di monitoraggio che consente di verificare il grado con cui gli obiettivi sono stati realizzati, la pianificazione di azioni migliorative e la loro conseguente messa in opera, cui deve seguire, infine, la verifica della loro efficacia, in allineamento con una corretta realizzazione dell'AQ, e quindi con le fasi di PLAN (progettazione), DO (messa in opera), CHECK (monitoraggio) e ACRT (interventi di miglioramento).

Internazionalizzazione

L'Ateneo ha mantenuto intensa l'attività di internazionalizzazione, coerentemente con il suo inserimento tra gli obiettivi strategici. Sostenute dalla Direzione Generale e dall'Ufficio internazionale, vengono svolte iniziative ad ampio raggio, consolidando e ampliando numerose attività quali:

- stipula di accordi quadro con Atenei in buona posizione nei ranking internazionali
- contributi per svolgimento tesi all'estero o per l'acquisizione di CFU all'estero
- contributi per lo svolgimento della mobilità Erasmus (rivolta sia a studenti sia a docenti e staff)
- implementazione della digitalizzazione delle procedure connesse alla mobilità Erasmus in entrata e in uscita
- attivazione di titoli doppi o congiunti
- Summer/Winter schools
- Foundation Course (un percorso per studenti internazionali con scolarità inferiore ai 12 anni)
- contributi per l'incentivazione della presenza di Visiting Fellow nei Dipartimenti
- istituzione di programmi e sviluppo di accordi per il sostegno di paesi in via di sviluppo
- erogazione di servizi e borse di studio dedicate per studenti internazionali che si iscrivono ai corsi in inglese
- reclutamento di studenti internazionali eccellenti.

L'attività di internazionalizzazione dell'Università di Pisa si è inoltre sviluppata, da un lato, promuovendo l'Ateneo oltre i confini nazionali e dall'altro con iniziative volte ad attrarre studenti e docenti internazionali.

Il primo aspetto è stato curato cercando prima di tutto di far crescere l'Università di Pisa nei ranking internazionali. Tra questi è esemplificativo l'Academic Ranking of World Universities (ARWU), in cui l'Università di Pisa risulta tra il 151-esimo e il 200-esimo posto a livello mondiale, e nella fascia 2-4 a livello nazionale.

È stata inoltre aperta una sede distaccata dell'Università di Pisa a Tashkent in Uzbekistan, opportunamente preceduta da un "preparatory year". La sede e la sua gestione non comportano spese per l'Università di Pisa, grazie ad un accordo stipulato con l'Università di Geological Sciences and the State Committee of the Republic of Uzbekistan on Geology and Mineral Resources ("Goscomgeology"). Già da settembre 2022, nell'ambito del "preparatory year", la sede ha attivato il primo corso, limitato a 55 studenti. Il corso è sviluppato su quattro anni, il primo preparatorio e gli altri tre corrispondenti alla nostra laurea triennale.

Nel 2021 l'Università di Pisa è entrata a far parte dell'alleanza europea Circle U. L'alleanza è attualmente coordinata dall'Università di Oslo e comprende Aarhus University, University of Belgrade, Humboldt-Universität zu Berlin, King's College London, UCLouvain, Université Paris Cité, University of Vienna. L'alleanza è caratterizzata da quasi 500.000 studenti e più di 65.000 docenti e tecnici amministrativi. Lo scopo dell'Alleanza è quello di creare un'università europea inclusiva, interdisciplinare e fortemente orientata alla ricerca. La Circle U. prevede anche un Consiglio degli Studenti in cui vengono nominati due rappresentanti per l'Ateneo, che l'Università di Pisa ha provveduto a eleggere. A tal proposito il Nucleo ritiene necessario incoraggiare e favorire ulteriormente il coinvolgimento e la partecipazione dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti alle attività di Circle U. anche attraverso una pubblicizzazione capillare delle attività dell'Alleanza.

Il programma Visiting Fellow, attivo dal 2017, ha portato oltre 350 ricercatori stranieri provenienti da più di 50 paesi all'Università di Pisa (66 nel 2021, 99 nel 2022 e 78 nel 2023), sia per insegnare moduli in corsi di studio sia per effettuare ricerche in collaborazione con ricercatori dell'Ateneo.

Dal 2022 inoltre l'Ateneo fa parte del programma IISMA (Indonesian International Student Mobility Awards) promosso dal Ministero dell'Istruzione indonesiano e finalizzato a finanziare la mobilità di studio all'estero di studenti indonesiani d'eccellenza. L'Università di Pisa, insieme alle Università di Roma La Sapienza e all'Università di Padova, è stata selezionata tra gli atenei italiani per ricevere presso i suoi corsi di studio in inglese studenti eccellenti provenienti da tutte le università indonesiane, selezionati dal ministero indonesiano stesso.

Nell'ambito dei progetti internazionali di cooperazione, nel 2023 l'Università di Pisa è stata coinvolta in 47 progetti Erasmus+, fra cui 21 in veste di coordinatore.

Per attrarre gli studenti internazionali, è stato attivato il Foundation Course che nasce come anno preparatorio per studenti internazionali non in possesso dei 12 anni di scolarità per accedere ad un corso di laurea triennale. Inoltre, per supportare gli studenti immatricolati da paesi stranieri, è prevista la figura del tutor che assiste gli studenti prima del loro arrivo a Pisa e li segue per tutto il primo anno di corso interfacciandosi anche con la parte accademica per eventuali problematiche.

Ogni anno l'Ateneo bandisce 24 borse di studio di merito per attrarre studenti internazionali, specialmente da paesi in difficoltà economica. Nonostante la fine del periodo pandemico, negli Audit si riscontrano ancora sensibili problematiche riguardo il rilascio dei visti per studio: il Nucleo di Valutazione suggerisce per questo di trovare delle soluzioni volte a favorire lo svolgimento di tali procedure in tempi celeri per favorire il Diritto allo Studio della comunità straniera che studia nel nostro Ateneo e favorire l'internazionalizzazione. Sono inoltre attivi 34 (4 in più rispetto all'anno precedente) accordi per doppi titoli e titoli congiunti con università straniere, nonostante una leggera diminuzione degli accordi quadro di Ateneo stipulati, pari a 32 rispetto ai 37 del 2022.

In ambito di mobilità europea prima della pandemia l'Università di Pisa aveva più di 800 studenti in mobilità in uscita, e accoglieva circa 600 studenti dalle sedi europee nell'ambito del programma Erasmus. I numeri si sono sensibilmente ridotti nel periodo pandemico, ma stanno lentamente tornando a valori pre-pandemici: la mobilità outgoing ha avuto con il bando 2022/2023 (la cui mobilità si conclude il 31 luglio 2024) 441 assegnazioni, mentre con quello 2023/2024 (la cui mobilità si conclude il 30 settembre 2024) ne ha avute 789. Per quel che riguarda invece la mobilità incoming nell'ambito dei bandi Erasmus 2022/2023 e 2023/2024 sono state registrate rispettivamente 608 e 552 (i dati sono in aggiornamento in quanto la mobilità è tuttora in corso).

Relativamente alle Summer/Winter school il dato è molto soddisfacente in quanto, superando la drastica riduzione del 2020 dovuta all'emergenza sanitaria, il numero di studenti è passato da 234 nel 2020 a circa 650 registrato negli ultimi 2 anni, paragonabile al periodo pre-pandemico. Nel corso del 2023 è ripresa, con 11 candidature, l'attività di accoglienza degli studenti cinesi (iniziata a partire dal 2016 e interrotta durante la pandemia), in arrivo con borse di eccellenza finanziate dal China Scholarship Council (CSC), per frequentare corsi di I e II livello e Phd. Da registrare infine che nel 2023 sono state realizzate 4 Summer School, 3 national Conferences e numerosi seminari e workshop nell'ambito dell'Alleanza Europea Circle U.

A fronte del rafforzato impegno dell'Ateneo nel potenziamento dell'internazionalizzazione, gli indicatori iA10 (crediti conseguiti all'estero) e iA11 (percentuale di Laureati che acquisiscono almeno 12 crediti all'estero) sono in ripresa, ma si segnala tuttavia che risultano essere ancora sensibilmente inferiori alla media nazionale.

Si segnala inoltre che tra le aree dell'Ateneo vi è una diversa percezione dell'importanza di periodi formativi all'estero, in alcuni casi giudicati non prioritari per i propri studenti. Il NdV ribadisce quindi la necessità di incentivare la mobilità "outgoing" garantendo un sistema di gestione di tutte le sue fasi che eviti allo studente la percezione di un possibile impatto negativo sui tempi della carriera, per esempio migliorando le procedure di riconoscimento dei crediti, adeguando il sistema informativo di Ateneo in modo da valorizzare correttamente le attività svolte e, infine, sviluppando azioni per sostenere gli studenti che vanno all'estero (per esempio potenziando ulteriormente i corsi di lingua straniera). Si sottolinea inoltre che, a causa dei differenti costi della vita, l'esperienza in outgoing può essere escludente per alcune parti della componente studentesca. Il NdV suggerisce perciò di valutare l'aumento dei contributi stanziati per questo genere di attività per favorire la maggiore internazionalizzazione e ridurre le disparità che una differente condizione economica di partenza potrebbe comportare.

Per quanto riguarda la mobilità in entrata, l'indicatore iA12 (percentuale di studenti che hanno conseguito un precedente titolo all'estero) mostra come nell'ultimo anno l'Ateneo, terminato il periodo post-pandemico, sia finalmente tornato ad essere sufficientemente attrattivo nei confronti di studenti stranieri: per fare un confronto, l'Ateneo nel 2020 aveva questo indicatore era inferiore di 9 punti rispetto alla media nazionale, nel 2021 la differenza in negativo era di 17 punti, nel 2022 di 22 punti mentre lo scorso anno soltanto di 2 punti percentuali. Il NdV suggerisce perciò di continuare ad analizzare quali meccanismi sono utilizzati oggi per attrarre laureati in Atenei stranieri e di valorizzare la propria offerta formativa in un'ottica internazionale.

Il NdV è consapevole che i risultati delle azioni poste in campo dall'Ateneo non possono essere immediati. Ritiene però indispensabile che si monitori attentamente l'andamento quantitativo delle immatricolazioni e iscrizioni e i dettagli delle provenienze, per provvedere ad azioni finalizzate a ridurre il gap con gli altri Atenei, analizzando i fattori che possono incidere sull'afflusso di studenti stranieri all'Università di Pisa, quali la tipologia di offerta didattica (aumentando gli insegnamenti erogati in lingua straniera e creando lauree triennali in lingua inglese), i servizi di supporto (favorendo la conoscenza dell'inglese nel personale e nei tutor), la disponibilità della documentazione e delle pagine web d'Ateneo in lingua inglese.

Promettente è in particolare l'iniziativa di aprire sedi dell'Ateneo all'estero, che rappresenta un significativo cambio di prospettiva delle politiche di internazionalizzazione, i cui effetti di lunga durata andranno attentamente analizzati. Nuove possibilità potrebbero inoltre emergere attraverso politiche di attrazione di studenti internazionali mirati a specifici ambiti culturali, in cui far valere le eccellenze dell'Ateneo e territoriali.

Punti di forza per l'ambito 2.1:

- 1. Miglioramento della sostenibilità della didattica rispetto agli anni precedenti.*
- 2. La rinnovata attenzione mostrata nei processi e nell'attività di orientamento tramite un'informativa chiara e le figure dei tutor.*
- 3. I Piani Lauree Scientifiche, unitamente ai Piani di Orientamento e Tutorato risultano essere progetti di importanza strategica.*
- 4. Il processo di analisi, revisione ed approvazione dei master è trasparente, ben strutturato e funzionale agli scopi preposti.*
- 5. L'Ateneo ha una percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni maggiore della media nazionale.*
- 6. L'inversione del trend negativo relativo al numero di immatricolazioni sia nei percorsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico e per i percorsi di Laurea Magistrale.*
- 7. L'istituzione del Tavolo per la Revisione dell'Offerta Formativa, che è uno strumento funzionale sia per cercare di trovare soluzioni ai problemi strutturali dell'Ateneo su durata delle carriere e tempi di laurea sia per l'identificazione di buone prassi da estendere al resto dell'Ateneo.*
- 8. L'alleanza europea Circle U è un'opportunità che potrà portare benefici a lungo termine all'Ateneo in termini di*

ricerca, didattica e terza missione.

9. I Foundation Course sono attività strategiche per l'attrazione di studenti stranieri nell'Ateneo, in particolare provenienti da paesi con meno di 12 anni di scolarità.

10. Sebbene i numeri siano ancora sotto i valori prepandemici, si segnala una sensibile ripresa nel numero di studenti in uscita e in entrata nei programmi di internazionalizzazione.

Ambiti di miglioramento per l'ambito 2.1:

1. Il numero di incarichi di insegnamento attribuiti ex art. 23, comma 1 della L. 240/2010 appare eccessivo se confrontato con il numero di docenti dell'Ateneo.

2. Il numero di incarichi di insegnamento a titolo gratuito attribuiti a soggetti non in convenzione ai sensi dell'art. 23, comma 1, della L. 240/2010 appare superiore al limite del 5% dei docenti di ruolo dell'Ateneo previsto dall'ultimo periodo del comma citato.

3. La percentuale di studenti iscritti al primo anno magistrale laureati in altro Ateneo è sensibilmente inferiore alla media nazionale.

4. La crescita nella percentuale di studenti che hanno conseguito un precedente titolo all'estero, per quanto in crescita, è ancora inferiore al valore nazionale.

5. L'internazionalizzazione delle lauree magistrali è disomogenea e presenta margini di miglioramento.

2.2. Follow-up per i corsi di studio di nuova istituzione

Per l'a.a. 2023/24 l'Ateneo di Pisa ha proposto l'istituzione di quattro nuovi corsi di studio: Geology (L-34); Istituzioni, politica e società (LM-62); Tecniche per le costruzioni civili e la gestione del territorio (L-P01); Tecniche per la meccanica e la produzione (L-P03).

I corsi di studio in Geology e Istituzioni, politica e società sono stati accreditati con DM n. 1074 del 07/08/2023; i corsi di studio professionalizzanti in Tecniche per le costruzioni civili e la gestione del territorio e Tecniche per la meccanica e la produzione sono stati accreditati con DM n. 1295 del 27/09/2023. Tutti i corsi sono partiti regolarmente nell'a.a. 2023/24.

I PEV corrispondenti, pur dando parere favorevole all'accREDITAMENTO, hanno indicato per ciascun corso di studio delle raccomandazioni affidando al NdV il compito di monitorare la risoluzione di queste raccomandazioni.

Il monitoraggio è stato effettuato tramite richiesta (prot. n. 127959, n. 127967, n. 127973 e n. 127976 del 19/09/2024) del NdV inviata ai presidenti dei corsi di studio coinvolti; le risposte, contenenti la descrizione delle azioni messe in atto per rispondere alle raccomandazioni ricevute, sono pervenute il 27/09/2024 da parte del corso di studio in Geology; il 03/10/2024 da parte del corso di studio in Istituzioni, politica e società; il 23/09/2024 da parte del corso di studio in Tecniche per le costruzioni civili e la gestione del territorio e il 04/10/2024 da parte del corso di studio in Tecniche per la meccanica e la produzione.

A seguito dell'analisi della documentazione ricevuta, per ogni CdS si riportano le raccomandazioni del PEV e una proposta di valutazione sulla base delle informazioni ricevute.

- Corso di studio in Geology (L-34)

Raccomandazioni PEV: a) formazione in presenza da implementare, così come percorsi didattici ed iniziative di supporto a favorire la partecipazione alle diverse tipologie di studenti; b) definire in dettaglio le modalità di assolvimento degli OFA.

Valutazione NdV: azioni sufficienti per il soddisfacimento di entrambe.

- Corso di studio in Istituzioni, politica e società (LM 62)

Raccomandazione PEV: a) rispetto agli Obiettivi/attività formative - dalla consultazione con le parti interessate emerge la richiesta di inserimento nel piano di studi delle 1) competenze informatiche e 2) di "project management". Tuttavia, le competenze informatiche non sono presenti né nella tabella delle attività formative, né negli obiettivi, né tra le conoscenze/abilità individuate nella matrice di Tuning. Il project management è stato inserito nei seminari e attività di tirocinio, ma per il tirocinio l'intervallo di crediti previsti è 0-6, quindi potrebbe anche non essere svolto.

Valutazione NdV: nonostante l'articolata argomentazione del CDS, le richieste non appaiono soddisfatte.

Raccomandazione PEV: b) rispetto alla descrizione delle modalità di verifica degli apprendimenti attesi - la descrizione delle modalità di valutazione, in special modo per le prove scritte necessita di maggiori informazioni. Ad esempio, sarebbe opportuno indicare se si tratta di: test a risposta multipla, a risposta aperta, componimento, tempo a disposizione, etc.

Valutazione NdV: la raccomandazione non ha avuto ancora risposta adeguata da parte del CDS.

Raccomandazione PEV: c) L'esiguità dei cfu previsti per le lingue, appena 3 per un'adeguatezza a scelta tra più lingue, non sembra favorire un'esperienza di apprendimento internazionale per quanto riguarda l'offerta formativa.

Valutazione NdV: nonostante l'articolata argomentazione del CDS, la richiesta relativa alle competenze linguistiche rimane non soddisfatta.

Raccomandazione PEV: d) da specificare meglio a livello di cds le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.

Valutazione NdV: azioni valutate sufficienti per il soddisfacimento della raccomandazione.

- Corso di studio in Tecniche per le costruzioni civili e la gestione del territorio (L-P01)

Pur indicando alcune iniziative di miglioramento intraprese, la risposta del Presidente del CDS non fornisce informazioni relative ad azioni specifiche relative alle raccomandazioni del PEV. Il NdV ha preso atto dei miglioramenti segnalati e ha chiesto al CDS un'integrazione di istruttoria.

Raccomandazione PEV: a) verificare che le modalità di verifica dei vari insegnamenti siano descritti in maniera approfondita.

Valutazione NdV: azioni valutate parzialmente sufficienti per il soddisfacimento della raccomandazione, ma che necessitano del monitoraggio della loro efficacia.

Raccomandazione PEV: b) verificare presenza e fruibilità del sito web del CdS.

Valutazione NdV: azioni valutate parzialmente sufficienti per il soddisfacimento della raccomandazione, ma che necessitano del monitoraggio della loro efficacia.

Raccomandazione PEV: c) verificare l'efficacia della didattica, dei servizi di supporto e del tutorato in relazione al fatto che lezioni e laboratori non si svolgono nella sede universitaria del Dipartimento proponente, ma presso sedi periferiche (proposte dai Collegi dei Geometri e dei Geometri Laureati).

Valutazione NdV: Azioni valutate parzialmente sufficienti per il soddisfacimento della raccomandazione, ma alle quali deve seguire un'attenta azione di verifica.

Raccomandazione PEV: d) monitorare l'efficacia delle convenzioni che saranno istituite per lo svolgimento dei tirocini.

Valutazione NdV: azioni valutate parzialmente sufficienti per il soddisfacimento della raccomandazione, il CdS deve attuare azioni di monitoraggio per l'efficacia delle convenzioni che verranno stipulate.

- Corso di studio in Tecniche per la meccanica e la produzione (L-P03)

Raccomandazione PEV: a) Molte delle informazioni fornite appaiono comunque generiche e dovranno essere oggetto di un attento controllo da parte degli organi preposti. In particolare, risulterà indicativo il controllo del livello di soddisfazione degli studenti negli anni successivi, con particolare riferimento alle strutture messe a disposizione e non appartenenti direttamente all'Università.

Valutazione NdV: Le azioni messe in atto sono positive e in corso di strutturazione; gli effetti di tali azioni dovranno essere rivalutate negli anni successivi.

Il NdV si riserva di proseguire il monitoraggio delle azioni ancora necessarie per adempiere alle raccomandazioni non risolte. A tal fine invita il PQA a richiedere un riesame del Corso di studio in Istituzioni, politica e società dal quale emerga la presa in carico delle criticità non risolte e la pianificazione della loro risoluzione, unitamente a responsabilità e tempistica nonché a monitorare l'andamento delle azioni pianificate informandone tempestivamente il Nucleo e gli Organi di Governo. Invita, inoltre il PQA a svolgere azioni di monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese dal CdS Tecniche per le costruzioni civili e la gestione del territorio.

2.3 Sistema di AQ a livello dei Dottorati

A causa dei cambiamenti normativi introdotti, le attività del 2023 dei corsi di Dottorato di Ricerca sono state oggetto di specifica analisi da parte del NdV, in quanto sono state emanate le Linee Guida che introducono a pieno titolo i corsi di Dottorato nel sistema AVA 3. L'aggiornamento del macroprocesso di AQ coordinato dalla delegata alla qualità ed il coordinamento delle attività di Presidio, Nucleo e governo dell'Ateneo ha permesso di avviare una azione capillare di preparazione alla visita di accreditamento prevista per il primo semestre 2026, fornendo informazioni riguardanti la compilazione delle schede di autovalutazione anche per i corsi di Dottorato. Di conseguenza, in questa relazione saranno descritte ed analizzate anche le prime attività di assicurazione della qualità svolte per i corsi di Dottorato.

La presente sezione, dopo una presentazione sintetica dell'offerta dottorale complessiva dell'Ateneo, analizza i dati ricavati dalle schede di monitoraggio riguardanti gli indicatori.

Analogamente a quanto riportato per i Corsi di Studio, anche per i Corsi di Dottorato ci si è focalizzati su un'analisi della situazione a livello di Ateneo. In questa prima analisi, pertanto, verranno segnalati alcuni casi significativi (con indicatori particolarmente positivi o negativi), ma approfondimenti sui singoli corsi saranno effettuati in fase di audit, per evidenziare eventuali criticità, e la messa in atto di potenziali azioni correttive.

L'offerta dottorale dell'Ateneo Pisano si compone di 25 corsi di Dottorato, di cui uno Nazionale con sede a Pisa (CD28) ed uno Industriale (CD30), di seguito elencati, per un numero totale di 1211 Dottorandi attualmente coinvolti, relativamente ai vari cicli di appartenenza.

CD01 = SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI E AGRO-AMBIENTALI (DOT13G9NKJ)

CD02 = SCIENZE CHIMICHE E DEI MATERIALI (DOT13B33HD)

CD03 = SCIENZA DEL FARMACO E DELLE SOSTANZE BIOATTIVE (DOT13YX2PE)

CD04 = FISICA (DOT13BCK4W)

CD05 = MATEMATICA (DOT13M8GLZ)
 CD06 = INFORMATICA (DOT136E3MF)
 CD07 = SCIENZE DELL'ANTICHITA' E ARCHEOLOGIA (DOT135JS3G)
 CD12 = SCIENZE VETERINARIE (DOT13Q86GP)
 CD13 = ECONOMIA AZIENDALE E MANAGEMENT (DOT1322HXA)
 CD15 = SCIENZE GIURIDICHE (DOT1398IR1)
 CD16 = SCIENZE POLITICHE (DOT13ODD8U)
 CD17 = BIOLOGIA (DOT13GFICX)
 CD18 = SCIENZE CLINICHE E TRASLAZIONALI (DOT135P06I)
 CD19 = FISIOPATOLOGIA CLINICA (DOT13035ND)
 CD20 = FILOSOFIA (DOT1324333)
 CD21 = INGEGNERIA DELL'ENERGIA, DEI SISTEMI, DEL TERRITORIO E DELLE COSTRUZIONI (DOT1324372)
 CD22 = INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (DOT1324928)
 CD23 = INGEGNERIA INDUSTRIALE (DOT1324039)
 CD24 = STORIA (DOT137NB47)
 CD25 = STUDI ITALIANISTICI (DOT1524787)
 CD26 = DISCIPLINE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE (DOT13C8PIE)
 CD27 = SMART INDUSTRY (DOT188NHMZ)
 CD28 = DOTTORATO NAZIONALE IN INTELLIGENZA ARTIFICIALE (DOT23A27WJ)
 CD29 = GEOSCIENZE E AMBIENTE (DOT22AC3WA)
 CD30 = ANALISI E CONTROLLO DELLE STRUTTURE E OPERE D'ARTE INFRASTRUTTURALI (DOTTORATO INDUSTRIALE) (DOT22JPMRE)

L'analisi si concentra su una selezione di 5 indicatori, fornendo nelle Tabelle numerate da D1 a D5 i dati relativi a tutti i Corsi di Dottorato dell'Ateneo per un confronto tra di loro. I confronti, sincronici e diacronici, degli indicatori dei dottorati di ricerca in valutazione vanno effettuati con i dottorati, a livello nazionale e di area geografica, appartenenti alla stessa "area prevalente". L'area (CUN) prevalente è calcolata partendo dai settori scientifico disciplinari del personale accademico componente del collegio dei docenti nell'anno dell'indicatore. In caso di più di un'area prevalente (aree CUN di pari peso), i benchmark saranno riferiti a tutte le aree in questione.

Indicatore H.0.0.A: Percentuale di iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo

L'indicatore H00A è stato calcolato per gli anni di riferimento dal 2020/21 al 2023/24; al numeratore è stato riportato il numero di Dottorandi iscritti al primo anno dell'a.a. X/X+1 dei corsi di dottorato con titolo di accesso conseguito in Ateneo diverso da quello di attuale iscrizione, mentre al denominatore è riportato il numero di Dottorandi iscritti al primo anno dei corsi di dottorato dell'a.a. X/X+1. Questo indicatore ha subito un decremento per buona parte dei corsi di dottorato, a partire dal 2020, anno in cui 10 corsi di Dottorato su 23 erano connotati da valori superiori a media regionale e geografica, con una media ponderata che si attestava sul 40%, che subisce un decremento di almeno 10 punti percentuali e che rimane costante negli anni successivi fino al 2023. Se la media ponderata resta invariata negli anni 2021-2023, la situazione appare più marcata per alcuni corsi, tra i quali Biologia, che passa da una percentuale pari al 53.8% e 52.2 per gli anni 2020 e 2021 e 15.4% nell'anno 2022 e al 7.7 nell'anno 2023, attestandosi ben al di sotto di media regionale e nazionale, come evidenziato in tabella D1, in cui la colorazione verde con diversa intensità riflette situazioni positive, in crescita, mentre tonalità crescenti di rosso indicano maggiori criticità. Analoga situazione si osserva per i Corsi di Dottorato in Ingegneria Industriale e Scienze Chimiche dei Materiali, per i quali le percentuali dell'indicatore nell'anno 2020 sono nettamente superiori a media regionale e nazionale (21.4 e 31.3%, rispettivamente), mentre negli anni successivi subiscono un netto calo attestandosi a 0 in entrambi i casi nell'anno 2023.

Rimane sopra la media regionale e nazionali per l'anno 2023 l'indicatore relativo ai Corsi di Dottorato in Discipline linguistiche e letterature straniere, Scienze dell'Antichità e Archeologia e Ingegneria dell'Energia dei Sistemi del Territorio e delle Costruzioni.

Indicatore H.0.0.B : Percentuale di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero

Sono conteggiati al numeratore i dottori che, nella loro carriera, hanno accumulato almeno 90 giorni considerando gli Eventi "PM", compresi quelli in modalità virtuale, anche non consecutivi. Vengono considerati i giorni distintamente, quindi i periodi che si accavallano sono considerati una volta sola, mentre il denominatore tiene conto del numero dei Dottori di ricerca per quell'anno accademico. Gli anni di riferimento presi in considerazione sono dal 2020 al 2023.

Come riportato in Tabella D2, questo indicatore ha subito in media un notevole incremento nel corso degli ultimi 4 anni, passando da un valore percentuale pari all' 11.8%, fino al valore di 32.2% osservato per l'anno 2023. A tale trend positivo hanno contribuito soprattutto i Corsi di dottorato in Scienza del Farmaco e delle sostanze Bioattive,

Indicatore H.0.0.C - Percentuale di borse di dottorato finanziate da Enti esterni

In questo caso, al numeratore sono riportati i Dottorandi la cui borsa proviene da un finanziamento diverso da quello di Ateneo e iscritti al primo anno dei corsi di dottorato dell'a.a. X/X+1, mentre al denominatore si trovano i dottorandi con borsa iscritti al primo anno dei corsi di dottorato dell'a.a. X/X+1. L'intervallo temporale di riferimento preso in considerazione è compreso tra l'a.a. 2022/23 e 2023/24.

Come indicato in Tabella D3, questo indicatore è estremamente positivo per numero di borse finanziate, con una media ponderata per tutti i corsi di dottorato pari all'89.9% nel 2022 e dell'88.8% nel 2023, valori nettamente superiori a media geografica e nazionale, indicando una ottima capacità dell'offerta dottorali di Ateneo di attrarre interesse e finanziamenti dagli stake holders.

Indicatore H.0.0.D – Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)

L'intervallo di riferimento è dal 2020 al 2023; sono conteggiati al numeratore i dottori che, nella loro carriera, hanno accumulato almeno 180 giorni considerando gli Eventi "PR" (L.240/2010 art.18, comma 5) di ANS (I1: Impresa che svolge attività di ricerca e sviluppo; I2: Ente di ricerca; I3: Altra Università; I9: Altro Ente) e gli Eventi "PM", compresi quelli in modalità virtuale. Vengono considerati i giorni distintamente, quindi i periodi che si accavallano sono considerati una volta sola.

L'indicatore è positivo (media ponderata pari a 9.2%) e superiore alla media geografica di riferimento e nazionale nell'anno 2020 e mantiene un trend di crescita positivo negli anni seguenti, attestandosi intorno al 21%. Tuttavia, non tutti i corsi di dottorato contribuiscono alla crescita dell'indicatore in modo omogeneo, particolarmente positiva è infatti la situazione per i dottorati in Scienze del Farmaco e delle Sostanze Bioattive e Scienze Agrarie Alimentari e Agro Ambientali, con valori nel 2023 superiori al 45% (46,2 e 62.5%, rispettivamente), mentre nettamente in calo è la percentuale di dottorandi dei corsi di Filosofia, Biologia, Fisiopatologia Clinica, Matematica, Scienze politiche, Studi Italianistici, che trascorrono almeno 6 mesi in istituzioni pubbliche e private diverse dalle sedi dei CdD (pari allo 0% nel 2023).

E' evidente che tra le aree dell'Ateneo vi sia una diversa percezione dell'importanza dei periodi formativi all'estero, in alcuni casi giudicati non prioritari per i propri dottorandi, mentre per alcune tipologie di borse di dottorato (ad esempio borse PNR) un periodo all'estero di almeno 6 mesi è obbligatorio. Il NdV ribadisce la necessità di migliorare le procedure di attribuzione della maggiorazione della borsa di studio, in modo da sostenere i dottorandi che vanno all'estero.

Indicatore H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)

Per questo indicatore è riportato al numeratore il numero di prodotti della ricerca (secondo la definizione utilizzata per l'esercizio VQR 2015-19) nella finestra compresa tra il 1° gennaio dell'anno di iscrizione al dottorato e il 31 dicembre dell'anno solare successivo al conseguimento del titolo, mentre al denominatore sono conteggiati i dottori di ricerca in ciascun anno solare.*

La media ponderata per questo indicatore è decisamente positiva e superiore al valore medio regionale e nazionale, attestandosi intorno al 9.75% nell'anno 2020 e mantenendosi stabilmente sopra il 10% negli anni successivi. A questo trend contribuiscono la maggior parte dei corsi di dottorato dell'Ateneo. Come illustrato in Tabella D5, si segnala l'ottima performance del corso di Dottorato in Scienze Cliniche e Traslazionali, seguito dal Dottorato in Fisica, mentre appare da migliorare l'indicatore del corso di Dottorato in Matematica, il cui valore corrispondente risulta inferiore alla media regionale di riferimento e nazionale per tutti gli anni considerati.

Nell'ambito dei progetti internazionali di cooperazione, l'Ateneo ha stipulato un elevato numero di cotutele di dottoranti con prestigiosi Atenei o centri di ricerca internazionali. Il numero di cotutele per il 2022/23 è di 68 (34 in entrata e 34 in uscita), mentre per il 2023/24 è di 44 (19 in entrata e 25 in uscita). Si raccomanda di semplificare le procedure amministrative per l'attivazione delle cotutele, la cui complessità diventa fattore di ostacolo e di disincentivazione.

Dal 2020, l'Università di Pisa fa parte di Circle U., un'Alleanza Universitaria Europea che comprende altri 8 prestigiosi atenei europei nata al fine di creare un'università europea inclusiva, interdisciplinare e fortemente orientata alla ricerca. La missione condivisa di Circle U. è quella di rafforzare i legami tra insegnamento, ricerca, innovazione e società per rispondere alle grandi sfide globali di oggi e di domani, coinvolgendo CdS e nel prossimo futuro anche i dottorati.

Punti di forza

- Elevato numero di borse finanziate da enti esterni*
- Elevata produzione scientifica dei dottori di ricerca*

Aree di Miglioramento

- Potenziare l'attrattività dei Dottorati per studenti che provengono da altri Atenei

- Migliorare le procedure per incentivare i soggiorni all'estero

- [Allegato-4-Tabelle-Sistema-AQ-CdS-24-pdf](#)
Allegato 4 - Tabelle Sistema AQ CdS
30/10/2024
- [Allegato-5-Alert-indicatori-minimi-pdf](#)
Allegato 5 - Alert Indicatori minimi
30/10/2024
- [Allegato-6-Tabelle-Sistema-AQ-PhD-D1-D5-pdf](#)
Tabelle indicatori dottorato
30/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'Ateneo ha approvato il Piano Strategico 2023-2028, nel quale sono definite politiche e obiettivi strategici della ricerca. Il Piano Strategico di Ateneo prevede tre obiettivi per la ricerca (Obiettivo 4: attrarre, far crescere e valorizzare talenti nella ricerca; Obiettivo 5: sostenere e potenziare la ricerca; Obiettivo 12: potenziare la comunicazione) e quattro obiettivi per la terza missione (Obiettivo 6: valorizzare la proprietà intellettuale, incentivare e accelerare spin-off, incrementare la ricerca commissionata; Obiettivo 7: diventare un modello di ecosistema dell'innovazione e di co-creazione di conoscenza; Obiettivo 12: potenziare la comunicazione; Obiettivo 13: promuovere una cultura della partecipazione e del rispetto dell'uguaglianza e delle differenze). Gli indicatori associati agli obiettivi, che integrano anche i commenti e le proposte del NdV, sono forniti di valori target al 31 dicembre 2025.

A livello centrale, la struttura di supporto è la direzione "Servizi per la ricerca ed il trasferimento tecnologico". La direzione predispose una newsletter mensile, diffusa a tutto il personale docente, la quale rappresenta uno strumento informativo molto utile su bandi di ricerca nazionali/europei. La direzione supporta le attività di valutazione della produttività scientifica dei professori e dei ricercatori dell'ateneo (per l'assegnazione dei fondi di Ateneo, per la partecipazione a collegi di dottorato e commissioni di concorso, ecc.) attraverso la gestione del database delle pubblicazioni del personale dell'ateneo (ARPI Archivio della Ricerca dell'Università di Pisa) e l'analisi e la revisione delle banche dati usate per le valutazioni esterne (VQR, ASN).

Al fine di supportare anche gli aspetti di redazione di proposte di ricerca (buone pratiche, efficacia, aspetti etici, inglese) è stato costituito nella direzione un gruppo di unità di personale tecnologo, reso permanente mediante assunzioni a tempo indeterminato. La direzione opera in modo adeguato rispetto alle attività centralizzate, mentre il raccordo con le unità di ricerca dei dipartimenti continua a essere un punto da migliorare. Seppur ciascun dipartimento abbia nominato un referente per la ricerca e questi abbiano attivamente collaborato con la direzione, il rapporto centro-periferia non ha carattere di sistematicità (es. monitoraggio e miglioramento), ma si attiva "al bisogno". I referenti per la ricerca di ciascun dipartimento, inoltre, non assumono iniziative in modo coordinato. La terza missione è definita come la propensione delle istituzioni all'apertura verso il contesto socioeconomico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. I due macro ambiti della terza missione sono la valorizzazione economica della ricerca e la produzione di beni pubblici per la società. La direzione Servizi per la Ricerca supporta le attività di trasferimento tecnologico e parzialmente quelle di public engagement. Il "Centro di ateneo dedicato alla comunicazione e alla produzione e diffusione della cultura" (CIDIC), operativo da marzo 2021, ha come missione prioritaria valorizzare le iniziative di terza missione. Il CIDIC ha compiti di coordinare la comunicazione sia esterna che interna, inclusa la riprogettazione del sito web, di fornire assistenza multimediale e convegnistica, di gestione del polo editoriale Pisa University press e del polo musicale (coro e orchestra). È attivo dal novembre 2021 un sistema di raccolta dati e monitoraggio delle attività di terza missione che si basa sulla segnalazione di eventi da parte degli organizzatori (www.unipi.it/index.php/presentazione/item/22214).

3.1. Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale (Ambito E, D.M. 1154/2021)

PdA E.1 – Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Anche grazie al supporto del Presidio della Qualità, tutti i Dipartimenti hanno completato entro il 31 maggio 2024 la scrittura del nuovo Piano Strategico alla luce del nuovo Piano Strategico di Ateneo 2023-2028. Il Presidio della Qualità ha avviato una prima analisi dei piani strategici dipartimentali, che saranno oggetto di attenzione nella relazione del NdV del prossimo anno.

PdA E.2 – Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Il Rettore relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico sui "Risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti da soggetti pubblici e privati". L'ultima relazione disponibile è quella del 2023 (<https://www.unipi.it/index.php/strategia-della-ricerca/item/1655-relazione-annuale-sulle-attivita-di-ricerca>). Le relazioni di audit dei Prorettori e Delegati evidenziano un importante sforzo di promozione delle attività da parte dell'Ateneo.

Nel 2023 sono proseguite azioni di sostegno alla ricerca di particolare rilevanza, tra le quali citiamo:

• la pubblicazione nel febbraio 2023 del primo bando Starting@UNIPI, che ha l'obiettivo di selezionare le migliori idee progettuali di giovani ricercatori che vogliono sviluppare la loro idea nell'Ateneo come istituzione ospitante e trasformarle in progetti competitivi per il bando ERC-Starting Grant 2024. Una misura simile è stata adottata in relazione al bando ERC Consolidator Grant. Nel 2024, gli stessi bandi sono stati riproposti e in marzo è uscito il primo bando Advanced@UNIPI che ha ricalcato lo schema usato per Starting@UNIPI e Consolidator@UNIPI.2024;

• misure finalizzate a incentivare la partecipazione di UNIPI e il tasso di successo nel programma Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) partendo dalle personal fellowships (PF), ma non finanziabili per limiti del budget disponibile sullo specifico bando. In linea con l'obiettivo europeo, è stata attivata nel 2023 e confermata per il 2024 la misura "MSCA Seal of Excellence @UNIPI", con l'obiettivo di sostenere fino ad un massimo di 5 vincitori di "Seal of Excellence europeo". Alla luce di queste nuove misure il numero di proposte MSCA-PF sottomesse con UNIPI come Host Institution per la call 2023 sono state 26 a fronte di 7 proposte sottomesse nel 2022 e 13 nel 2021;

• il bando ProArcheo (confermato anche per il 2024) per rispondere alle richieste degli archeologi che lamentavano l'assenza di risorse adeguate a realizzare i numerosi scavi in territorio nazionale e internazionale;

• il rinnovo dell'adesione triennale al network Science|Business; l'adesione alla rete CoARA (Coalition for Advancing Research Assessment) che ha come obiettivo la riforma del sistema internazionale della valutazione della ricerca, dei ricercatori e degli organismi di ricerca;

• nuove azioni di coordinamento per la partecipazione all'ecosistema regionale delle Life Science;

• introduzione nel luglio 2024 del nuovo bando, BaSE - Bando a Supporto della ricerca per progettare in Europa. Il bando è rivolto a professori e ricercatori UNIPI, sia a tempo indeterminato che determinato (A, B, RTT), che abbiano presentato, in qualità di coordinatori o partner, una proposta nell'ambito dei programmi Horizon Europe, la quale abbia raggiunto la soglia minima di idoneità al finanziamento, ma che non sia stata finanziata a causa di limitazioni di budget.

Nella VQR 2015-2019, l'88.5% delle aree scientifico disciplinari dell'Ateneo ha ottenuto una valutazione superiore al valore mediano nazionale (indicatore IRASI_2). Sono sette i progetti di sviluppo dei Dipartimenti dell'Ateneo ad essere stati ammessi al finanziamento Progetti di Eccellenza (PE) per il quinquennio 2023-2027: Biologia; Civiltà e Forme del Sapere; Filologia, Letteratura e Linguistica; Fisica; Ingegneria dell'informazione; Matematica; Scienze Veterinarie. Questo rappresenta un significativo aumento rispetto ai soli due dipartimenti che si sono aggiudicati il PE nel quinquennio precedente. Il finanziamento complessivo derivante dai PE è intorno ai 58 ME.

Nel 2023 si è registrata una diminuzione generalizzata dei proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi (Dati: Bilancio Unico di Ateneo 2023). Molto netta la diminuzione dei nuovi finanziamenti competitivi per attività di ricerca nel 2023, per un totale di 50.3 ME, rispetto ai 91.4 ME del 2022. In particolare, si registra una diminuzione notevole dei finanziamenti da MUR, per complessivi 34 ME, da ricondurre essenzialmente alle assegnazioni relative ai progetti finanziati nel 2022 con il PNRR (circa 62,5 ME), non controbilanciate, nel 2023, dai nuovi finanziamenti per progetti PRIN 2022 (18,7 ME) e PRIN PNRR 2022 (7,2 ME). Registrano una diminuzione consistente anche i finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, per circa 8,1 ME, in quanto la programmazione Horizon 2020 è terminata, mentre la nuova Horizon Europe è sempre in fase di avvio. Meno significativa la diminuzione dei proventi da ricerche commissionate: da 7 ME nel 2022 a 6.9 ME nel 2023. Il valore nominale dei finanziamenti delle ricerche commissionate (inclusive di consulenze, prestazioni a tariffa e altri proventi commerciali) è anch'esso in diminuzione rispetto al 2022 (8.6 ME). Il regolamento spin-off e brevetti è stato adeguato alla nuova normativa sulla proprietà industriale e semplifica il processo di analisi delle proposte di spin-off e brevetti sperabilmente portando a una riduzione dei tempi decisionali e a una riduzione della burocrazia necessaria. Attualmente il regolamento così licenziato è all'esame della commissione regolamenti. Si auspica che l'Ateneo incrementi anche le ricerche commissionate, indicatore dell'"ingaggio" con il mondo delle imprese. La relazione al bilancio 2023 non include il dettaglio per Dipartimento della composizione dei proventi commerciali (ricerche commissionate e consulenze, prestazioni a tariffa).

La valorizzazione economica e il trasferimento tecnologico sono ben sostenuti in continuità con il passato e supportati da strutture organizzative dedicate, da regolamenti e obiettivi operativi specifici e da un network di contatti in continua espansione. A fine 2023, risulta un portafoglio di 136 brevetti approvati e registrati presso sedi nazionali ed internazionali, in aumento rispetto al 2022 (120). Sono inoltre 34, le aziende che portano il marchio "Azienda spin-off dell'Università di Pisa", con un nuovo accreditamento nel 2023. Sarebbe utile in futuro misurare anche l'occupazione generata dagli spin-off e il numero di licenze generate dai brevetti, o, più in generale, un insieme di indicatori di knowledge transfer (aggiuntivi rispetto a quelli della VQR) individuati nel report "Knowledge Transfer Metrics - Towards a European-wide set of harmonised indicators" del gruppo di esperti della Commissione Europea.

Continua con successo il programma formativo "Contamination Lab" (quinta edizione nel 2023), con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura imprenditoriale e dell'innovazione, la valorizzazione di idee progettuali e l'interdisciplinarietà. Infatti, 15 spin-off sono originati dal percorso PhD+/Contamination Lab. La nuova governance ha introdotto tre nuove figure specificatamente dedicate alla promozione della ricerca in ambito industriale: il Delegato alla Promozione della Cultura Imprenditoriale e dell'Innovazione, la Delegata alle relazioni industriali e il Delegato per la valorizzazione della ricerca e per le nuove iniziative imprenditoriali. In generale non risulta disponibile una reportistica sistematica di dettaglio, uniforme per dipartimento, relativamente

alla capacità di valorizzazione dei fondi di ricerca, allo stato dei progetti esistenti (anche in base alla loro natura), alle attività di terza missione (sia di valorizzazione economica che di public engagement), ai risultati conseguiti nelle ASN, alla partecipazione a network/cluster scientifici – solo per citare alcune analisi esistenti invece a livello di ateneo. Si rende necessario un sistema informativo di raccolta e fruizione diffusa che vada oltre la pubblicazione, seppur utile, di elenchi su pagine web (quali, ad esempio, www.unipi.it/index.php/risultati-e-prodotti/itemlist/category/1264-progetti-finanziati). In sede di audit presso i dipartimenti, il NdV rileva tipicamente che tali informazioni sono comunque disponibili a livello di dipartimento “al bisogno”. Il NdV ribadisce la necessità di una attività di monitoraggio sistematico delle attività di ricerca come richiesto dall’art. 24 dello Statuto di Ateneo sul rapporto annuale del direttore sulle attività di ricerca che solo alcuni dipartimenti svolgono e rendono pubblico. A livello dipartimentale sono presenti le figure dei referenti della ricerca e della terza missione. Non ci sono evidenze, però, che queste figure abbiano un ruolo proattivo rilevante nel funzionamento dei dipartimenti. La VQR 2015-19 e il bando sui Progetti di Eccellenza hanno recentemente stimolato l’autovalutazione dei dipartimenti, per cui il NdV reitera l’auspicio che, anche alla luce dei risultati che saranno conseguiti, i dipartimenti, supportati dal PdQ, possano impostare procedure di analisi dei punti di forza e debolezza e di miglioramento della qualità della ricerca. Risulta inoltre necessario un monitoraggio accurato da parte dell’Ateneo dell’efficacia investimenti a sostegno alla ricerca e al trasferimento tecnologico rispetto ai finanziamenti ottenuti attraverso bandi competitivi e ricerche commissionate

Dottorato di Ricerca

Il numero delle borse di dottorato continua ad essere in aumento: 319 borse per il 39° ciclo 2023/24, rispetto a 304 per il precedente ciclo. Mentre la quota storica dell’Ateneo è stata confermata, l’aumento è soprattutto determinato dall’alto numero delle borse PNRR (106). Sebbene a prima vista positivo, questo aumento improvviso e contingente può in realtà avere effetti non positivi sulla qualità del reclutamento dei dottorandi, che andrà attentamente monitorata nei prossimi anni.

Per aumentare la competitività dell’offerta dottorale, l’Ateneo ha svolto un importante lavoro per anticipare i tempi dei bandi di accesso già a partire dal 39° ciclo.

Con il modello AVA3 si apre il processo di assicurazione della qualità anche al dottorato di ricerca. Su questo è stato avviato un lavoro di collaborazione tra il nuovo Prorettore al Dottorato, la Delegata per la qualità e il Presidio della Qualità per iniziative quali l’approntamento di questionari dei dottorandi/dottori di ricerca, analogamente a quanto avviene per i questionari studenti/laureati e l’istituzione di una scheda unica per il passaggio d’anno dei dottorandi. Nel corso del 2024, è stata inoltre avviata un’azione di audit documentale globale dei Dottorati dell’Ateneo, che hanno compilato una scheda di autovalutazione che ricalca i Punti di Attenzione di AVA3. Le schede sono attualmente all’analisi dal parte del NdV con un evento pubblico di restituzione il 28 ottobre 2024.

Terza missione

Il numero delle attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo dell’Ateneo è leggermente diminuito nel 2023, passando 32.9% al 29.6%. Sono invece in aumento le attività di public engagement (482 nel 2023). La disponibilità del sistema centralizzato di raccolta delle informazioni di terza missione (vedi supra) consente di tenere traccia del gran numero di eventi e attività organizzate dai docenti e dalle strutture di Ateneo, che prima invece non lasciavano traccia a livello di dati statistici ufficiali.

È stato definito un indicatore di valorizzazione delle conoscenze e un algoritmo per il suo calcolo che entra nel calcolo della distribuzione dei punti organico del personale docente tra i vari Dipartimenti, fissati poi nelle delibere del Senato Accademico del 13.12.2023 e 19.1.2024. Questo indicatore è servito a rendere immediato il beneficio di eseguire attività di terza missione e i monitoraggi che stiamo effettuando stanno mostrando che l’effetto è positivo. Questa azione porta un beneficio generale e creare un contesto più favorevole per il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

La produzione di beni pubblici per la società ricomprende numerose iniziative sistematiche nel public engagement, nell’impatto sociale e nella formazione continua. Le principali attività di terza missione a livello di Ateneo sono organizzate dal CIDIC, come dettagliate sul sito web del centro (<https://www.cidic.unipi.it/>). Tra queste si possono citare: la Seconda edizione di 'Ne parliamo in Sapienza - Confronti su temi di attualità all’Università di Pisa', rinnovata anche per il 2024; le iniziative di commemorazione della figura di Giacomo Matteotti, in collaborazione con il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della morte; le rinnovate attività della casa editrice di ateneo; l’accesso aperto ai risultati della ricerca; molteplici iniziative culturali e divulgative, tra cui l’Internet Festival, BRIGHT la Notte dei Ricercatori; la formazione iniziale e continua degli insegnanti; l’alternanza scuola-lavoro. I rapporti con gli enti del territorio per attività di terza missione (Comune di Pisa, Fondazione Pisa, Comune di Livorno, Comune di Pietrasanta, Comune di Lucca, Provincia di Pisa, CCIAA, Poli e distretti tecnologici, Azienda Ospedaliera, Scuola Normale Superiore, Scuola S. Anna, CNR, Unione industriale Pisana, ecc.) sono stati ravvivati nell’ultimo periodo con la stipula/rinnovo di numerose convenzioni. Il Green Data Center di ateneo offre supporto (risorse di storage e calcolo) anche per istituzioni del territorio (Comune, Tribunale, ecc.). Il Sistema Museale di Ateneo gestisce, in modo coordinato, ben dieci strutture (nove cittadine a cui si aggiunge il Museo di Storia Naturale di Calci), ai primi posti delle graduatorie per l’assegnazione di contributi regionali.

L'Ateneo ha definito un "Regolamento per le attività di valutazione e autovalutazione della ricerca basate sul sistema di supporto alla valutazione della produzione scientifica degli atenei" (delibera 132/2019 del Senato accademico) e ha adottato il "Sistema di supporto alla valutazione della produzione scientifica degli atenei" CRUI/Unibas come uno degli strumenti atti al monitoraggio della produzione scientifica.

Fino al 2022, le valutazioni delle commissioni di area CUN per l'assegnazione dei fondi di ateneo hanno seguito le "Linee guida sulla valutazione dei prodotti della ricerca per l'attribuzione del rating e l'assegnazione dei fondi di ateneo" (delibera n. 260 del 12/12/2019 del Senato accademico). Nel 2023, è stata avviata la procedura di modifica delle linee guida per l'assegnazione dei fondi di ateneo per rispondere alle seguenti criticità: i) impegno spesso assai rilevante richiesto alle commissioni; ii) difformità di impostazione tra un'area e l'altra; iii) scarsa corrispondenza di questa valutazione con le già molte altre a cui i docenti sono sottoposti (VQR, ASN, valutazione annuale di ateneo, passaggi di fascia stipendiale). La nuova procedura mira anche a incentivare una produzione che privilegi la qualità sulla quantità con un processo che sia di stimolo per chi sta cercando di migliorare il proprio impegno nella ricerca e che sia d'utilità per un monitoraggio annuale dei risultati della ricerca dell'Ateneo in funzione della VQR. Questa riforma ha richiesto un lungo confronto con le aree, i Dipartimenti e gli Organi per venire incontro a esigenze molto diverse presenti in Ateneo. Il risultato sono linee guida che lasciano alle singole aree ampia libertà di definire i criteri di valutazione e i parametri di assegnazione (n.ro di prodotti, numero di fasce qualitative, durata del periodo considerato, ecc.) pur all'interno della medesima filosofia di base appena descritta.

È stato inoltre implementato un nuovo meccanismo di gestione dei fondi rating di ateneo su base biennale, con l'obiettivo di venire incontro alle difficoltà dei docenti di spendere in maniera ottimale il finanziamento nel solo anno di assegnazione. Questo implica l'adozione di un metodo che sia compatibile con le "buone pratiche" di bilancio che richiedono di mettere a preventivo annuale la spesa effettivamente prevista (che in media corrisponderà a circa il 50% dell'assegnazione). La cosa ha presentato numerose difficoltà, specie nell'anno di avvio, che ha quindi visto l'assegnazione di risorse dimezzate rispetto al totale. Gli effetti di questa riforma andranno attentamente monitorati nei prossimi anni, sia per quanto riguarda i miglioramenti che sarà in grado di apportare nella gestione delle risorse da parte dei docenti, sia per quanto riguarda le sue ricadute a livello dell'efficienza amministrativa dei singoli dipartimenti e dell'Ateneo.

È stata inoltre riorganizzata la gestione dei finanziamenti hardware per i docenti, in direzione di una maggiore flessibilità di utilizzo, che era una delle maggiori problematiche riscontrate.

I criteri di distribuzione ai dipartimenti delle risorse disponibili (es., piani -straordinari- di reclutamento) sono preliminarmente definiti da Senato accademico e/o Consiglio di Amministrazione, sentita la Commissione Personale dell'Ateneo, i quali approvano le richieste conseguenti dei Consigli di Dipartimento. Criteri generali sono dettati dal soddisfacimento dei requisiti di legge (es., rapporto ordinari/associati) e dei requisiti dei piani straordinari. È in atto un processo di ridefinizione dei criteri per l'assegnazione dei punti organico per la parte ricerca. L'obiettivo è assegnare peso simile alle attività di ricerca e didattica e l'eliminazione dell'indicatore standardizzato di performance dipartimentale (criterio ISPD).

Sul piano organizzativo, le Unità di ricerca dei dipartimenti riescono a supportare efficacemente gli aspetti contabili amministrativi delle attività di ricerca, ma sono messi in difficoltà dalla carenza di risorse di personale a fronte di un aumento significativo delle azioni richieste, in particolare legate ai progetti PNRR. Negli ultimi anni, l'Ateneo ha realizzato varie iniziative finalizzate all'automazione e dematerializzazione dei processi, tra le quali citiamo: procedura missioni, procedura reclutamento, libro firma, procedure acquisti, procedura time-sheet, ecc.

L'organizzazione dei servizi come "web services" ne permette l'integrazione e composizione, come, ad esempio, la possibilità di esportare le pubblicazioni dal sito istituzionale ARPI.

Punti di forza per l'ambito 3.1:

1. Grande impegno finanziario ed organizzativo a supporto della ricerca che l'Ateneo ha introdotto a partire dal 2016 e i risultati positivi conseguiti.
2. Efficacia ed espansione delle azioni di terza missione.
3. Revisione delle procedure di valutazione della qualità della ricerca.

Ambiti di miglioramento per l'ambito 3.1:

1. Non sistematicità nel monitoraggio capillare delle attività di ricerca e dei finanziamenti nelle strutture dipartimentali.
2. Flusso dei processi tra centro e periferia, con particolare riguardo alla raccolta dei dati statistici relativi a ricerca, dottorato e terza missione, ancora da migliorare.
3. Monitoraggio dell'efficacia delle azioni di Ateneo a sostegno della ricerca, in relazione ai proventi da progetti su bandi competitivi e ricerche commissionate che invece mostrano segni di significativa diminuzione.

Valutazione del Sistema di Qualità

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Dopo un periodo di sostanziale blocco dovuto all'emergenza sanitaria si è deciso di riprendere la programmazione degli audit presso i Dipartimenti ed i Corsi di studio a primavera del 2021, utilizzando la modalità telematica per lo svolgimento degli incontri. In questa fase, di conseguenza, non è stato possibile valutare direttamente l'adeguatezza delle strutture (es. aule, laboratori...).

A livello di metodo giova ricordare che alla fine del 2017 il NdV ha deciso di iniziare una campagna di auditing presso una serie di Strutture Dipartimentali, identificandone un primo gruppo, dove fosse presente un Dipartimento per ciascuna area disciplinare (in totale 6). Le motivazioni della scelta hanno scontato i risultati della valutazione VQR, la dimensione della struttura, la presenza di un progetto di eccellenza.

Il gruppo CdS, suddivisi tra corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico, assommava inizialmente a 16; anche per essi il NdV ha ritenuto di diversificare le classi di laurea, i livelli, le numerosità di accessi, prendendo poi come parametri di selezione primari gli indicatori ANVUR, citati nella relazione annuale. Alla fine del 2018 il NdV ha implementato il programma delle audizioni, tenendo conto anche della visita ANVUR per l'Accreditamento Periodico dell'ateneo che si è svolta nel periodo 11-15 marzo 2019. Ad aprile 2021 risultano essere stati visitati complessivamente 9 Dipartimenti e 11 CdS.

Ad ogni struttura visitata il NdV ha richiesto un breve documento di autovalutazione, dal quale possano evincersi quelli che sono ritenuti i punti di forza/debolezza al momento dell'audit; le altre fonti informative (requisito ANVUR R4) per la pre-analisi riguardante i Dipartimenti sono:

- Scheda SUA-RD (2013);*
- Documenti programmatici di Ateneo in materia di ricerca (se presenti);*
- Ulteriori documenti programmatici di Dipartimento sulla ricerca e terza missione;*
- Sito web - in particolare sezione Assicurazione della qualità.*

Gli interlocutori coinvolti durante le visite sono stati:

- i Direttori di Dipartimento e delegati alla didattica, ricerca e AQ;*
- Le Commissioni Paritetiche (in questo caso il NdV ha deciso di intervistare separatamente la componente docenti da quella studenti) e la Commissione della Scuola, se delegata;*
- il personale T/A;*
- gli studenti;*
- altri stakeholder (se possibile).*

Per la pre-analisi riguardante i CdS (requisito ANVUR R3), le fonti informative principali sono:

- Scheda SUA-CdS (ultima);*
- Rapporti di riesame/Schede di monitoraggio del CdS (ultimi due/tre anni); riesame ciclico (ultimo, se disponibile);*
- Dati delle Schede di monitoraggio ed eventuali altri dati statistici sulla carriera degli studenti del CdS;*
- Relazioni della Commissione Paritetica docenti-studenti – CPDs (ultimi due/3 anni);*
- Risultati finali dell'Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati (Consorzio Almalaurea) relativi al CdS (ultimi tre anni);*
- Sito web aggiornato.*

Gli interlocutori coinvolti durante le visite sono stati:

- I Presidenti di CdS e suoi diretti collaboratori/delegati;*
- I Gruppi AQ;*
- Le Commissioni Paritetiche, se presenti (anche in questo caso il NdV decide di separare le due componenti studenti e docenti);*
- gli studenti;*
- altri stakeholder (se possibile).*

Tanto premesso a livello operativo, si tiene a puntualizzare che il NdV intende questa attività rivolta non a stilare graduatorie dei più o meno "capaci", ma, al contrario, ad individuare eventuali punti di miglioramento dei processi interni di assicurazione della qualità di CdS e Dipartimenti, per costruire un feedback utile e condiviso.

In quest'ottica i primi fruitori dei risultati delle visite sono i Dipartimenti e CdS stessi, ai quali viene confidenzialmente inviato un primo documento di feedback, contenente un termine entro il quale possono essere proposte osservazioni e precisazioni. Poi il NdV ne redige la versione definitiva, che viene inviata ufficialmente al Direttore del Dipartimento/Presidente di CdS, nonché al Rettore, al Prorettore per la Didattica ed al Presidio della Qualità, e viene infine pubblicata sul sito d'ateneo nell'area dedicata alle attività di valutazione del NdV.

Il NdV, a latere rispetto all'attività ordinaria di audizioni, ha ritenuto opportuno programmare nel mese di novembre 2021 una serie di audit ai nove CdS che avevano ricevuto raccomandazioni dalla CEV ANVUR in occasione della visita di accreditamento periodico svoltasi nel 2019. Questa tipologia di audizioni era finalizzata nello specifico a verificare il livello di risoluzione raggiunto relativamente alle criticità emerse.

Nel periodo precedente agli audit (a maggio e a ottobre 2021) si è stabilito di monitorare lo stato dell'arte sull'attività di follow up richiedendo ai CdS interessati di trasmettere al NdV un "documento sintetico" con la descrizione delle azioni intraprese ed i relativi risultati raggiunti.

Acquisite le informazioni si sono effettuati i cit. audit; anche per questa tipologia di incontri si è ritenuto essenziale fornire ai CdS un documento di feedback relativo ai risultati, con lo scopo di restituire una valutazione del NdV sulle azioni intraprese dai CdS, ponendo il focus sulla effettiva risoluzione delle raccomandazioni della CEV alla data dello svolgimento degli audit.

Visto l'orientamento degli audit rispetto alla verifica dello stato di risoluzione delle raccomandazioni della CEV, si sono indicati come punti di debolezza i punti di attenzione delle raccomandazioni stesse, mentre si sono considerati come punti di forza le raccomandazioni che il NdV ha valutato come risolte o in avanzata via di risoluzione alla data degli audit. Tanto premesso, nella compilazione delle "Schede di verifica superamento criticità" predisposte dall'ANVUR si è tenuto conto anche di successivi perfezionamenti ove fosse comunque pervenuta al NdV adeguata evidenza oggettiva.

È stato richiesto un ulteriore aggiornamento del "documento sintetico" suindicato a marzo 2022. Sulla base dell'analisi delle fonti documentali e in coerenza con gli esiti degli audit il NdV ha quindi compilato le "Schede di verifica superamento criticità" predisposte dall'ANVUR che sono state caricate a maggio 2022 sulla piattaforma Cineca.

L'ANVUR ha inviato una nota il 29/12/2022 relativa al "Superamento delle riserve e parere al fine dell'estensione del periodo di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio", in cui veniva segnalata la permanenza di parte delle riserve per i due CdS in Ingegneria Energetica (LM-30) e in Scienze ambientali (LM-75), che erano stati oggetto di valutazione della CEV.

Per questo motivo il NdV ha ritenuto opportuno proseguire l'attività di audizioni relative al monitoraggio del follow up dei CdS che avevano ricevuto raccomandazioni da parte di ANVUR e ha programmato due audit integrativi ai CdS sopra menzionati, che si sono svolti il 15 febbraio 2023; successivamente il NdV ha inviato i relativi approfondimenti sui due CdS ad ANVUR. Infine, l'8/06/2023 è pervenuta la nota ANVUR relativa al superamento delle riserve per i CdS in Ingegneria Energetica (LM-30) e in Scienze Ambientali (LM-75).

Nel 2023 gli audit sono ripresi con cadenza più regolare, compresi gli audit alla squadra di governo; sono inoltre iniziati gli audit ai corsi di dottorato.

Giova sottolineare che questo nuovo ciclo di audizioni viene effettuato secondo il nuovo modello AVA 3 ed è teso a fornire uno sguardo esterno su strutturazione, funzionamento ed efficacia delle attività di assicurazione della qualità, con l'obiettivo principale di accompagnare e sostenere le strutture nel miglioramento del proprio funzionamento e con l'obiettivo secondario di preparare l'Ateneo alla visita di accreditamento ANVUR prevista per il primo semestre del 2026.

L'audit è suddiviso nelle seguenti fasi:

- 1) Redazione da parte della struttura visitata di una Scheda di autovalutazione, corredata da opportune fonti documentali (i punti di attenzione, gli aspetti da considerare e gli indicatori qualitativi e quantitativi da esaminare sono quelli previsti dal sistema AVA 3);*
- 2) Visita in loco della struttura da parte di componenti del Nucleo di Valutazione, con la partecipazione anche di esponenti del Presidio della Qualità: i colloqui hanno l'obiettivo di approfondire aspetti che dall'analisi documentale risultano necessitare di chiarimenti;*
- 3) Redazione da parte del NdV di un feedback preliminare alle strutture visitate, che hanno la possibilità di presentare ulteriori osservazioni;*
- 4) Redazione da parte del Nucleo di Valutazione della relazione finale sui risultati dell'audit. Tale relazione viene trasmessa – oltre che alle strutture interessate – alla governance di Ateneo.*

La visita in loco ai Dipartimenti prevede un sopralluogo nelle strutture a disposizione e l'incontro, normalmente in presenza, con:

- Direttore e/o il Vicedirettore del Dipartimento;

- Responsabile amministrativo del Dipartimento o suo delegato;
- Rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento;
- Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Consiglio di Dipartimento;
- Presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento;
- Altro personale docente, a scelta del Direttore (per esempio, coordinatori di commissioni di dipartimento, referenti di dipartimento per attività di AQ, di riesame, di internazionalizzazione, ecc.);
- Rappresentanti di portatori di interesse esterni, a scelta del Direttore.

La visita in loco ai CdS prevede l'incontro, normalmente in presenza con:

- Presidente e/o Vicepresidente del Consiglio aggregato;
- Rappresentanti degli studenti dei corsi (L-9 e LM-33), scelti fra i rappresentanti in dipartimento o, in assenza, nei corsi di studio;
- Eventuali altri componenti docenti (max 4) del Consiglio aggregato, a scelta del Presidente (per esempio, vicepresidente, coordinatori di commissioni, ecc.);
- Eventuali rappresentanti di portatori di interesse esterni, a scelta del Presidente;
- Studenti dei corsi visitati, incontrati in aula durante una lezione (senza la presenza dei docenti).

La visita in loco ai CdD prevede l'incontro, normalmente in presenza con:

- Coordinatore e/o Vicecoordinatore del Dottorato;
- Rappresentanti dei dottorandi nel Consiglio di Dipartimento;
- Eventuali altri componenti del Collegio di Dottorato, a scelta del Coordinatore (per esempio, referenti per aspetti specifici quali internazionalizzazione, attività trasversali, orientamento in uscita, ecc.);
- Eventuali rappresentanti di portatori di interesse esterni, a scelta del Coordinatore.

Il nuovo ciclo di audizioni svolto in base al modello AVA3 è iniziato nel mese di novembre 2023; ad oggi sono stati visitati 3 Dipartimenti, 4 Corsi di Studio e 3 Corsi di Dottorato.

Il NdV, a latere rispetto agli audit tradizionali, ha inoltre programmato nel 2024 una attività di valutazione sul piano esclusivamente documentale di tutti i Corsi di dottorato dell'Ateneo; a tale scopo ha inviato una nota a tutti i CdD, che sono stati chiamati a effettuare l'autovalutazione utilizzando un format che segue il modello AVA 3, da restituire entro il 30 giugno 2024.

In allegato il riepilogo delle attività svolte aggiornato.

-
- [Programma-audit-NdV-2018-2024-pdf](#)

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La competenza organizzativa per la somministrazione annuale dei questionari studenti di cui alla legge 370/1999 è assegnata al Presidio della Qualità . Il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) ha il compito di redigere la relazione annuale sui risultati dell'iniziativa, evidenziando gli aspetti di forza e di debolezza, e provvedendo altresì a verificare che le informazioni contenute nella relazione siano adeguatamente utilizzate da Dipartimenti e Corsi di Studio (CdS), soprattutto in occasione del riesame annuale e della relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS). Parimenti, è compito del NdV verificare, anche nella prospettiva del rispetto dei principi della normativa in materia di trasparenza, l'adeguatezza della comunicazione dei risultati della raccolta delle valutazioni degli studenti a tutte le parti interessate.

L'Università di Pisa effettua sin dall'A.A. 2002/03 un monitoraggio sistematico delle attività didattiche e dei servizi, con l'obiettivo di ottenere un quadro della percezione da parte degli studenti della didattica erogata e dei servizi forniti dall'Ateneo e indicazioni per migliorare la loro qualità. La continuità dei questionari e delle modalità di analisi permette altresì di verificare se le diverse strutture responsabili sono state capaci di individuare e realizzare efficaci azioni di miglioramento. Nell'A.A. 2022/23 sono stati somministrati questionari riguardanti tre ambiti principali:

- *valutazione della didattica da parte degli studenti; il questionario è costituito prevalentemente dalla parte standard prevista da ANVUR e quindi confrontabile anche con altri Atenei e da un esiguo numero di domande (max 3) proposte dai singoli dipartimenti.*

- *valutazione dell'organizzazione/servizi da parte degli studenti;*

- *valutazione finale da parte dei laureandi, tramite il questionario gestito da AlmaLaurea.*

A partire dall'A.A. 2017/18, in via sperimentale, a un numero ristretto di dipartimenti sono stati somministrati anche questionari riguardanti la:

- *valutazione dei tirocini.*

Nell'A.A. 2019/20 (per l'esattezza, nel periodo 3/6/2019-30/5/2020) l'Ateneo aveva somministrato in via sperimentale e su base volontaria agli studenti di 32 CdS aderenti alla sperimentazione un questionario riguardante la:

- *valutazione degli esami.*

Nella precedente relazione furono analizzati i risultati di questa prima sperimentazione. Una ulteriore e approfondita relazione su tali questionari fu presentata dalla Commissione Didattica di Ateneo al Senato Accademico nella seduta del 26/11/2021. Nella stessa seduta, il Senato Accademico ha deliberato di proseguire con la sperimentazione per altri due anni solari (2022 e 2023), mantenendo la stessa struttura del questionario ma permettendo ai CdS aderenti di aggiungere fino a 2 domande specifiche. Il numero di CdS aderenti alla nuova sperimentazione è aumentato a 58. In questa relazione analizzeremo i risultati dei questionari relativi all'anno solare 2023.

Il Modello AVA3 ha introdotto nel Sistema di AQ anche i Corsi di Dottorato di Ricerca - quale terzo segmento della formazione universitaria - precisando che il Corso di Dottorato dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi e dottori di ricerca, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni. Pertanto, avvalendosi dei questionari predisposti da ANVUR per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi, l'Ateneo ha avviato in via sperimentale (da dicembre 2023 fino a febbraio 2024) la somministrazione online sul portale Alice dei questionari:

- *opinioni dei dottorandi*

- *opinioni dei dottori di ricerca*

Modalità di rilevazione

(NB: nel presente paragrafo e nei successivi sono presenti riferimenti a tabelle, visionabili sul formato .pdf della

Relazione, caricata sulla sez. "Risultati della rilevazione/delle rilevazioni"

Le modalità di rilevazione sono invariate rispetto all'anno precedente, con l'unica eccezione della scomparsa delle domande integrative proposte da ANVUR sull'impatto della didattica a distanza.

4.1 Questionari di valutazione della didattica

Rilevazione Web e unità didattiche (UD) di rilevazione. A partire dal secondo semestre dell'anno accademico 2013/14, la somministrazione dei questionari è in modalità Web, in accordo con il documento di indirizzo ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevazione delle opinioni degli studenti per l'a.a. 2013-2014" del 6/11/2013, tramite un portale dedicato:

VALUTAMI - VALUTazione della didattica e iscrizione agli esami <https://esami.unipi.it/>

Uno studente iscritto a un Corso di Studio può riempire, in forma anonima, un questionario per ciascuna unità didattica (UD) offerta dal suo o da un altro Corso di Studio, dove una UD è la parte di una attività didattica tenuta da uno specifico docente seguita da studenti di uno specifico Corso di Studio. Per esempio, una attività didattica con 2 moduli, M1 e M2, in cui per il modulo M1, seguito solo da studenti del corso C1, ci siano un docente D1 e un co-docente D2 e per il modulo M2, seguito da studenti dei corsi C1 e C2, ci sia un solo docente D3, corrisponde a 4 UD, ciascuna con il proprio questionario: uno per D1-M1-C1, uno per D2-M1-C1, uno per D3-M2-C1 e uno per D3-M2-C2. I questionari degli studenti del corso C1 che hanno seguito questa attività didattica compileranno quindi tre questionari, corrispondenti alle prime tre UD, mentre gli studenti del corso C2 che hanno seguito questa attività didattica compileranno un solo questionario, corrispondente alla quarta UD. Questo permette di poter aggregare i dati non solo rispetto ai docenti eroganti le attività ma anche relativamente ai diversi Corsi di Studio degli studenti. Per la maggior parte dei dipartimenti sono valutate solo UD di almeno 3 CFU. Per i dipartimenti di area medica e i dipartimenti di Civiltà e Forme del Sapere e di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali sono valutate le UD di almeno 1 CFU. Inoltre, non sono considerate attività didattiche relative a tirocini, seminari, lingua straniera e prove finali, per i quali è corretto che non debbano essere compilati questionari di valutazione.

L'apertura dei questionari per la compilazione avviene a due terzi di ciascun semestre per gli insegnamenti impartiti in un semestre, mentre per gli insegnamenti annuali l'apertura avviene a due terzi del secondo semestre. La chiusura della compilazione per i questionari degli insegnamenti del primo semestre dell'A.A. x/x+1 avviene il 30 settembre dell'anno x+1, mentre per gli insegnamenti annuali e del secondo semestre dell'A.A. x/x+1 avviene il 28 febbraio dell'anno x+2.

La compilazione da parte degli studenti può essere fatta:

- *volontariamente, in qualsiasi momento una volta che i questionari siano stati aperti per la compilazione;*
- *obbligatoriamente, se non già fatto prima, al momento di iscrizione a un appello di esame tramite il portale VALUTAMI.*

Una percentuale limitata di insegnamenti permette di iscriversi all'esame senza bisogno di passare tramite il portale (per esempio, insegnamenti che prevedono da parte del docente esami "a sportello" in date concordate con ciascun studente). In questo caso il sistema non garantisce l'obbligatorietà della compilazione del relativo questionario; si veda la discussione sulla numerosità dei questionari raccolti nella Sezione 5.1 Questionari di valutazione della didattica.

Formato del questionario. Il formato del questionario prevede: la parte standard indicata dall'ANVUR e una parte composta da non più di tre domande aggiuntive specifiche per ciascun Dipartimento e scelte dal Consiglio di Dipartimento.

La Tabella 4.1.1 riporta lo schema del questionario. Gli item azzurri e blu scuro prevedono una valutazione a 4 livelli, generalmente di disaccordo/accordo con le singole affermazioni (si veda la Tabella 4.1.2); gli item blu scuro (da B5 a B9) sono riservati a chi ha dichiarato (nell'item BP) di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni. Per tutte queste domande (compresa la domanda B2, che fino all'anno scorso aveva una scala di valutazione diversa) il valore ottimo di risposta è 4, con l'eccezione della domanda BP che prevede risposte fattuali e non valutative. Gli item verdi sono quesiti a scelta multipla, con le relative opzioni di risposta. Gli item bianchi hanno altre modalità di risposta. Gli item grigi tracciano un profilo minimo dello studente che compila il questionario, estratto dal database anagrafico degli studenti. Lo studente può compilare anche un campo a testo libero, dove possono essere fatte presenti eventuali criticità o formulate considerazioni su profili ritenuti importanti ai fini del miglioramento della qualità delle attività didattiche.

Infine, la Tabella 4.1.3 riporta le domande aggiuntive proposte dai vari dipartimenti, con le relative opzioni di risposta.

Destinatari della rilevazione. Come specificato sopra, i questionari relativi a una UD sono compilati obbligatoriamente da tutti gli studenti che si iscrivono tramite il portale VALUTAMI a un appello d'esame relativo a quella UD nell'A.A. di rilevazione. Di conseguenza, il questionario può venire anche da studenti che hanno frequentato l'UD in AA.AA. precedenti a quello di rilevazione, con lo stesso docente o con un docente diverso, e che devono ancora sostenere l'esame. Il questionario tiene conto di questi casi con due domande esplicite, permettendo così di stratificare la popolazione studentesca in tre tipologie di rispondenti:

- *frequentanti A.A. 2022/23 (Gruppo A);*
- *frequentanti A.A. 2021/22 o precedenti, con lo stesso docente attuale (Gruppo B);*
- *frequentanti A.A. 2021/22 o precedenti, ma con docente diverso dall'attuale (Gruppo C).*

4.2 Questionari di valutazione organizzativa/servizi

Rilevazione Web. A partire dall'A.A. 2015/16 il Presidio della Qualità ha predisposto un questionario di valutazione dell'organizzazione e servizi, da riempire in forma anonima da parte degli studenti. Tale valutazione è eseguita con un questionario separato rispetto a quello per la valutazione delle attività didattiche al fine di evitare ripetizioni (la stessa struttura valutata in ogni questionario di unità didattica) e correlazioni inappropriate (collegare problemi della struttura e dei servizi con problemi della didattica). La somministrazione dei questionari avviene in modalità Web, sullo stesso portale dei questionari della didattica:

VALUTAMI - VALUTazione della didattica ed iscrizione agli esAMI <https://esami.unipi.it/>

La compilazione da parte degli studenti, che in prima applicazione era totalmente volontaria, è divenuta da agosto 2021 obbligatoria anche per tali questionari. In particolare, i dati raccolti nell'A.A. 2022/23 oggetto di questa relazione corrispondono a una compilazione obbligatoria. La compilazione avviene al momento della prima iscrizione nell'A.A. a un esame tramite il portale VALUTAMI, ed è richiesta a ciascuno studente solo una volta per A.A.

Il questionario online per l'A.A. 2022/23 è stato disponibile, come comunicato dal Presidio della Qualità a Direttori, Presidenti di CdS, docenti e studenti con nota trasmessa per mail il 26/4/2023 ed evidenziato sul portale VALUTAMI, dal 15/4/2023 al 30/09/2023.

Formato del questionario. Il questionario è stato discusso in Commissione Didattica di Ateneo il 26/10/2015 e preparato definitivamente dal Presidio della Qualità il 4/11/2015. Come riportato nella Tabella 4.2.1, comprende domande sulle strutture (SS4–SS7), su organizzazione, servizi e informazioni (SS2, SS3, SS8–SS11), sul carico di studio (SS1), un giudizio complessivo sull'organizzazione (SS12), un giudizio complessivo sull'utilità del questionario (SS13) e un campo a testo libero (introdotto su indicazione del NdV). Per i Dipartimenti che non partecipano alla sperimentazione del questionario sui tirocini è inoltre presente una domanda (SSP) sui tirocini; se invece lo studente afferisce a uno dei Dipartimenti che partecipano alla sperimentazione gli viene proposto di compilare il questionario sui tirocini (si veda la Sezione 4.3 Questionari di valutazione dei tirocini). Il questionario comprende anche fino a un massimo di tre domande aggiuntive (SSF1–SSF3) proposte da ciascun Dipartimento. La Tabella 4.2.3 riporta le domande aggiuntive proposte dai Dipartimenti.

La scala di valori delle possibili risposte è riportata in Tabella 4.2.2. Oltre alle risposte dello studente, sono anche rilevati alcuni dati (in grigio in Tabella 4.2.1) utili ad aggregare le risposte rispetto ai CdS e Dipartimenti interessati.

Destinatari della rilevazione. I destinatari della rilevazione sono gli studenti che hanno usufruito dei servizi e delle strutture di Ateneo nel corso dell'A.A. e si sono iscritti, tramite il portale VALUTAMI, ad almeno un esame.

4.3 Questionari di valutazione dei tirocini

Rilevazione Web. La somministrazione dei questionari avviene in modalità Web, in forma anonima, contestualmente al questionario di valutazione dei servizi. Attualmente la sperimentazione coinvolge 6 dipartimenti: Farmacia, Agraria, Veterinaria e i tre dipartimenti di area medica.

Formato del questionario. Il questionario è stato preparato dal Presidio della Qualità il 19/02/2018 e discusso in Commissione Didattica di Ateneo il 27/03/2018. Come riportato nella Tabella 4.3.1, comprende 4 domande sull'adeguatezza di strutture e tutors e sull'andamento e risultato dei tirocini (T1–T4). Ciascun Dipartimento può inserire fino a tre domande aggiuntive (TF1–TF3), come riportato nella Tabella 4.3.3. La scala di valori delle possibili risposte è riportata nella Tabella 4.3.2. Oltre alle risposte dello studente, sono anche rilevati alcuni dati (in grigio nella Tabella 4.3.1) utili ad aggregare le risposte rispetto ai Corsi di Studio e ai Dipartimenti interessati.

Destinatari della rilevazione. I destinatari della rilevazione sono gli studenti dei Dipartimenti partecipanti alla sperimentazione che, durante la compilazione del questionario sui servizi, alla domanda T0_S (“Ha svolto attività di tirocinio nel corso dell'anno accademico corrente?”) hanno risposto “Sì, attualmente in misura superiore alla metà del totale previsto” oppure “Sì, attualmente le ho completate”.

4.4 Questionari di valutazione post-esame

Rilevazione Web. Il Senato Accademico dell'Università di Pisa, con delibera n°242 del 26 novembre 2021, ha avviato una seconda sperimentazione del questionario post-esame, dopo quella condotta nell'A.A. 2019-2020, da svolgersi negli anni solari 2022 e 2023. L'attuale sperimentazione coinvolge 58 Corsi di Studio (CdS), elencati nella Tabella 4.4.4 e si svolge con le tempistiche suggerite dal NdV in una precedente relazione (rilevazioni da gennaio a dicembre).

La compilazione dei questionari avviene in modalità Web, in forma anonima e del tutto volontaria. A seguito della registrazione in carriera di un esame, uno studente iscritto a uno dei CdS che partecipano alla sperimentazione riceve via mail un invito alla compilazione del questionario relativamente a quell'esame, invito che rimane valido per tre mesi.

Formato del questionario. Il questionario è stato preparato dalla Commissione Didattica di Ateneo con il supporto del Presidio della Qualità e approvato dal Senato Accademico nella seduta del 26/11/2021. Come riportato nella Tabella 4.4.1, comprende domande su conoscenza della regolamentazione (D1), presenza alle lezioni (D2), numero di volte in cui è stato sostenuto l'esame (D3), coerenza fra l'insegnamento e la prova d'esame (D4, D5, D8), svolgimento della prova (D6, D7) e un campo a testo libero (D9). Inoltre, ciascun CdS poteva proporre fino a un massimo di due domande aggiuntive (DP), come riportato nella Tabella 4.4.3.

La scala di valori delle possibili risposte è riportata in Tabella 4.4.1) utili ad aggregare le risposte rispetto ai CdS e agli insegnamenti interessati.

Destinatari della rilevazione. I destinatari della rilevazione sono gli studenti dei CdS oggetto di sperimentazione che hanno verbalizzato un esame nel 2023.

4.5 Questionari dei laureandi

Rilevazione Web. A partire dal 2015, l'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea, il quale conduce le rilevazioni sui laureandi (profilo dei laureati) e sulla condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dalla laurea. I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. La compilazione è obbligatoria per poter concludere la procedura online di domanda di laurea. Successivamente, i questionari compilati vengono integrati con le informazioni amministrative fornite dall'Ateneo (Corso di Studio, anagrafiche, ecc.) e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza.

Il Profilo dei Laureati utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi dell'Università.

L'indagine si basa sulla documentazione amministrativa trasmessa entro la fase di elaborazione dei dati;

- questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei laureati rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Le informazioni di fonte amministrativa sui laureati vengono trasmesse ad AlmaLaurea durante tutto l'anno solare secondo un tracciato condiviso e vengono sottoposte a diversi controlli di qualità.

I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza.

Formato del questionario. Il formato del questionario e le note metodologiche di rilevazione sono documentati sul sito di AlmaLaurea al link: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo>.

Destinatari della rilevazione. I destinatari sono tutti i laureandi dell'Ateneo nell'anno solare 2023. Entrano a far parte dell'indagine solo i laureati che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine e che non rientrano tra i casi particolari descritti nel paragrafo successivo (c.d. "fuori profilo").

Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte "troppo ridotto" (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);

- comprendono almeno due situazioni di risposte reciprocamente incongruenti;

- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio "decisamente sì") per ciascun item riportato;

- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte.

Vengono definiti "fuori profilo" e sono esclusi dalla rilevazione AlmaLaurea:

- laureati ai quali l'Ateneo, in seguito a convenzioni speciali riservate in particolare a lavoratori nel campo sanitario, membri delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, funzionari pubblici e altri professionisti, ha riconosciuto l'esperienza di lavoro come attività formativa centrale ai fini del conseguimento della laurea. Questi casi presentano un numero particolarmente ridotto di esami sostenuti, un numero di crediti riconosciuti alla laurea molto elevato, un tasso di compilazione del questionario a livello di corso di laurea eccezionalmente basso;

- laureati con un numero di esami sostenuti molto ridotto (meno di due esami all'anno);

- laureati con carriere universitarie molto brevi, ovvero di durata inferiore a un quarto della durata legale del corso di studi.

4.5 Questionari dei laureandi

Rilevazione Web. A partire dal 2015, l'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea, il quale conduce le rilevazioni sui laureandi (profilo dei laureati) e sulla condizione occupazionale dei laureati a uno, tre e cinque anni dalla laurea. I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. La compilazione è obbligatoria per poter concludere la procedura online di domanda di laurea. Successivamente, i questionari compilati vengono integrati con le informazioni amministrative fornite dall'Ateneo (Corso di Studio, anagrafiche, ecc.) e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza.

Il Profilo dei Laureati utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi dell'Università.

L'indagine si basa sulla documentazione amministrativa trasmessa entro la fase di elaborazione dei dati;

- questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei laureati rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Le informazioni di fonte amministrativa sui laureati vengono trasmesse ad AlmaLaurea durante tutto l'anno solare secondo un tracciato condiviso e vengono sottoposte a diversi controlli di qualità.

I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza.

Formato del questionario. Il formato del questionario e le note metodologiche di rilevazione sono documentati sul sito di AlmaLaurea al link: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo>.

Destinatari della rilevazione. I destinatari sono tutti i laureandi dell'Ateneo nell'anno solare 2023. Entrano a far parte dell'indagine solo i laureati che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine e che non rientrano tra i casi particolari descritti nel paragrafo successivo (c.d. "fuori profilo").

Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte "troppo ridotto" (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);
- comprendono almeno due situazioni di risposte reciprocamente incongruenti;
- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio "decisamente sì") per ciascun item riportato;
- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte.

Vengono definiti "fuori profilo" e sono esclusi dalla rilevazione AlmaLaurea:

- laureati ai quali l'Ateneo, in seguito a convenzioni speciali riservate in particolare a lavoratori nel campo sanitario, membri delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, funzionari pubblici e altri professionisti, ha riconosciuto l'esperienza di lavoro come attività formativa centrale ai fini del conseguimento della laurea. Questi casi presentano un numero particolarmente ridotto di esami sostenuti, un numero di crediti riconosciuti alla laurea molto elevato, un tasso di compilazione del questionario a livello di corso di laurea eccezionalmente basso;
- laureati con un numero di esami sostenuti molto ridotto (meno di due esami all'anno);
- laureati con carriere universitarie molto brevi, ovvero di durata inferiore a un quarto della durata legale del corso di studi.

4.6 Questionari dei dottorandi

Il Modello AVA3 ha introdotto nel Sistema di AQ anche i Corsi di Dottorato di Ricerca. Avvalendosi dei questionari predisposti da ANVUR per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi, l'Ateneo ha avviato in via sperimentale (da dicembre 2023 fino a febbraio 2024) la somministrazione online sul portale Alice dei suddetti questionari. I questionari ANVUR sono stati leggermente adattati dall'Ateneo (puntuali correzioni ortografiche, logiche di ramificazione o modalità di risposta che non si possono regolamentariamente applicare all'Università di Pisa, come nella domanda 14 sezione A).

In particolare, in questa prima fase di sperimentazione, i questionari sono stati somministrati e compilati dai dottorandi iscritti al primo e al secondo anno del dottorato di ricerca (cicli 37esimo e 38esimo).

I questionari compilati dai dottorandi sono suddivisi in due parti, una sezione A, composta da 16 domande, a carattere più informativo, inerenti lo svolgimento delle attività formative e di ricerca del corso di dottorato, ed una sezione B, più indicativa dell'indice di gradimento del corso, composta da 26 domande a cui lo studente di dottorato è chiamato ad esprimersi con un punteggio da 1 a 10 (Scala Cantril), dove 1 rappresenta il totale disaccordo, mentre con 10 si esprime il completo accordo con la domanda proposta.

La seconda sezione del questionario si focalizza sul gradimento di ciascun dottorando in merito alle tematiche di formazione, esperienze all'estero, esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione; attività didattica svolta, strutture e strumenti, trasparenza e coinvolgimento, per concludere con una domanda relativa alla soddisfazione complessiva del corso.

Il punteggio attribuito a ciascuna delle 26 domande di questa sezione va da un minimo di 1 (completo disaccordo) ad un massimo di 10 (totale accordo).

4.7 Questionari dei dottori di ricerca

In fase di sperimentazione, il questionario per la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca – predisposto da ANVUR e adattato dall'Università di Pisa (puntuali correzioni ortografiche, logiche di ramificazione o modalità di risposta che non si possono regolamentariamente applicare all'Università di Pisa, come nella domanda 18 sezione A) – è stato somministrato a coloro che hanno già conseguito il titolo di dottore di ricerca negli ultimi tre anni solari (dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023). Del questionario è stata realizzata anche una versione in lingua inglese. Il questionario per i Dottori di ricerca si compone di due sezioni, la prima (sezione A), composta da 21 domande mirate a comprendere le motivazioni per la scelta del corso di Dottorato, nonché ad esaminare il percorso formativo e di ricerca, mentre la sezione B, ripropone lo schema dell'omonima sezione del questionario per i dottorandi, con risposte contestualizzate da un punteggio compreso tra un minimo di 1 (completo disaccordo) ad un massimo di 10

(totale accordo), su un totale di 57 quesiti totali. In particolare, la sezione B presenta 5 domande incentrate sulla tesi di dottorato (D9-D13), 8 sul percorso di ricerca (D14-D21) e 6 sulla soddisfazione complessiva (D50-D55).

- [modelli-q-insegnamenti-post-esame-organizzaqzione-serv-tiroc-2022-2023-pdf](#)
Modelli dei questionari 2022-23 per: insegnamenti, post esame, organizzazione-servizi-tirocini
30/4/2024
- [modello-questionario-laureandi-2023-pdf](#)
Modello questionario laureandi 2023
30/4/2024
- [modelli-unipi-q-dottorandi-primo-e-secondo-anno-2022-2023-q-dottori-di-ricerca-2023-pdf](#)
Modelli questionario dottorandi primo e secondo anno 22-23; questionario dottori di ricerca 2023
30/4/2024

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.1 Questionari di valutazione della didattica

Aggregazioni e significatività statistica. I valori aggregati dei questionari sono distinti per le sottopopolazioni dei gruppi A, B e C (si veda la Sezione 4.1 Questionari di valutazione della didattica per la definizione dei gruppi). In particolare, le valutazioni fornite dal Gruppo C non sono direttamente utilizzabili, giacché andrebbero imputate al docente che ha tenuto l'insegnamento nel passato e non al docente attuale. Esamineremo quindi solo le valutazioni dei Gruppi A e B. Le Tabelle 5.1.2a e 5.1.2b riportano le numerosità assolute e percentuali dei tre gruppi, separatamente per dipartimento o tipologia di corso di studio e complessivamente per dipartimento.

A livello di Ateneo i questionari del Gruppo C formano circa il 2,99% del totale, oggettivamente poco rilevante e sostanzialmente stabile rispetto all'A.A. precedente. Si segnala che questa percentuale sale al 5,11% nel dipartimento di Ricerca Traslazionale, probabilmente perché è il dipartimento a cui afferisce il corso di Medicina e Chirurgia. Si registra un aumento 2,9% di questionari compilati nell'A.A. 2022/23 rispetto all'anno precedente. In particolare, si registra un incremento molto forte (+15,5%) della consistenza del Gruppo B, che potrebbe indicare un rallentamento nelle carriere.

La Tabella 5.1.1 mostra la struttura dei report preparati dal Presidio della Qualità ai diversi livelli di aggregazione: dipartimento erogante, CdS di iscrizione dello studente, unità didattica. La significatività di un livello di aggregazione, in assenza di riscontri sui numeri effettivi di frequentanti le attività didattiche, rimane fissata, come determinato nel 2002 dal NdV, ad almeno 5 questionari. Questo non ha impatto per i livelli di aggregazione di Dipartimento e CdS, ma è rilevante per il livello più fine delle UD, in quanto non sono effettuate elaborazioni su UD che abbiano ricevuto meno di 5 valutazioni. Si segnala che potrebbero esserci casi di UD che hanno complessivamente ricevuto almeno 5 valutazioni ma relative a gruppi (A, B o C) diversi, o a co-docenti diversi, con ogni gruppo avente numerosità inferiore a 5; in questo caso la UD non viene considerata nelle analisi.

Analogamente, UD condivise o mutate da più Corsi di Studio potrebbero aver ricevuto complessivamente almeno 5 valutazioni, ma meno di 5 da studenti di ciascun CdS; anche in questo caso la UD non sarà considerata nell'analisi. Numerosità. La Tabella 5.1.2a riporta la numerosità, assoluta e percentuale distinta per i gruppi A, B e C e per Dipartimento di erogazione dell'attività didattica, dei questionari del 2022/23 e l'incremento rispetto all'A.A. precedente. La Tabella 5.1.2b riporta la numerosità per tipologia del Corso di Studio di iscrizione dello studente; la Figura 5.1.2c presenta un confronto fra le variazioni del numero di questionari e del numero di iscritti regolari totali rispetto all'A.A. precedente, distinto per Dipartimento.

Sono stati raccolti complessivamente 254.040 questionari, con un incremento del 2,9% rispetto all'A.A. precedente. L'incremento è molto limitato per il gruppo A (0,6) mentre è molto marcato per il Gruppo B (15,7). Questo potrebbe indicare un rallentamento delle carriere degli studenti. D'altra parte, come negli anni precedenti, si osserva un'alta variabilità per i diversi dipartimenti (molti dei quali mostrano in realtà valori negativi). La Figura 5.1.2.c mostra una possibile correlazione con gli incrementi/decrementi del numero di iscritti regolari. La maggior parte dei dipartimenti mostra un decremento degli iscritti che si accompagna a un numero minore di questionari (con l'unica eccezione di Ricerca Traslazionale).

Significatività e completezza. Si ricorda che i questionari relativi ad una unità didattica (UD, parte di attività didattica con uno stesso docente) compilati da studenti di uno stesso CdS e appartenenti a un medesimo Gruppo sono aggregati ed elaborati solo se sono almeno 5. Questo non solo per considerazioni di significatività statistica, ma anche per garantire l'anonimato degli studenti. È però importante da parte delle strutture verificare se ci siano UD con meno di 5 questionari che invece dovrebbero superare la soglia di significatività. Per studenti del gruppo C e, anche se in misura minore, del gruppo B è naturale pensare che la soglia possa non essere raggiunta. Analogamente,

per attività didattiche seguite da studenti iscritti a diversi CdS potrebbe capitare che non venga raggiunta la soglia di significatività per uno o più dei CdS coinvolti.

La Tabella 5.1.3a mostra il numero di UD in valutazione negli ultimi 5 anni.

Il numero di UD in valutazione è costantemente in crescita. In particolare, si segnala nell'A.A. 2022/23 un aumento del 3,82% rispetto all'A.A. 2021/22, aumento presente, sia pure con percentuali diverse, anche nella maggior parte dei dipartimenti.

La Tabella 5.1.3b fornisce il quadro del numero di UD che raggiungono la soglia dei 5 questionari per studenti del Gruppo A (frequentanti) e iscritti allo stesso CdS erogante l'UD. In questo computo non sono state considerate le attività in programmazione didattica relative a tirocini, seminari, prove di lingua e prove finali, per le quali è corretto che non debbano essere compilati questionari di valutazione.

Il 24,33% delle UD in programmazione didattica non raggiungono la soglia dei 5 questionari e quindi non hanno ricevuto un report di valutazione. L'elenco completo di tali UD è riportato in B.5 Unità didattiche con meno di 5 questionari. Il dato è sostanzialmente stabile rispetto all'A.A. precedente, e con valori superiori rispetto al 2020/21 quando si attestava al 21,8%.

In particolare, per 654 UD, pari al 10,2% del totale, non è stato raccolto alcun questionario, dato stabile rispetto all'anno precedente. Complessivamente si conferma la diminuzione del dato che si è andata affermando nel tempo.

Vi sono diverse possibili cause della mancata valutazione delle UD da parte degli studenti: pochi studenti frequentanti; insufficiente informazione sulla compilazione dei questionari; mancato rispetto dell'obbligo di iscrizione online agli esami di profitto (per esempio perché gli studenti svolgono un progetto e non si iscrivono sul portale); duplicazione di codici esame (insegnamenti mutuati/condivisi fra due CdS con codici diversi e gli studenti compilano il questionario per uno solo dei due codici). Si ribadisce la sollecitazione alle CPDS che ancora non l'hanno fatto ad analizzare la situazione per capire il motivo dell'incremento del numero di UD senza valutazione e, ove individuano situazioni anomale, a proporre azioni migliorative.

Risultati a livello di Ateneo e Dipartimento.

La Tabella 5.1.4a riporta i valori medi delle valutazioni dei questionari, distinti per tipologia di CdS di iscrizione dello studente e gruppo (A o B). Inoltre, sono riportati anche i valori del Gruppo A dei precedenti due AA.AA. Si ricorda che la domanda BP riguarda il quartile di frequenza alle lezioni e non è una valutazione; inoltre, la domanda B2 fino all'anno scorso prevedeva una scala di valutazione diversa, con valore ottimale pari a 3 e non 4, per cui i confronti con gli anni precedenti non sono significativi.

A livello di Ateneo tutte le medie delle valutazioni degli studenti del gruppo A sono superiori a 3, quindi ben al di sopra del valore critico di 2,5 (media tra il minimo di 1=giudizio totalmente negativo e il massimo di 4=giudizio totalmente positivo). Inoltre, le variazioni rispetto agli anni scorsi sono molto piccole, e molte delle quali in crescita. Pure le valutazioni degli studenti del gruppo B sono in media superiori a 3, rimanendo lievemente al di sotto di questo valore solo per la domanda B2 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati). Anche a livello di Dipartimento (Tabella B.1.2 in appendice B) tutte le medie sono superiori a 3, con rarissime eccezioni comunque superiori a 2,5 e limitate alle domande B1 e B2.

Passiamo ora a un esame delle singole domande, rimanendo per il momento a livello di Ateneo e Dipartimento; nel seguito di questo documento sarà fatta anche qualche analisi a un livello di aggregazione più fine (CdS, singole UD), rimandando ad altre strutture od organi (CdS e loro Presidenti, CPDS, Presidio della Qualità) il necessario approfondimento.

La domanda B1, relativa all'adeguatezza delle conoscenze pregresse, ha ottenuto un risultato medio nel gruppo A in ulteriore leggera crescita. Si segnala che, come lo scorso anno, la valutazione dei gruppi A e B è migliore per gli studenti iscritti alle lauree magistrali che per gli studenti iscritti alle lauree triennali. A livello di Dipartimento e limitatamente agli studenti del gruppo A si segnalano i risultati inferiori a 3 (ma comunque superiori al valore critico 2,5) del dipartimento di Economia e management e di due dipartimenti dell'area di Ingegneria.

La domanda B2 sul carico di studio non ottiene mai valori inferiori a 3 a livello di Dipartimento. In particolare, si segnala l'ottimo risultato ottenuto dal dipartimento di Scienze della terra.

Per tutte le altre domande, il valore medio per gli studenti del gruppo A è maggiore di 3 sia a livello di Ateneo sia a livello dei singoli Dipartimenti, che è un risultato lusinghiero. In particolare, il giudizio complessivo sugli insegnamenti (BS2) rimane molto buono per tutti i gruppi di studenti, superiore a quello dello scorso anno.

La valutazione dell'attività dei docenti è decisamente positiva, nelle domande relative alla puntualità nelle lezioni (B5) e alla disponibilità a offrire chiarimenti e spiegazioni (B10).

Come negli anni scorsi, le medie delle valutazioni degli studenti del Gruppo B (che hanno seguito l'insegnamento con lo stesso docente ma in un A.A. precedente) sono sistematicamente inferiori a quelle del Gruppo A. Non sorprendentemente, anche la percentuale di frequenza a lezione di questi studenti è significativamente inferiore rispetto al Gruppo A, in quanto si tratta di studenti che potrebbero aver seguito le lezioni in un A.A. precedente.

Infine, la Figura 5.1.4b mostra l'andamento storico delle medie delle valutazioni limitatamente al gruppo A.

Gli andamenti sono quasi tutti stabili o in leggera crescita. Le uniche eccezioni sono: B5_AF (qualità delle aule didattiche) e B10 (reperibilità del docente) che comunque rimangono su valori molto alti e pari o superiori a quelli pre-pandemia.

Si è infine indagato sulle cause principali che impediscono una frequenza ottimale alle attività didattiche: queste

sono riportate, a livello di Dipartimenti nelle Tabelle 5.1.5a e 5.1.5b, circa la metà dei rispondenti ha indicato con indicazione di almeno una causa.

Rispetto all'anno scorso si segnala per gli studenti del Gruppo A un leggero decremento nella frequenza media alle lezioni, anche se rimane comunque alta. Come lo scorso anno, i dipartimenti con frequenza minore da parte degli studenti del Gruppo A sono i dipartimenti dell'area 6 (Economia e Management, Giurisprudenza e Scienze Politiche).

Riguardo alle cause di mancata frequenza (vedi le Tabelle 5.1.5a e 5.1.5b), circa la metà dei rispondenti ha indicato P5 (altri motivi).

A parte questo, la principale causa di mancata frequenza è il lavoro (P1), segnalata dal 25,9% dei rispondenti anche se con forti variazioni fra un dipartimento e l'altro. Non sorprendentemente, la percentuale sale al 34,5% per gli studenti delle lauree magistrali. Il NdV ribadisce l'invito ai Dipartimenti/CdS con una significativa percentuale di studenti lavoratori a mettere in campo opportuni strumenti di sostegno.

La seconda causa di mancata frequenza riguarda le lezioni di altri insegnamenti (P2), indicata dal 20% dei rispondenti, in calo rispetto all'anno scorso. Siccome quasi nessuno (1,6%) indica come motivazione un problema legato alle strutture (P4), se ne può dedurre che la causa sia probabilmente da imputarsi alla sovrapposizione di orari con altri insegnamenti, combinati con ritardi nelle carriere. Si invitano i Dipartimenti/CdS in cui questo dato risulti particolarmente elevato, soprattutto quando combinato a una frequenza media più bassa, a mettere in atto opportuni strumenti di organizzazione degli orari.

Infine, meno del 10% dei rispondenti segnala una mancata utilità della frequenza delle lezioni (P3), anche se la percentuale sale superando il 10% per gli studenti delle lauree triennali. Anche in questo caso la distribuzione delle risposte varia molto da un dipartimento all'altro, per cui, analogamente a prima, si invitano le CPDS dei Dipartimenti o Scuole che presentano una percentuale più alta della media ad approfondire l'indagine.

Risultati a livello di CdS.

Concentriamo ora l'analisi sui risultati dei questionari in funzione dei CdS di iscrizione degli studenti, considerando solo i CdS attivi in programmazione didattica (escludendo quindi i questionari di studenti ancora iscritti a CdS per cui siano stati disattivati tutti gli anni di durata normale. I dati completi di tali CdS sono riportati in Appendice B.1. Le distribuzioni dei valori delle medie per ogni CdS e per ciascuna risposta ai questionari studenti sono riportate nella tabella B.1.2 in Appendice B.1.

Anche a livello di CdS le medie sono tutte sopra il valore critico 2,5, e solo raramente sotto il valore di qualità molto buona 3. In particolare, la mediana per tutte le domande è superiore a 3. La mediana relativa al giudizio complessivo sugli insegnamenti (domanda BS2) è 3,25 e con un valore minimo di 3,10 (+0,1). Come già l'anno scorso, non si evidenziano pertanto situazioni particolarmente critiche.

Risultati a livello di UD. Il terzo e più fine livello di dettaglio riguarda le unità didattiche (UD). Volendo focalizzare l'analisi sugli studenti frequentanti, in linea con quanto fatto nelle precedenti relazioni, concentriamo l'attenzione sul Gruppo A e sulle sole UD in cui il CdS dello studente è lo stesso del CdS che eroga l'attività didattica (ovvero quello per cui l'attività didattica è stata progettata) e che abbiano almeno 5 questionari compilati.

La Tabella 5.1.8 riporta l'andamento negli anni della percentuale del numero di UD con valore medio inferiore a 2,5 per alcune delle domande.

La percentuale di UD con valore medio inferiore critico 2,5 è molto bassa, inferiore al 3% (con l'eccezione della domanda BP sulla percentuale di frequenza e della domanda B2 sul carico didattico, ma anche in quest'ultimo caso la percentuale non è elevata) e in miglioramento (con l'eccezione di BP) rispetto agli anni precedenti. Il miglioramento è dovuto al lavoro di analisi e discussione dei risultati da parte delle strutture sempre stimulate dal Presidio della Qualità, anche con l'ausilio delle linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati dei questionari. La Tabella 5.1.9 riporta il numero e la percentuale del numero di UD per dipartimento con valore medio inferiore a 2,5 o a 3 per la domanda sul giudizio complessivo dell'insegnamento (BS2). La Tabella B.1.3 in appendice riporta gli stessi valori, per ciascun corso di studio.

I numeri delle UD con giudizio complessivo inferiore alla soglia critica di 2,5 sono molto bassi (1,8%), ma spiccano i valori più alti dei tre dipartimenti di ingegneria. La percentuale delle UD con valore inferiore a 3 è anch'essa bassa (12,7%), ma con notevole variabilità tra i dipartimenti. I dipartimenti di Ingegneria dell'energia e di Ingegneria dell'informazione hanno più di 90 UD sotto il valore 3 di gradimento. Sul versante positivo, Giurisprudenza ha solo 11 UD sotto questa soglia. Visti i dati sostanzialmente positivi, si invitano le CPDS a focalizzare la loro analisi sulle UD che presentano i valori più bassi, allo scopo di un loro ulteriore miglioramento.

5.2 Questionari di valutazione organizzazione/servizi

La Tabella 5.2.1a riporta la numerosità per Dipartimento dei questionari di valutazione delle strutture e servizi (arco temporale dal 15 aprile 2023 al 30 settembre 2023).

Si registrano 33.493 questionari, numero in calo rispetto ai 35.197 dello scorso anno, ma comunque superiore ai 23.371 dell'A.A. 2020/21. Andrà monitorato se questa flessione è puramente episodica o meno. In percentuale, il numero dei questionari è pari al 77,4% del numero di iscritti nell'A.A. 2022/23 (fonte <http://unipistat.unipi.it>), in calo di due punti rispetto allo scorso anno.

La Tabella 5.2.1a riporta nella prima riga i questionari non assegnabili a uno specifico dipartimento (es. studenti

Erasmus, dottorandi, specializzandi o errori di valutazione). La stessa tabella mostra i valori medi delle valutazioni delle aule didattiche, aule studio, biblioteche e laboratori (domande SS4-SS7).

Tutti i valori medi relativi alla valutazione delle aule didattiche, aule studio, biblioteche e laboratori (domande SS4-SS7) sono superiori al 3 sia per l'Ateneo, che per ciascun dipartimento, con limitate eccezioni che riguardano in particolare l'area di ingegneria (con valori però di poco inferiori). Questi dati confermano sostanzialmente l'andamento positivo già riscontrato lo scorso anno.

In generale, le valutazioni sulle aule nel questionario dei servizi sono lievemente inferiori alla valutazione B5_AF sulle aule nel questionario della didattica (si veda la Tabella B.1.1 e il radar plot qui di seguito). Ciò può essere attribuito al fatto che in questa sede lo studente effettua una valutazione globale di ciascuna struttura, mentre nel questionario sulla didattica la domanda è specifica per le aule dedicate alla didattica frontale; inoltre, i differenti tempi e modalità di erogazione, nonché la differente tempistica di rilevazione, potrebbero incidere sulla valutazione. Le variazioni, tuttavia, non superano però i 0,25 punti, per cui non sono particolarmente significative.

La Tabella 5.2.2 mostra i valori medi delle valutazioni dell'organizzazione didattica complessiva (SS2), dell'orario (SS3), dei servizi di informazione-orientamento (SS8), dell'unità didattica di dipartimento (SS9), delle attività di tutorato (SS10) e del sito web (SS11); inoltre contiene i valori medi della valutazione delle attività di tirocinio (SSP) per i dipartimenti che non erogano il questionario specifico sul tirocinio. Le analisi sulla valutazione di dettaglio del tirocinio per i dipartimenti che partecipano alla sperimentazione del questionario sul tirocinio sono disponibili nella Sezione 5.3 Questionari di valutazione dei tirocini.

La valutazione dei servizi ha una media superiore a 3 per tutte le domande a livello di Ateneo e, con rarissime eccezioni, anche a livello di Dipartimento; rimane comunque ben al di sopra del valore critico 2,5 anche nei casi eccezionali. I dati confermano l'andamento positivo già evidenziato lo scorso anno rispetto agli A.A. precedenti, in alcuni casi migliorandolo ulteriormente, segno che l'organizzazione complessiva dei servizi dell'Ateneo mantiene una valenza sistematicamente positiva.

La Tabella 5.2.3 mostra il numero di questionari e i valori medi delle valutazioni sul carico di studio (SS1) e sul giudizio complessivo sulla qualità organizzativa (SS12) aggregati per tipologia di CdS di iscrizione dello studente. I valori medi delle valutazioni del carico di studio (SS1) e della qualità organizzativa complessiva (SS12) sono tutti superiori a 3 (con l'eccezione del valore medio di SS1 per le lauree magistrali a ciclo unico, solo di poco inferiore a 3), confermando l'andamento positivo già riscontrato lo scorso anno, in miglioramento rispetto agli anni precedenti.

5.3 Questionari di valutazione dei tirocini

Nel sesto anno di sperimentazione sono stati raccolti 7.485 questionari di valutazione dei tirocini in 6 dipartimenti. Escludendo le risposte degli studenti che hanno svolto meno della metà del tirocinio (4.603) e degli studenti iscritti a CdS del VO&A (76), sono stati raccolti 3.010 questionari.

Per un malfunzionamento tecnico, la somministrazione delle domande T1-T4 è effettivamente stata possibile solo dall'11 luglio 2023, ottenendo dunque un numero di dati estremamente ridotto. La Tab. 5.3.3 riporta, per i diversi dipartimenti partecipanti alla sperimentazione, i valori medi per ciascuna domanda.

Le medie sia di Ateneo sia di Dipartimento sono tutte sopra 3, denotando un livello buono e talvolta anche ottimo di valutazione. I valori sono in linea con quelli dell'A.A. 2021/22, ma il numero ridotto dei dati raccolti non rende possibile effettuare valutazioni comparative significative.

5.4 Questionari di valutazione post-esame

In questa analisi vengono considerati i questionari riferiti a esami verbalizzati nell'intero anno solare 2023 e validamente compilati entro il 15/02/2024.

Stanno partecipando alla sperimentazione 58 Corsi di Studio (il 39% del totale) afferenti a 17 dipartimenti su 20, suddivisi in 25 corsi di laurea triennale (42% del totale), 5 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (56% del totale) e 28 corsi di laurea magistrale (38% del totale).

Nel periodo in oggetto, nei CdS partecipanti alla sperimentazione, sono stati registrati 58.659 esami e sono state raccolte 15.778 risposte valide (pari al 26,9%), in leggera diminuzione rispetto ai dati registrati negli anni precedenti di sperimentazione. La percentuale minima di risposte si è registrata nel corso di Laurea Magistrale in Informatica e Networking (11%), mentre la percentuale massima nel corso di Laurea Magistrale in Chimica Industriale (47%).

Come nelle precedenti rilevazioni, il voto medio dei rispondenti al questionario è (con alcune rare eccezioni) superiore al voto medio complessivo, sia pure di pochi decimi di punto. Corrispondentemente, la distribuzione dei voti è lievemente spostata verso voti più alti nei questionari rispetto alla totalità dei voti.

Tutte le risposte hanno un valore medio di risposta superiore a 3, che indica una valutazione buona delle modalità di gestione dell'esame e della funzione dell'esame di completamento del percorso formativo del relativo insegnamento.

5.5 Questionari dei laureandi

Nell'Appendice B.2 vengono riportati i risultati delle opinioni espresse dai laureandi nel 2023. Le tabelle tengono conto nei calcoli delle note metodologiche di AlmaLaurea sul profilo dei laureati 2023, in particolare quanto riguarda le esclusioni e i laureandi "fuori profilo".

Nel 2023, su 7.043 laureati, sono stati compilati 6.701 questionari, 6.678 dei quali sono considerati nelle analisi; la

percentuale di risposte utilizzate è quindi pari al 94,8%, percentuale molto alta benché lievemente inferiore rispetto a quella dell'anno scorso (95,3%) e dell'anno precedente (96,5%).

Si rileva una soddisfazione complessivamente elevata, pari all'89,4% (38,6% decisamente sì), in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Questo dato è confermato dalle percentuali di laureate e laureati che si reiscriverebbero allo stesso CdS di questo Ateneo (72,6%). L'8,7% di coloro che hanno acquisito il titolo finale si iscriverebbe a un altro corso dello stesso Ateneo (valore in aumento all'anno precedente). Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta all'11,8% che frequenterebbe lo stesso corso ma presso un altro Ateneo (valore in costante crescita negli ultimi due anni).

Questo dato complessivamente positivo trova conferma a livello di CdS, sia pure con significative variazioni fra un corso e l'altro, con una tendenza in miglioramento rispetto all'anno precedente. Solo 4 CdS attivi hanno percentuali inferiori al 50% nella conferma del CdS (come lo scorso anno) e solo 5 CdS hanno percentuali superiori al 25% sulla scelta dello stesso corso in altra sede (erano 10 l'anno scorso). Si invitano le CPDS e di Dipartimenti a cui afferiscono corsi con percentuali basse di riconferma o percentuali alte di scelta di un altro Ateneo ad approfondire l'analisi in modo da individuare azioni correttive e di miglioramento.

Circa l'86,3% dei laureati in corso giudica adeguato il carico didattico (45,3% decisamente sì), in leggero aumento rispetto allo scorso anno; come ragionevole, questa percentuale diminuisce con l'aumentare degli anni di permanenza in Università, ma comunque è globalmente pari al 79,4% (37,7% decisamente sì), dimostrando che l'eventuale mancata adeguatezza del carico di studio non è l'unica causa per il ritardo nel conseguimento del titolo. La somma delle due valutazioni positive (decisamente sì/più sì che no) è superiore all'80% per la maggior parte delle domande, in alcuni casi anche superiore al 90% (adeguatezza del materiale didattico, tirocinio, rapporto con il relatore, biblioteche, spazi per lo studio individuale) confermando l'elevato grado di soddisfazione dei laureati. Spicca in particolare il grado di soddisfazione per le esperienze di studio all'estero.

Risultano in controtendenza le valutazioni relative ai servizi di orientamento post-laurea e di sostegno nella ricerca del lavoro, che hanno un gradimento fra il 50% e il 60%. Anche i giudizi positivi sulle segreterie studenti e sull'ufficio job placement sono solo di poco superiori al 60%, nonostante i giudizi positivi riguardanti i rapporti con il personale tecnico-amministrativo nel suo complesso raggiungano il 79,6%.

Per quanto riguarda i servizi relativi al diritto allo studio, emerge una non completa soddisfazione riguardante i buoni per l'acquisto di beni informatici e libri e per il contributo per i trasporti come pure per i servizi riservati ai portatori di handicap (in tutti questi casi percentuali di soddisfazione fra il 50% e il 60%).

Riguardo invece alla vita in città, le valutazioni meno elevate riguardano l'alloggio (66% di valutazioni positive) e i trasporti (69,3% di valutazioni positive).

5.6 Questionari dei dottorandi

Per quanto concerne gli studenti di dottorato attualmente iscritti a 37° e 38° ciclo, sono stati coinvolti un numero totale di 807 dottorandi, con 582 risposte ricevute, pari al 72,12% dei dottorandi. In Tabella 5.6.1 è riportata la percentuale di compilazione da parte dei dottorandi di 1 e 2 anno, suddivisa per corso di dottorato. Si osserva una totale adesione alla sperimentazione per i dottorati in Scienze politiche, Scienze Chimiche e dei Materiali e Discipline linguistiche e letterature straniere, ed una partecipazione inferiore al 50% per i dottorandi in Economia Aziendale (42,11%).

Sezione A

La prima sezione del questionario (sezione A) è composta da 16 domande, a carattere informativo, inerenti la natura e caratteristiche di svolgimento delle attività formative e di ricerca del corso di dottorato, le verifiche in itinere, le modalità di passaggio anno, nonché l'utilizzo dei fondi attribuiti al dottorando (10%) o la possibilità di trascorrere periodi di ricerca/studio presso istituzioni estere o Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione. L'ultima parte della sezione concerne invece la presenza/assenza di spazi attribuiti a ciascun dottorando, l'eventuale partecipazione ad attività di supporto alla didattica ed ad attività di trasferimento tecnologico.

Le prime due domande riguardano la presenza di attività formative strutturate, come corsi seminari e laboratori, con un 96% di risposte affermative, e se l'attività formativa è chiaramente distinta dai corsi di laurea magistrale: anche in questo caso, per l'86% dei dottorandi la risposta è affermativa.

La domanda 5 fornisce un dato rilevante sull'utilizzo da parte del dottorando dei fondi a loro assegnati: il 57% dei dottorandi dichiara di aver usufruito del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 (10%) per le attività di ricerca.

Seguono nel questionario una serie di domande (D7-9) volte ad appurare lo svolgimento di periodi all'estero da parte dei dottorandi: il 79% dei dottorandi ha dichiarato che sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodo di studio o ricerca all'estero, coerenti con il progetto formativo, di questi l'82% ha usufruito o sta usufruendo o ha intenzione di usufruire dell'incremento della borsa di studio per i periodi di mobilità all'estero da titolare di borsa di studio.

Per quanto concerne le motivazioni addotte dai 121 dottorandi per non aver scelto di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero durante il Corso di Dottorato (Domanda D9), è interessante notare come alcuni dottorandi abbiano motivato la risposta dicendo di non essere a conoscenza di tale opportunità.

Analogamente a quanto valutato per il periodo all'estero, le domande successive (D10-12) riguardano invece il

potenziale svolgimento di periodi di ricerca presso enti/imprese sul territorio nazionale. Il 39% dei dottorandi (n=580) dichiara di stare trascorrendo o di avere intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di Ricerca nazionali, il 19% presso Imprese, il 6% presso una Pubblica Amministrazione, mentre il 49% non ha preso parte a tali attività. Il 29% dei dottorandi che non hanno partecipato a questa esperienza (n=266) dichiarano di non essere stati messi a conoscenza di tale opportunità. Sia per il periodo di ricerca/studio all'estero, che sul territorio nazionale, esiste quindi una non trascurabile percentuale di dottorandi non bene informati su opportunità di corredare il loro percorso di dottorato con esperienze al di fuori dell'Ateneo, suggerendo la necessità di implementare il flusso di informazioni perché siano facilmente fruibili dai dottorandi in avvio di carriera.

Le ultime 4 domande (D13) riguardano gli spazi destinati ai dottorandi nelle varie strutture, e la partecipazione alle attività di supporto alla didattica (D14-16)

Il 39% dei dottorandi (n=580) ha uno spazio dedicato con postazioni singole, il 32% con postazioni condivise, il 17% afferma di avere uno spazio condiviso senza postazioni, mentre il 12% dichiara di non avere uno spazio dedicato.

La maggior parte dei dottorandi (n=580, 55%) dichiara svolgere/aver svolto attività di didattica integrativa (esercitazioni, seminari, o attività di tutorato); il 50% dei partecipanti al questionario (n=580) ha inoltre svolto attività di ricerca congiuntamente con altre Università, mentre solo il 27% ha svolto attività di ricerca che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese.

Sezione B

In Figura 5 è riportato il valore medio ottenuto per ciascuna risposta (colonne grigie), mentre la linea arancione rappresenta il numero di risposte ottenute per ciascuna domanda. La linea azzurra tratteggiata indica invece una soglia arbitraria attribuita ad una votazione media di 6.

L'analisi del trend delle risposte, considerando separatamente i questionari compilati da dottorandi di primo e secondo anno, non cambia sostanzialmente l'andamento (dati non mostrati).

Osservando la soglia indicata (risposte con un valore medio di 6), appare chiaro che alcune domande non hanno ottenuto un parere positivo (D3, D5, D12, D18, D24), mentre la maggior parte delle voci è stata positivamente valutata dalla maggioranza dei dottorandi, che hanno risposto con valori superiori al 6.

Nelle Tabelle sottoriportate sono riportati i valori medi delle risposte ottenute dai dottorandi di 1 e 2 anno, suddivisi per ciascun corso di dottorato, rispetto alla media totale per ciascuna domanda (ultima riga della tabella):

Analizzando più in dettaglio le domande con valori sotto soglia, la domanda D3 "Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato" il valore medio delle risposte si attesta su 5.90. Tra queste, particolarmente critica la valutazione di Filosofia (2,47) e di Scienze politiche (4,06) e Discipline linguistiche (4.3)

Anche dottorandi afferenti ai corsi di dottorato in Biologia, Geoscienze, Fisiopatologia clinica, Ingegneria informatica, Scienze del farmaco, Smart industry, Scienze chimiche, Scienze dell'antichità, Scienze giuridiche, hanno risposto con punteggi compresi tra 5.08 e 5.79.

La domanda 5 si presta, invece, ad un possibile errore interpretativo: la domanda è posta come segue: "Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) sono solo una formalità o sono state del tutto assenti?"; in questo caso, rispondere con un punteggio basso significa esprimere un totale disaccordo e quindi manifestare un parere positivo sulle valutazioni in itinere. Pochi sono i corsi di dottorato che si ritengono d'accordo con questa domanda, tra questi, Analisi e controllo delle strutture e opere d'arte infrastrutturali (Dottorato industriale, con due sole risposte però), Geoscienze e ambiente, Ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni, Scienza del farmaco e delle sostanze bioattive, Scienze dell'antichità e archeologia, Scienze politiche, Smart industries.

La domanda 12 "Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente" totalizza un valore medio di risposte di 5,81, a cui contribuiscono in particolar modo i pareri negativi dei dottorandi afferenti ai corsi di Analisi e controllo delle strutture (4.50), Filosofia (4.75), Fisiopatologia Clinica (3.5), Scienze dell'antichità (4.6), Scienze giuridiche (4.93), mentre i dottorandi in Matematica si dimostrano molto soddisfatti (punteggio medio pari a 10, n=13 risposte).

Non raggiunge la sufficienza neppure la domanda 18 "Lo spazio personale riservato ai dottorandi è adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.)? con un valore medio di 5.8, valore su cui pesa il giudizio particolarmente critico dei dottorandi Filosofia (2,53), Scienza del farmaco e delle sostanze bioattive (3.64), Informatica (3,83), Scienze giuridiche (3.97). Positivi invece i riscontri dei dottorandi di area ingegneristica, Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali, Geoscienze e ambiente, Fisica, Economia aziendale e management, Matematica, Analisi e controllo delle strutture e opere d'arte infrastrutturali (dottorato industriale) (Tabella 2)

L'ultima domanda a non ottenere un punteggio medio elevato (5.25) è la Domanda 24: I dottorandi sono coinvolti nella programmazione di attività formative e di ricerca? In questo caso, sono numerosi i punteggi sotto il 5 attribuiti dai dottorandi di diversi corsi di dottorato: tra questi, spicca il giudizio particolarmente negativo di Filosofia (2,07) e Scienze giuridiche (3.97), seguito da Scienze dell'antichità e dell'archeologia (4.14), Biologia (4,24), Scienze del farmaco e delle sostanze bioattive (4,52) e Fisiopatologia clinica (4,57).

Chiude la sezione B del questionario la Domanda 26 "Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato?", che riassume il giudizio sul proprio corso di dottorato ed in media ottiene un punteggio sopra la

sufficienza (6.91), pur evidenziando alcune criticità.

In particolare, i dottorandi di Filosofia e Smart industries non si ritengono soddisfatti dal proprio corso di Dottorato (media, 5,53 e 5,60), i dottorandi in Biologia non lo sono completamente (5.93), mentre decisamente soddisfatti sono i dottorandi in Analisi e controllo delle strutture e opere d'arte infrastrutturali (Dottorato industriale) Economia aziendale e management, Geoscienze e ambiente; Matematica, Scienze cliniche e traslazionali, con punteggi medi superiori a 7,5.

Complessivamente, i dottorandi di Matematica (numero questionari = 13/577) esprimono la maggior soddisfazione sul proprio corso di dottorato, con 24 punteggi positivi su 26 domande e 2 soli punteggi sotto il 6 di cui uno legato alla particolare interpretazione domanda, e 12 su 26 domande a cui viene attribuito il punteggio più alto.

I dottorandi di Filosofia (numero questionari = 15/577) esprimono, invece, il minor gradimento relativamente al proprio corso di dottorato, con 17 su 26 domande a cui attribuiscono punteggi negativi sotto il 6, alcuni dei quali molto bassi compresi tra 2 e 4 (13 su 26 domande hanno il peggior punteggio).

L'analisi dei questionari rivela una situazione di notevole variabilità tra i vari corsi di dottorato, alcuni dei quali presentano valori particolarmente critici in diversi aspetti. Si invitano pertanto i corsi interessati ad avviare una frase di analisi approfondita per individuare le cause di tali criticità ed approntare le necessarie azioni correttive.

5.7 Questionari dei dottori di ricerca

Come si evince in questa tabella, il tasso di risposta dei questionari dei dottori di ricerca raccolti è estremamente esiguo (tra l'11% e il 19% dei dottori ricerca, con valori uguali o prossimi allo zero in molti casi), e non consente pertanto un'analisi significativa.

- [QuestionarioStudenti-L-D-D-2022-23-NdV-pdf](#)

Versione integrale (comprensiva tabelle e grafici) della Relazione questionari 2022/23
30/4/2024

Utilizzazione dei risultati

6.1 Diffusione dei dati

Le modalità di diffusione e analisi dei dati sono invariate rispetto all'anno precedente. Il Presidio della Qualità ha definito le "Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati dei questionari di valutazione della didattica e delle conseguenti azioni migliorative" (delibera del Senato Accademico n. 232 del 16.11.2017), venendo incontro alle richieste avanzate dal NdV di definire in modo chiaro le modalità di diffusione dei risultati dei questionari. I dati dei questionari di valutazione della didattica sono rilasciati dopo la prima sessione invernale per gli insegnamenti del primo semestre, e dopo la sessione estiva per gli insegnamenti del secondo semestre e per quelli annuali. I dati dei questionari sull'organizzazione/servizi e sui tirocini sono rilasciati dopo la sessione estiva. I dati dei questionari dei laureandi sono rilasciati nel mese di luglio a seguito della diffusione pubblica da parte di Almalaurea. I dati dei questionari dottorandi e dottori sono stati mostrati ai coordinatori dei dottorati tramite cruscotti PowerBI. Il 12 aprile è stata presentata ai coordinatori una prima versione dei report, il 18 aprile il Presidio della Qualità ha indicato ulteriori specifiche per i report.

I docenti possono accedere, previa autenticazione sul portale dedicato:

VALUTAMI - VALUTazione della didattica ed iscrizione agli esami <https://esami.unipi.it/>

ai dati aggregati delle valutazioni della didattica per ciascuna UD di cui è docente, se questa supera la soglia dei 5 questionari. Questo livello è utile ai singoli docenti per comprendere le valutazioni degli studenti con le stesse caratteristiche, ovvero stesso CdS di iscrizione. Per ogni domanda del questionario vengono mostrati il numero e la distribuzione delle risposte e la media della distribuzione, evidenziando in rosso le medie al di sotto della soglia di attenzione di 2,5. Sono inclusi anche i commenti liberi rilasciati dagli studenti. Sono disponibili i report storici a partire dall'A.A. 2014/15.

I Presidenti di CdS, i Direttori dei Dipartimenti e i responsabili delle unità didattiche dei dipartimenti, come pure i componenti del NdV, accedono ai dati, a seguito di autenticazione con le credenziali di Ateneo, pubblicati sulla pagina <https://unipiit.sharepoint.com/sites/OpinioneStudenti/>. Sulla base di un'analisi dei report, i Presidenti di CdS, unitamente al gruppo di riesame prima (durante l'A.A.) e alla CPDS poi (nella relazione annuale di dicembre), redigono una relazione complessiva, portando in discussione in Consiglio di CdS/Dipartimento azioni migliorative conseguenti. Contestualmente a ogni pubblicazione, il contenuto della cartella viene presentato nella comunicazione trasmessa dal Presidio della Qualità agli interessati (per l'A.A. di riferimento vedi nota 62356 dell'8/5/2023 "Elaborazione dei risultati della valutazione della didattica - I semestre a.a. 2022/23", nota 104534 del 28/7/2023

Per ogni Dipartimento è disponibile una cartella, accessibile al Direttore del Dipartimento, la quale contiene:

- a) i report-docente sulle valutazioni della didattica di tutte le UD erogate dal Dipartimento o tenute da docenti afferenti al Dipartimento (ma erogate da altri Dipartimenti) che superano la soglia dei 5 questionari (file R-CQS_insegnamenti.pdf);
- b) aggregazioni delle valutazioni della didattica per tutte le UD erogate dal Dipartimento o tenute da docenti afferenti al Dipartimento e relative agli studenti di un medesimo CdS (e, a parte, studenti Erasmus, Corsi Singoli, Corsi Singoli di Transizione), anche se il CdS non è erogato dal Dipartimento (file R-CdS_insegnamenti.pdf). Questo livello di dettaglio è utile al Dipartimento nella valutazione della didattica rispetto al CdS dello studente;
- c) una versione ridotta del documento di cui al punto b) e depurata dei commenti a risposta libera da pubblicare (a cura del Presidio della Qualità) sul sito web dell'offerta didattica di Ateneo (file R-CdS_insegnamenti@web.pdf);
- d) aggregazioni delle valutazioni della didattica per tutte le UD erogate dal Dipartimento o tenute da docenti afferenti al Dipartimento, indipendentemente dal CdS dello studente (file R-DIP_insegnamenti.pdf). Questo livello di dettaglio è utile al Dipartimento nella valutazione della didattica dei docenti del Dipartimento o di CdS erogati dal Dipartimento;
- e) istogrammi del numero di UD con un certo range di valutazione delle domande sulla didattica, relative ai CdS erogati dal Dipartimento (file R-IST_insegnamenti.pdf);
- f) aggregazioni delle valutazioni dell'organizzazione/servizi per i CdS erogati dal Dipartimento e per l'intero Dipartimento, stratificando i rispondenti rispetto al numero di strutture utilizzate (files: R-CdS_organizzazioniervizi.pdf);
- g) dati di riepilogo per ciascun CdS erogato dal dipartimento, con per ciascun insegnamento-docente erogato dal CdS il numero di questionari raccolti da studenti dello stesso CdS e da studenti di altri CdS (directory NUMVAL);
- h) per i soli dipartimenti oggetto di sperimentazione, aggregazioni delle valutazioni dei tirocini relative agli studenti di un medesimo CdS erogato dal Dipartimento (file: R-CdS_tirocini.pdf);
- i) dati grezzi delle risposte ai questionari della didattica per gli insegnamenti erogati dal dipartimento, indipendentemente dal CdS di iscrizione degli studenti (file: DB_VALUTAZ_dip.xlsx);
- j) numero questionari per ciascuna UD erogata dal dipartimento (file SOTTOSOPRA.xlsx) utile a verificare quali UD non raggiungano la soglia statistica dei 5 questionari. Tali dati sono forniti solo per le UD con almeno 1 questionario.

Per ogni CdS è disponibile una cartella, accessibile al Presidente di CdS, la quale contiene i file di cui ai punti a)-g) ma limitatamente alle informazioni relative al CdS.

Infine, sulla pagina web (<https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-ateneo/itemlist/category/749-indagini-statistiche>) della Qualità d'Ateneo sono rese disponibili le indagini statistiche annuali condotte da AlmaLaurea:

k) Report .pdf con il profilo e l'opinione dei laureandi. Tali indagini sono anche pubblicate sul sito di AlmaLaurea <http://www.almalaurea.it/universita/profilo> con la possibilità di ottenere report con confronti comparativi (es., corsi di studio della stessa classe).

Il Consiglio di CdS, il Consiglio di Dipartimento e gli studenti del CdS possono accedere agli stessi dati, con eccezione dei commenti liberi dei questionari studenti. L'accesso è consentito agli studenti solo contestualmente alla sintesi delle analisi effettuate e delle eventuali azioni migliorative individuate. Questa modalità è attiva dall'A.A. 2017/18; in precedenza, gli studenti avevano accesso solo a dati aggregati a livello di CdS (come il pubblico generico).

Pubblico generico. Nelle pagine di presentazione dell'offerta didattica (<https://www.unipi.it/index.php/lauree>) sono pubblicati i report di cui al punto c) con le elaborazioni complessive di ciascun CdS e una elaborazione grafica dei report di cui al punto k) fornita direttamente dal sito di AlmaLaurea. Sul sito di AlmaLaurea sono pubbliche tutte le indagini statistiche sui laureandi. Una discussione dell'opinione degli studenti e dei laureati è disponibile anche nei quadri B6 e B7 delle schede SUA dei CdS.

6.2 Analisi da parte delle CPDS

Le evidenze oggettive sull'uso dei questionari, anche in termini di azioni correttive basate su informazioni contenute nei questionari, sono oggetto di analisi da parte del NdV, in particolare durante gli audit ai CdS e ai Dipartimenti. In questa sede riportiamo in Tabella 6.2.1 una ricognizione delle relazioni delle CPDS con indicazione dell'avvenuta analisi dei questionari della didattica, delle strutture e dei servizi e dell'opinione dei laureandi (questo ultimo riferito all'indagine 2022, l'ultima disponibile al momento della redazione delle relazioni del dicembre 2023).

Tutte le CPDS hanno discusso i questionari sulla didattica e quelli sull'organizzazione/servizi.

Come lo scorso anno, la maggior parte delle CPDS hanno discusso i questionari dei laureandi, confermando la risoluzione della criticità segnalata più volte in passato. Infine, l'analisi dei questionari sui tirocini è stata svolta da

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il presente documento costituisce un'approfondita analisi degli esiti della rilevazione dell'opinione di studenti, laureandi, dottorandi e dottori di ricerca dell'Università di Pisa, effettuata nel corso dell'A.A. 2022/23. In questo capitolo si riportano sinteticamente i principali punti di forza e di debolezza riscontrati, con link alle sezioni della relazione in cui si possono trovare i relativi approfondimenti.

Punti di forza relativi all'organizzazione

- 1. L'Ateneo ha istituzionalizzato un portale unico per la somministrazione dei questionari, sia quelli di valutazione della didattica sia quelli relativi a organizzazione/servizi sia, in via sperimentale dall'A.A. 2017/18 e per un sottoinsieme dei dipartimenti, quelli sui tirocini. Si tratta dello stesso portale utilizzato per l'iscrizione agli esami da parte degli studenti (si veda 4. MODALITÀ DI RILEVAZIONE). Sullo stesso portale, i docenti, i Corsi di Studio e le CPDS dei Dipartimenti hanno accesso ai report con i risultati aggregati dei questionari preparati dal Presidio della Qualità al termine delle rilevazioni (si veda 6.1 Diffusione dei dati).*
- 2. L'Ateneo dal 2017 si è dotato di "Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati dei questionari di valutazione della didattica e delle conseguenti azioni migliorative" (si veda 6.1 Diffusione dei dati).*
- 3. Nell'anno solare 2023 è proseguita la somministrazione di un questionario post-esame a cui hanno aderito 58 CdS di 17 Dipartimenti (si veda 4.4 Questionari di valutazione post-esame).*
- 4. Nelle loro relazioni, tutte le CPDS hanno tenuto in considerazione i risultati dei questionari di valutazione della didattica e dei questionari di valutazione dell'organizzazione/servizi e, per i dipartimenti partecipanti alla sperimentazione, dei questionari sui tirocini (si veda 6.2 Analisi da parte delle CPDS).*
- 5. L'Ateneo ha avviato in via sperimentale (da dicembre 2023 fino a febbraio 2024) la somministrazione online sul portale Alice dei questionari predisposti da ANVUR per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca. In questa fase, i questionari sono stati compilati dai dottorandi iscritti al primo e al secondo anno (cicli 37esimo e 38esimo).*

Punti di forza relativi ai risultati dei questionari

- 1. Le valutazioni della didattica erogata sono molto buone, in alcuni casi ottime, con un valore medio pari o superiore a 3 (su un massimo di 4) per ogni domanda a livello di Ateneo e di Dipartimento; inoltre, si conferma l'andamento in crescita degli ultimi anni. Anche l'analisi a livello di Corso di Studio non rileva alcuna situazione critica. La percentuale di UD con valore medio inferiore critico 2,5 è molto bassa, inferiore al 3% e in miglioramento (si veda 5.1 Questionari di valutazione della didattica).*
- 2. Dopo una significativa flessione nell'anno precedente (-8%), il numero dei questionari sulla didattica raccolti è tornato ad aumentare con un incremento del 2,9%, attestandosi sulle 254.040 unità. Esiste però una forte variabilità a livello dipartimentale, in forte correlazione con l'andamento del numero degli iscritti (si veda 5.1. Questionari di valutazione della didattica).*
- 3. L'obbligatorietà della compilazione (si veda 4.2 Questionari di valutazione organizzazione/servizi) ha reso stabilmente alto il numero di questionari di valutazione di organizzazione/servizi (77.4% del numero di iscritti nell'A.A. 2022/23), pur con una flessione rispetto all'anno precedente (33.493 questionari, numero in calo rispetto ai 35.197 dello scorso anno) (si veda 5.2 Questionari di valutazione organizzazione/servizi).*
- 4. Nei questionari sulla valutazione dell'organizzazione/servizi, la valutazione delle strutture è molto buona, con tutti i valori medi relativi alla valutazione delle aule didattiche, aule studio, biblioteche e laboratori superiori al 3, in crescita rispetto all'anno precedente, ove pure si era registrato un miglioramento rispetto al passato (si veda 5.2 Questionari di valutazione organizzazione/servizi).*
- 5. Anche la valutazione dei servizi e la valutazione complessiva dell'organizzazione sono particolarmente positive, con valori medi superiori a 3 per l'Ateneo e la grande maggioranza dei Dipartimenti, che conferma il miglioramento già evidenziato lo scorso anno, segno che l'organizzazione complessiva dei servizi dell'Ateneo ha acquisito una valenza sistematicamente positiva (si veda 5.2 Questionari di valutazione organizzazione/servizi).*
- 6. Il numero di questionari di valutazione dei tirocini ha superato il livello pre-pandemico (+2% rispetto all'A.A. 2018/19). Le valutazioni sui tirocini sono molto buone, in larga maggioranza superiori a 3 anche a livello dei singoli Corsi di Studio (si veda 5.3 Questionari di valutazione dei tirocini).*
- 7. I questionari post-esame confermano la buona valutazione della didattica, con valori medi superiori a 3 in tutte le domande (si veda 4.4 Questionari di valutazione post-esame).*
- 8. I questionari dei laureandi rivelano complessivamente un alto grado di soddisfazione, sia a livello di Ateneo sia a livello di Dipartimento, stabile o in crescita rispetto all'anno scorso. Questo vale per gli aspetti relativi alla didattica*

e per buona parte degli aspetti relativi ai servizi (si veda il punto di debolezza 6 per le poche eccezioni); spicca in particolare l'apprezzamento per le esperienze di studio all'estero. Per i dettagli si veda 5.5 Questionari dei laureandi.

9. Il tasso di risposta dei questionari dei dottorandi si è attestato a più del 70%, un risultato comunque apprezzabile dato il primo anno di sperimentazione. I giudizi mostrano una buona soddisfazione complessiva dei dottorandi.

Punti di debolezza

1. Sebbene la numerosità dei questionari degli studenti sia tornata ad aumentare rispetto allo scorso anno, l'aumento percentuale più significativo del gruppo B (studenti che hanno seguito l'attività didattica negli anni precedenti) - +15,7% rispetto a +0,6% del gruppo A - potrebbe segnalare un rallentamento delle carriere (si veda 5.1 Questionari di valutazione della didattica).

2. Il 24,33% delle UD in programmazione didattica non raggiunge la soglia dei 5 questionari da parte di studenti frequentanti (gruppo A) e quindi non ha ricevuto un report di valutazione. Esiste inoltre una estrema variabilità tra i dipartimenti che va da un minimo del 9,66% di Economia e management a un massimo del 53,23% per Scienze della terra. In particolare, per 654 UD, pari al 10,2% del totale, non è stato raccolto alcun questionario. Il dato è stabile rispetto allo scorso anno e conferma la necessità di un approfondimento da parte del Presidio della Qualità e delle CPDS al fine di comprenderne le cause, soprattutto a seguito dell'aumento registrato rispetto al 2020/21 (si veda 5.1 Questionari di valutazione della didattica).

3. Rispetto all'anno scorso si segnala per gli studenti del Gruppo A un leggero decremento nella frequenza media alle lezioni, anche se rimane comunque alta. Questo segnala una tendenza già in atto negli ultimi due anni. Circa la metà dei rispondenti che hanno segnalato scarsa o mancata frequenza non indicano una motivazione; la restante metà indica come motivazioni principalmente l'attività lavorativa o la frequenza di altri insegnamenti (si veda 5.1 Questionari di valutazione della didattica).

4. Nel 2023 la percentuale di risposte dei laureandi raccolte è pari al 94,8%, percentuale molto alta benché lievemente inferiore rispetto al 2022 (il 95,3%), continuando una tendenza negativa già registrata l'anno precedente (si veda 5.5 Questionari dei laureandi).

5. Alcune CPDS non tengono ancora pienamente conto dei questionari dell'opinione dei laureandi nella propria relazione (6 CPDS su 16), sebbene il loro numero sia in costante diminuzione negli ultimi anni; si veda 6.2 Analisi da parte delle CPDS.

6. L'istituzione in via sperimentale del questionario sui tirocini (che pure è stato analizzato da tutte le CPDS interessate) non ha ancora prodotto analisi approfondite da parte degli organi di governo (sebbene la sperimentazione sia iniziata dal 2018) che possano validarne l'estensione a tutti i Dipartimenti o la conclusione della sperimentazione (si veda 5.3 Questionari di valutazione dei tirocini).

7. I questionari dei laureandi hanno evidenziato una non completa soddisfazione (giudizi positivi compresi fra il 50% e il 60%) per quanto riguarda i servizi di orientamento post-laurea e di supporto alla ricerca di un lavoro (si veda 5.5 Questionari dei laureandi).

8. Sebbene siano stati raccolti più del 70% di questionari dei dottorandi a livello globale rispetto alla popolazione di riferimento, si osserva una forte variabilità tra i singoli corsi con uno spettro che va dal 100% al solo 42% di questionari compilati (si veda 5.6 Questionari dei dottorandi.)

9. Mentre la maggior parte delle voci ha ottenuto valutazioni positive con valori superiori al 6 su 10, alcune domande del questionario dottorandi presentano valori inferiori alla soglia di sufficienza (D3, D5, D12, D18, D24). (si veda 5.6 Questionari dei dottorandi.)

10. L'analisi dei questionari rivela una situazione di notevole variabilità tra i vari corsi di dottorato, alcuni dei quali presentano valori particolarmente critici in diversi aspetti (si veda Tabella 5.6.3, 5.6 Questionari dei dottorandi.)

11. Il tasso di risposta dei questionari dei dottori di ricerca raccolti è estremamente esiguo (tra l'11% e il 19% dei dottori ricerca, con valori uguali o prossimi allo zero in molti casi), e non consente pertanto un'analisi significativa.

Ulteriori osservazioni

RACCOMANDAZIONI

In questa sezione sono elencate alcune raccomandazioni agli Organi di Governo, al Presidio della Qualità e alle CPDS riguardanti possibili azioni di miglioramento e di trasparenza. Il NdV intende monitorare la presa in carico di tali raccomandazioni in sede di audit o, comunque, nella prossima relazione sui questionari. In particolare, in questa relazione riportiamo anche lo stato di accoglimento delle raccomandazioni indicate nella relazione dell'anno scorso.

2.1 Raccomandazioni nuove

RQS_01_2023 [Analisi delle motivazioni di ridotta frequenza. Destinatario: Presidio della Qualità]. Si invita il Presidio della Qualità ad analizzare la distribuzione delle risposte indicate nel campo libero di risposta P5 (Altri motivi) alla domanda sulle motivazioni per la ridotta frequenza, allo scopo di individuare i casi più frequentemente

espressi.

RQS_02_2023 (Miglioramento della procedura di raccolta dei questionari dei dottorandi. Destinatario: Organi di Governo, Presidio della Qualità). Si raccomanda di migliorare il processo di raccolta dei questionari dei dottorandi, in maniera da aumentare il dato globale e garantire una maggiore uniformità rispetto ai singoli corsi di dottorato.

RQS_03_2023 (Analisi delle criticità risultanti dai questionari dei dottorandi. Destinatario: Organi di Governo, Presidio della Qualità, Coordinatori dei CdD). Si raccomanda di avviare un'analisi degli elementi di criticità emerse dalle risposte dei dottorandi (ad esempio, con l'istituzione di gruppi di riesame e AQ) con particolare urgenza rispetto alle criticità condivise dalla maggior parte dei corsi di dottorato.

RQS_04_2023 (Miglioramento della procedura di raccolta dei questionari dei dottori di ricerca. Destinatario: Organi di Governo, Presidio della Qualità). Si raccomanda di migliorare il processo di raccolta dei questionari dei dottori di ricerca, per consentire una numerosità sufficiente ad avviare analisi significative.

RQS_05_2023 (Cruscotto per l'analisi comparativa dei questionari dei dottorandi e dottori di ricerca. Destinatario: Organi di Governo, Presidio della Qualità). Al fine di favorire un'analisi complessiva e comparativa dei CdD, si raccomanda di predisporre una reportistica dinamica sulle valutazioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.

2.2 Raccomandazioni precedenti ancora non risolte

RQS_06_2023 [ex RQS_01_2022] (Diminuzione del numero di questionari compilato. Destinatario: CPDS). La diminuzione del numero di questionari compilati non è omogenea fra i Dipartimenti (si veda la Figura 5.1.2c). Si invitano le CPDS dei dipartimenti o scuole che hanno evidenziato un calo nel numero di questionari compilati non dovuto (solo) a un calo del numero di iscritti regolari a cercare di identificare le cause del fenomeno e a proporre azioni migliorative, dandone evidenza nelle proprie relazioni.

RQS_07_2023 [ex RQS_02_2022] (Riduzione della frequenza. Destinatario: CPDS). Si invitano le CPDS dei dipartimenti o scuole con percentuali significative di ridotta frequenza a cercare di identificare le cause del fenomeno e a proporre azioni migliorative che possano rimuovere eventuali ostacoli organizzativi o metodologici, dandone evidenza nelle proprie relazioni.

RQS_08_2023 [ex RQS_05_2022] (Sperimentazione del questionario sui tirocini. Destinatario: Organi di Governo, Presidio della Qualità). Si sollecitano nuovamente gli Organi di Governo, con il supporto del Presidio della Qualità, a esaminare gli esiti della sperimentazione e a decidere se rendere o meno istituzionale il questionario, estendendolo anche ad altri dipartimenti.

RQS_09_2023 [ex RQS_08_2022; ex RQS_02_2021] (Completezza delle relazioni delle CPDS. Destinatario: CPDS). Per quanto la situazione sia migliorata rispetto all'anno scorso, grazie all'azione di sensibilizzazione del Presidio della Qualità, rimane ancora una quota di CPDS che non analizzano i dati dei questionari dei laureandi. In alcuni casi, tali questionari evidenziano elementi che potrebbero indicare potenziali e importanti criticità non altrimenti rilevabili durante la carriera accademica degli studenti. Si richiede a tutte le CPDS l'analisi dei questionari dei laureandi.

RQS_10_2023 [ex RQS_10_2022; ex RQS_04_2021] (Somministrazione del questionario sui tirocini. Destinatario: Presidio della Qualità). La somministrazione contestuale al questionario sui servizi in un'unica occasione per A.A. ha come controindicazione che un tirocinante che ha svolto solo parzialmente un tirocinio potrebbe dover compilare il questionario due volte in due anni consecutivi. Si rinnova il sollecito al Presidio della Qualità affinché tenti di individuare una modalità di somministrazione del questionario che avvenga subito dopo l'effettivo termine del tirocinio.

2.2 Raccomandazioni precedenti risolte

RQS_03_2022 (Motivazioni di ridotta frequenza. Destinatario: Presidio della Qualità). Testo originale: Si invita il Presidio della Qualità a trasformare in un campo libero l'opzione di risposta P5 (Altri motivi) alla domanda sulle motivazioni per la ridotta frequenza, in modo da poter analizzare questi "altri motivi" che compongono quasi il 50% delle risposte a questa domanda. La risposta alla domanda in questione è stata resa un campo libero, per cui la raccomandazione è risolta.

RQS_04_2022 (Dati anagrafici nei questionari. Destinatario: Presidio della Qualità). Testo originale: In linea con la normativa relativa alla semplificazione degli atti amministrativi, si invita il Presidio della Qualità a organizzare la somministrazione dei questionari in modo che i dati di profilazione minima degli studenti (evidenziati in grigio nelle tabelle del Capitolo 4) siano estratti automaticamente dal database anagrafico degli studenti senza richiederli nuovamente ai rispondenti. Risolta in quanto i dati anagrafici degli studenti non sono più richiesti all'interno del questionario.

RQS_07_2022 [ex RQS_04_2020] (Reportistica per gli organi di governo e per il NdV. Destinatario: Presidio della Qualità). Testo originale: Nel 2020 il NdV aveva raccomandato la creazione di strumenti più efficienti per la consultazione multidimensionale dei dati dei questionari studenti, con accesso e visibilità differenziabili in base al ruolo dell'utente (Presidenti di CdS, CPDS, Direttori Dipartimento, Presidio, NdV, organi di governo). Il Presidio, supportato dall'Unità Servizi Statistici di Ateneo, ad aprile 2022 aveva predisposto in via sperimentale un cruscotto interattivo online che, seppur migliorabile ed espandibile nel tempo, rispondeva a questa esigenza. Lo sviluppo del cruscotto è stato interrotto; in particolare, vi sono stati caricati solo i dati dei questionari relativi all'A.A. 2020/21. Si raccomanda la ripresa dello sviluppo del cruscotto e una sua prossima messa a disposizione dell'Ateneo. Il

cruscotto è stato realizzato e messo per il momento a disposizione di Presidenti di CdS e Direttori Dipartimento. Si valuta dunque la raccomandazione in via di risoluzione.

RQS_06_2022 (Esame del questionario post-esame. Destinatario: CPDS). Testo originale: Si invitano le CPDS dei Dipartimenti/Scuole a cui afferiscono Corsi di Studio partecipanti alla sperimentazione del questionario post-esame a esaminarne le risultanze, inclusi gli eventuali commenti liberi degli studenti, nella prossima relazione. Risolta con l'analisi da parte dell CPDS dei questionari post-esame (si veda sezione 6.2.).

RQS_09_2023 [ex RQS_09_2022; ex RQS_03_2021] (Reportistica per i CdS multi-dipartimentali. Destinatario: Presidio della Qualità). Testo originale: Per i CdS con attività didattiche condivise su più dipartimenti non viene prodotto un report complessivo sulle valutazioni degli studenti del CdS nei questionari della didattica, ma solo uno per ciascun dipartimento relativo alle attività didattiche erogate in quel dipartimento. Al fine di favorire l'analisi complessiva del CdS, si raccomanda di produrre un report complessivo a livello di CdS ovvero la possibilità, nel nuovo cruscotto di analisi, di poter aggregare i dati in tal senso. L'attuale modifica delle linee guida per l'utilizzo dei risultati dei questionari prevede espressamente la possibilità di avere un report complessivo, come suggerito dal Nucleo di Valutazione. Pertanto si valuta la raccomandazione in via di risoluzione.

Valutazione del Sistema di Qualità

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

6.1 Efficacia della gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'Università di Pisa, come ogni anno, ha analizzato i risultati delle rilevazioni dei questionari di valutazione della didattica e li ha diffusi in accordo con le "Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati e delle conseguenti azioni migliorative" (definite dal Presidio della Qualità e deliberate dal Senato Accademico - delibera 16 novembre 2017, n. 232 - e Consiglio di amministrazione - delibera 30 novembre 2017, n. 407). Questi risultati sono resi disponibili nella sessione invernale, per gli insegnamenti del primo semestre, e dopo la sessione estiva per gli insegnamenti del secondo semestre e quelli annuali. La compilazione del questionario è condizione necessaria per iscriversi a un esame tramite il portale dedicato dell'Ateneo: ciò ha portato un'ottima copertura e un quadro attinente al reale della situazione della didattica in Ateneo. In aggiunta, l'Università ha sviluppato e adottato tre ulteriori questionari, approvati dagli organi di governo d'Ateneo e sviluppati con la collaborazione del Presidio della Qualità: il questionario sull'organizzazione e i servizi (disponibile dal 2015/16), divenuto obbligatorio, analogamente al questionario per la didattica; Il questionario di valutazione dei tirocini (disponibile dal 2018/19) è attualmente in fase sperimentale solo in alcuni dipartimenti che hanno scelto di aderire volontariamente fino al 31 dicembre 2023. L'obbligatorietà ha visto crescere il numero di adesioni al questionario, fornendo un quadro adeguato dello stato dei tirocini nei dipartimenti e CdS oggetto della sperimentazione. Il questionario di valutazione post-esame (disponibile negli anni solari 2022 e 2023) è anch'esso in fase di sperimentazione fino al 31 dicembre 2023 in 58 Corsi di Studio dell'Ateneo, il cui accesso è facoltativo per gli studenti dopo che l'esame in oggetto è stato registrato nella propria carriera.

Tali questionari sono accessibili e compilabili su un portale unico, lo stesso utilizzato dagli studenti per iscriversi agli esami. Infine, L'Ateneo ha avviato in via sperimentale (da dicembre 2023 fino a febbraio 2024) la somministrazione online sul portale Alice dei questionari predisposti da ANVUR per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca. In questa fase, i questionari sono stati compilati dai dottorandi iscritti al primo e al secondo anno (cicli 37esimo e 38esimo).

Come dettagliatamente illustrato nella relazione del NdV sulle modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi A.A. 2022/23 (Allegato "Questionario studenti -L-D-D 2022/23-NdV"), si descrivono i principali punti di forza e di debolezza relativi all'organizzazione della rilevazione delle opinioni degli studenti.

Punti di forza relativi all'organizzazione

1. L'Ateneo ha istituzionalizzato un portale unico per la somministrazione dei questionari, sia quelli di valutazione della didattica sia quelli relativi a organizzazione/servizi sia, in via sperimentale dall'A.A. 2017/18 e per un sottoinsieme dei dipartimenti, quelli sui tirocini. Si tratta dello stesso portale utilizzato per l'iscrizione agli esami da parte degli studenti. Sullo stesso portale, i docenti, i Corsi di Studio e le CPDS dei Dipartimenti hanno accesso ai report con i risultati aggregati dei questionari preparati dal Presidio della Qualità al termine delle rilevazioni (si veda 6.1 Diffusione dei dati).
2. L'Ateneo dal 2017 si è dotato di "Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati dei questionari di valutazione della didattica e delle conseguenti azioni migliorative".
3. Nell'anno solare 2023 è proseguita la somministrazione di un questionario post-esame a cui hanno aderito 58 CdS di 17 Dipartimenti.
4. Nelle loro relazioni, tutte le CPDS hanno tenuto in considerazione i risultati dei questionari di valutazione della didattica e dei questionari di valutazione dell'organizzazione/servizi e, per i dipartimenti partecipanti alla sperimentazione, dei questionari sui tirocini (si veda 6.2 Analisi da parte delle CPDS).
5. L'Ateneo ha avviato in via sperimentale la somministrazione online sul portale Alice dei questionari predisposti da ANVUR per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi (compilazione a carico compilati dai dottorandi iscritti al primo e al secondo anno).

Livello di soddisfazione degli studenti

6.2.1. Punti di forza relativi ai risultati dei questionari

1. Le valutazioni della didattica erogata sono molto buone, in alcuni casi ottime, con un valore medio pari o superiore a 3 (su un massimo di 4) per ogni domanda a livello di Ateneo e di Dipartimento; inoltre, si conferma l'andamento in crescita degli ultimi anni. Anche l'analisi a livello di Corso di Studio non rileva alcuna situazione critica. La percentuale di UD con valore medio inferiore critico 2,5 è molto bassa, inferiore al 3% e in miglioramento (si veda 5.1 Questionari di valutazione della didattica).
2. Dopo una significativa flessione nell'anno precedente (-8%), il numero dei questionari sulla didattica raccolti è tornato ad aumentare con un incremento del 2,9%, attestandosi sulle 254.040 unità. Esiste però una forte variabilità a livello dipartimentale, in forte correlazione con l'andamento del numero degli iscritti.
3. L'obbligatorietà della compilazione ha reso stabilmente alto il numero di questionari di valutazione di organizzazione/servizi (77.4% del numero di iscritti nell'A.A. 2022/23), pur con una flessione rispetto all'anno precedente (33.493 questionari, numero in calo rispetto ai 35.197 dello scorso anno).
4. Nei questionari sulla valutazione dell'organizzazione/servizi, la valutazione delle strutture è molto buona, con tutti i valori medi relativi alla valutazione delle aule didattiche, aule studio, biblioteche e laboratori superiori al 3, in crescita rispetto all'anno precedente, ove pure si era registrato un miglioramento rispetto al passato.
5. Anche la valutazione dei servizi e la valutazione complessiva dell'organizzazione sono particolarmente positive, con valori medi superiori a 3 per l'Ateneo e la grande maggioranza dei Dipartimenti, che conferma il miglioramento già evidenziato lo scorso anno, segno che l'organizzazione complessiva dei servizi dell'Ateneo ha acquisito una valenza sistematicamente positiva.
6. Il numero di questionari di valutazione dei tirocini ha superato il livello pre-pandemico (+2% rispetto all'A.A. 2018/19). Le valutazioni sui tirocini sono molto buone, in larga maggioranza superiori a 3 anche a livello dei singoli Corsi di Studio.
7. I questionari post-esame confermano la buona valutazione della didattica, con valori medi superiori a 3 in tutte le domande.
8. I questionari dei laureandi rivelano complessivamente un alto grado di soddisfazione, sia a livello di Ateneo sia a livello di Dipartimento, stabile o in crescita rispetto all'anno scorso. Questo vale per gli aspetti relativi alla didattica e per buona parte degli aspetti relativi ai servizi (si veda il punto di debolezza 6 per le poche eccezioni); spicca in particolare l'apprezzamento per le esperienze di studio all'estero.
9. Il tasso di risposta dei questionari dei dottorandi si è attestato a più del 70%, un risultato comunque apprezzabile dato il primo anno di sperimentazione. I giudizi mostrano una buona soddisfazione complessiva dei dottorandi.

6.2.2. Punti di debolezza

1. Sebbene la numerosità dei questionari degli studenti sia tornata ad aumentare rispetto allo scorso anno, l'aumento percentuale più significativo del gruppo B (studenti che hanno seguito l'attività didattica negli anni precedenti) - +15,7% rispetto a +0,6% del gruppo A - potrebbe segnalare un rallentamento delle carriere.
2. Il 24,33% delle UD in programmazione didattica non raggiunge la soglia dei 5 questionari da parte di studenti frequentanti (gruppo A) e quindi non ha ricevuto un report di valutazione. Esiste inoltre una estrema variabilità tra i dipartimenti che va da un minimo del 9,66% di Economia e management a un massimo del 53,23% per Scienze della terra. In particolare, per 654 UD, pari al 10,2% del totale, non è stato raccolto alcun questionario. Il dato è stabile rispetto allo scorso anno e conferma la necessità di un approfondimento da parte del Presidio della Qualità e delle CPDS al fine di comprenderne le cause, soprattutto a seguito dell'aumento registrato rispetto al 2020/21.
3. Rispetto all'anno scorso si segnala per gli studenti del Gruppo A un leggero decremento nella frequenza media alle lezioni, anche se rimane comunque alta. Questo segnala una tendenza già in atto negli ultimi due anni. Circa la metà dei rispondenti che hanno segnalato scarsa o mancata frequenza non indicano una motivazione; la restante metà indica come motivazioni principalmente l'attività lavorativa o la frequenza di altri insegnamenti.
4. Nel 2023 la percentuale di risposte dei laureandi raccolte è pari al 94,8%, percentuale molto alta benché lievemente inferiore rispetto al 2022 (il 95,3%), continuando una tendenza negativa già registrata l'anno precedente.
5. Alcune CPDS non tengono ancora pienamente conto dei questionari dell'opinione dei laureandi nella propria relazione (6 CPDS su 16), sebbene il loro numero sia in costante diminuzione negli ultimi anni.
6. L'istituzione in via sperimentale del questionario sui tirocini (che pure è stato analizzato da tutte le CPDS interessate) non ha ancora prodotto analisi approfondite da parte degli organi di governo (sebbene la sperimentazione sia iniziata dal 2018) che possano validarne l'estensione a tutti i Dipartimenti o la conclusione della sperimentazione.
7. I questionari dei laureandi hanno evidenziato una non completa soddisfazione (giudizi positivi compresi fra il 50% e il 60%) per quanto riguarda i servizi di orientamento post-laurea e di supporto alla ricerca di un lavoro.
8. Sebbene siano stati raccolti più del 70% di questionari dei dottorandi a livello globale rispetto alla popolazione di riferimento, si osserva una forte variabilità tra i singoli corsi con uno spettro che va dal 100% al solo 42% di

questionari compilati.

9. Mentre la maggior parte delle voci ha ottenuto valutazioni positive con valori superiori al 6 su 10, alcune domande del questionario dottorandi presentano valori inferiori alla soglia di sufficienza (ad esempio, domande D3, D5, D12, D18, D24).

10. L'analisi dei questionari rivela una situazione di notevole variabilità tra i vari corsi di dottorato, alcuni dei quali presentano valori particolarmente critici in diversi aspetti (si veda la relazione del NdV sulle modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi A.A. 2022/23, Allegato X).

11. Il tasso di risposta dei questionari dei dottori di ricerca raccolti è estremamente esiguo (tra l'11% e il 19% dei dottori ricerca, con valori uguali o prossimi allo zero in molti casi), e non consente pertanto un'analisi significativa.

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

I risultati delle valutazioni sono forniti con un diverso livello di aggregazione e di privilegi di accesso alla comunità docente, studentesca e agli organi dell'Ateneo, nonché pubblicamente.

I risultati delle rilevazioni sono inoltre analizzati in sede di CPDS dipartimentali o di Scuola annualmente. Il Nucleo di Valutazione sottolinea come tutte le CPDS dipartimentali e di Scuola hanno analizzato i risultati dei questionari di valutazione della didattica nonché dei questionari di valutazione dei servizi e dei tirocini. È stato inoltre organizzato il 29 maggio 2024 dal Rettore al Dottorato e dalla delegata alla Qualità un evento di restituzione delle analisi dei questionari ai Coordinatori dei Dottorati. All'evento ha partecipato anche il Presidente del NdV.

In questa sezione sono elencate alcune raccomandazioni agli Organi di Governo, al Presidio della Qualità e alle CPDS riguardanti possibili azioni di miglioramento e di trasparenza. Il NdV intende monitorare la presa in carico di tali raccomandazioni in sede di audit o, comunque, nella prossima relazione sui questionari.

6.3.1. Raccomandazioni nuove

RQS_01_2023. Si invita il Presidio della Qualità ad analizzare la distribuzione delle risposte indicate nel campo libero di risposta P5 (Altri motivi) alla domanda sulle motivazioni per la ridotta frequenza, allo scopo di individuare i casi più frequentemente espressi.

RQS_02_2023. Si raccomanda il PdQ di migliorare il processo di raccolta dei questionari dei dottorandi, in maniera da aumentare il dato globale e garantire una maggiore uniformità rispetto ai singoli corsi di dottorato.

RQS_03_2023 Si raccomandano gli Organi di Governo, il PdQ, i Coordinatori dei CdD di avviare un'analisi degli elementi di criticità emerse dalle risposte dei Dottorandi, ad esempio con l'istituzione di gruppi di riesame e AQ dedicati con particolare urgenza rispetto alle criticità condivise dalla maggior parte dei corsi di dottorato.

RQS_04_2023 Si raccomanda il PdQ di migliorare il processo di raccolta dei questionari dei dottori di ricerca, per consentire una numerosità sufficiente ad avviare analisi significative.

RQS_05_2023. Al fine di favorire un'analisi complessiva e comparativa dei CdD, si raccomanda di predisporre una reportistica dinamica sulle valutazioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.

6.3.2. Raccomandazioni precedenti ancora non risolte

RQS_06_2023 [ex RQS_01_2022] La diminuzione del numero di questionari compilati non è omogenea fra i Dipartimenti. Si rinnova l'invito alle CPDS dei dipartimenti o scuole che hanno evidenziato un calo nel numero di questionari compilati non dovuto (solo) a un calo del numero di iscritti regolari a cercare di identificare le cause del fenomeno e a proporre azioni migliorative, dandone evidenza nelle proprie relazioni.

RQS_07_2023 [ex RQS_02_2022] Si invitano le CPDS dei dipartimenti o scuole con percentuali significative di ridotta frequenza a cercare di identificare le cause del fenomeno e a proporre azioni migliorative che possano rimuovere eventuali ostacoli organizzativi o metodologici, dandone evidenza nelle proprie relazioni.

RQS_08_2023 [ex RQS_05_2022] Si sollecitano nuovamente gli Organi di Governo, con il supporto del Presidio della Qualità, a esaminare gli esiti della sperimentazione e a decidere se rendere o meno istituzionale il questionario, estendendolo anche ad altri dipartimenti.

RQS_09_2023 [ex RQS_08_2022; ex RQS_02_2021] Per quanto la situazione sia migliorata rispetto all'anno scorso, grazie all'azione di sensibilizzazione del Presidio della Qualità, rimane ancora una quota di CPDS che non analizzano i dati dei questionari dei laureandi. In alcuni casi, tali questionari evidenziano elementi che potrebbero indicare potenziali e importanti criticità non altrimenti rilevabili durante la carriera accademica degli studenti. Si rinnova l'invito a tutte le CPDS affinché sia effettuata una approfondita analisi dei questionari dei laureandi.

RQS_10_2023 [ex RQS_10_2022; ex RQS_04_2021] La somministrazione contestuale al questionario sui servizi in un'unica occasione per A.A. ha come controindicazione che un tirocinante che ha svolto solo parzialmente un tirocinio potrebbe dover compilare il questionario due volte in due anni consecutivi. Si rinnova il sollecito al Presidio

della Qualità affinché tenti di individuare una modalità di somministrazione del questionario che avvenga subito dopo l'effettivo termine del tirocinio.

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Al NdV, con nota Direttore Generale 0163714 del 28/11/23, è stato richiesto il parere sulla bozza del SMVP 2024, nella versione risultante dalla prevista consultazione con le OO.SS (riunione del 30 ottobre). Si manifesta altresì l'intenzione, una volta acquisito il parere del NdV, di investire il Consiglio di Amministrazione già nel prossimo gennaio, in parallelo con l'approvazione del PIAO 2024-26. L'aggiornamento annuale del SMVP ha la finalità di indurre le amministrazioni a valutare, ogni anno, l'adeguatezza del proprio sistema, tenendo in considerazione quanto emerso dall'esperienza applicativa, esattamente nell'ottica di un miglioramento continuo di questa delicata procedura. L'Ateneo dichiara di aver ravvisato da tempo esigenze di rivisitazione sostanziale dell'attuale SMVP, approvato dal CdA nel 2019 e più volte confermato. Nella nota cit. si puntualizzano alcuni aspetti sui quali sono state fatte le principali modifiche rispetto al SMVP vigente: a. metodologia di costruzione degli indici di performance organizzativa di istituzione (POI) e di singola struttura (POS); b. nuova ponderazione delle componenti della PID (performance individuale del dipendente); c. nuova scala delle valutazioni dei comportamenti organizzativi; d. aggiornamento della descrizione dei comportamenti organizzativi (parametro COM), suddivisi per il personale delle varie categorie; e. individuazione, per la definizione del parametro COM, di "gradoni" di valutazione. Riguardo al punto a. si segnala che sono già partiti i lavori del "Gruppo di lavoro POI-POS", presieduto dal Prorettore Vicario, che rivisiterà queste due dimensioni di performance organizzativa, tenendo adeguatamente conto delle indicazioni già espresse dal Nucleo a giugno 2023 e dell'allineamento degli indicatori dell'indice POI con il nuovo Piano Strategico 2023-28. Il documento portato all'esame dell'Organo presenta in modo espresso solamente alcuni aggiornamenti di merito rispetto al precedente; la revisione dei cruscotti POI e POS viene rinviata ai lavori di un Tavolo di lavoro nominato ad hoc del Rettore. Il ruolo degli stakeholder – normativamente previsto (art 7 c.2 Dlgs. Cit.) -potrebbe essere meglio definito, anche in direzione della valutazione del valore pubblico creato per le categorie nelle quali si suddividono. Indicatori in grado di misurare tale dimensione potrebbero entrare nei cit. cruscotti. Rilevante appare il rafforzamento formale del ruolo del Direttore Generale nell'assegnazione di obiettivi operativi ai suoi diretti collaboratori. Le modifiche al calcolo del PID potrebbero evitare uno schiacciamento delle valutazioni sui comportamenti verso i valori massimi (prima comportamenti eccellenti, ora elevati); la pratica applicazione del sistema necessita però di adeguata formazione per i valutatori, onde evitare che le diverse sensibilità incidano troppo sulla distribuzione delle valutazioni. Il NdV, riguardo alla tabella che contiene i pesi reciproci dei vari elementi che determinano la PID, segnala che l'esclusione completa della POS dalla PID di tutto il personale non dirigenziale, pur se normativamente corretto, fa mancare un elemento (che può emergere significativamente, es. dopo indagini di CS), che potrebbe essere recuperato all'interno di una auspicabile gestione per obiettivi, anche delle attività ordinarie. In conclusione, il NdV apprezza complessivamente l'opera di revisione realizzata, al contempo raccomandando la presa in carico delle questioni segnalate. Tanto premesso il NdV fornisce parere positivo sulla bozza di SMVP sottoposta al suo esame. 2-L'analisi dei vari aspetti trattati nella bozza di SMVP Il NdV propone le proprie considerazioni e valutazioni avvalendosi di una tabella, che riprende le varie sezioni nelle quali è strutturato il documento; questo al fine di fornire una rappresentazione efficace delle ragioni che sono alla base del parere generale sul nuovo SMVP, che è legislativamente (art. 7 c.1 Dlgs 150/2009) di carattere vincolante per l'Ateneo.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

Il nuovo SMVP dedica un capitolo alla valutazione dei comportamenti organizzativi. La valutazione di questa componente avviene in modo differenziato in relazione alla qualifica e ruolo ricoperti. In particolare l'insieme dei parametri da utilizzare varia in ragione che si valuti a) DG, b) Dirigenti, c) personale EP e D con incarico di responsabilità, d) personale D-C-B. Per ogni sottogruppo di dipendenti si differenziano nei pesi attribuiti anche i profili di performance individuali rilevanti (POI -POS), in sostanza i gruppi di comportamenti organizzativi, da considerare con la loro reciproca rilevanza.

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Il nuovo SMVP vigente dedica la SEZIONE 6 – Misurazione e valutazione della performance individuale- un capitolo alla valutazione dei comportamenti organizzativi. La valutazione di questa componente avviene in modo differenziato in relazione alla qualifica e ruolo ricoperti. (v. sopra). In particolare l'insieme dei parametri da utilizzare varia in ragione che si valuti a) DG, b) Dirigenti, c) personale EP e D con incarico di responsabilità, d) personale D-C-B. La valutazione dei comportamenti organizzativi del Direttore Generale tiene conto della gestione strategica del personale, della capacità di leadership e di interazione con la parte politica, della capacità di favorire le relazioni tra servizi amministrativi, tecnici e strutture didattiche e scientifiche, della capacità di favorire la collaborazione tra il personale dirigenziale. Il NdV non ritiene di entrare nel merito della ripartizione scelta e dei pesi specifici, ma segnala che, mentre i parametri POI-POS e OBI sono oggettivamente determinati, appare non del tutto chiaro il passaggio per il quale” il Valutatore acquisisce nei modi ritenuti opportuni tutte le informazioni, utili per garantire l’accuratezza della valutazione dei comportamenti organizzativi tenuti dai singoli dipendenti. Si pensi ai casi di dirigenti di strutture complesse ed ampie, dove il valutatore sia oggettivamente “distante” dal vissuto lavorativo dei singoli. Vengono individuate le varie figure che contribuiscono al processo di valutazione; per quanto riguarda tutto il personale non dirigenziale la responsabilità è formalmente affidata ai soli dirigenti delle strutture. È presente una tabella con la distribuzione dei pesi degli elementi che determinano la PID del singolo dipendente. Il NdV non ritiene di entrare nel merito della ripartizione scelta, ma segnala che, mentre i parametri POI-POS e OBI sono oggettivamente determinati, appare non del tutto chiaro il passaggio per il quale” il Valutatore acquisisce nei modi ritenuti opportuni tutte le informazioni, utili per garantire l’accuratezza della valutazione dei comportamenti organizzativi tenuti dai singoli dipendenti. Si pensi ai casi di dirigenti di strutture complesse ed ampie, dove il valutatore sia oggettivamente “distante” dal vissuto lavorativo dei singoli. Per ogni comportamento organizzativo (il cruscotto varia a seconda della categoria del dipendente) viene proposta una scala a cinque livelli. Il NdV ritiene che essa sia sensibilmente più equilibrata di quella precedente, anche se non comprende appieno perché l’ultimo livello non sia denominato più chiaramente “eccellente”. L’idea di passare da una graduazione “continua” della parte comportamenti della PID, ad una differenziazione tra effetti interni (miglioramento personale, colloquio di valutazione) ed esterni (compensi economici) appare sensata. I gradoni previsti evitano una granularità eccessiva, anche se non è spiegata la ragione per la quale nel terzo è compreso anche il valore 3, che sarebbe logicamente il massimo di quello precedente, mantenendosi così una strutturazione omogenea. Emerge una chiara indicazione ai valutatori per una assegnazione consapevole dei giudizi “elevati” sui vari comportamenti: anche perché la modifica del sistema di collegamento agli effetti retributivi dovrebbe evitare la precedente – irrealistica - inflazione delle valutazioni “eccellenti”. Viene segnalato, solo genericamente, un controllo ex post del NdV su tale distribuzione di frequenza, che sarebbe stato meglio definire in dialogo con l’Organo.

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nella Sezione 4 del nuovo SMVP i temi in oggetto vengono ampiamente trattati., attraverso tutta la filiera valore pubblico, obiettivi strategici ed operativi, declinati con un sistema di cascading (OPN). La Sezione 3 definisce ciclo della performance: nella cui gestione questi tre termini servono per rappresentare: a) obiettivo: ciò che si vuole perseguire; b) indicatore: ciò che si utilizza per analizzare i dati raccolti (cioè la metrica di misurazione) e per monitorare i progressi fatti nel perseguimento dell'obiettivo; c) target: livello atteso di performance, cioè la definizione del risultato atteso, fatta attraverso l'assegnazione all'indicatore(i) prescelto(i) di un certo valore o di una certa modalità (se SI/NO). Sono pertanto declinate le componenti del ciclo della performance a partire dal processo di definizione degli obiettivi strategici. È definito il processo di derivazione degli obiettivi operativi, con indicazione della rilevanza, struttura interna, ruoli per la verifica dei risultati. Il sistema degli indicatori comprende l'identificazione della loro tipologia (risultato / prodotto; quantitativo / qualitativo / binario).

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

3.2 SMVP: §3. La performance, la sua misurazione e la sua valutazione, sono concetti multidimensionali. Un risultato, infatti, si realizza per l'effetto congiunto di attività che si svolgono lungo diverse dimensioni: dall'organizzazione del lavoro, all'impiego di risorse economiche e finanziarie o strumentali, dall'acquisizione di beni e servizi al trasferimento di informazioni e risorse. 1. La misurazione della performance è il processo che ha per esito l'identificazione e la quantificazione, tramite indicatori, dei risultati ottenuti. La misurazione concerne i risultati ottenuti dall'Ateneo in termini di servizi (output) e impatti (outcome). Ma la misurazione riguarda anche le attività da svolgere per conseguire tali risultati e le risorse (input) che rendono possibili tali attività. Risorse, attività, servizi (output) ed impatti (outcome) rappresentano gli oggetti di misurazione. Efficienza, efficacia, qualità, soddisfazione dell'utente, economicità, equità, correttezza rappresentano alcune delle dimensioni di misurazione della performance. 2. La valutazione della performance si realizza nel momento in cui le informazioni relative a risorse impiegate, attività, servizi ed impatti realizzati, vengono analizzate e interpretate alla luce degli obiettivi che l'organizzazione aveva il compito di raggiungere. Il processo di valutazione è tipicamente un processo comparativo: tra il valore che gli indicatori - definiti in fase di pianificazione - hanno effettivamente assunto al momento della misurazione ed il target che era stato definito. Esso tiene conto dei fattori di contesto che possono aver determinato l'allineamento o lo scostamento rispetto al valore di riferimento: misurazione e valutazione sono attività distinte ma complementari in quanto fasi del più ampio ciclo della performance. : La performance, la sua misurazione e la sua valutazione, sono concetti multidimensionali. Un risultato infatti si realizza per l'effetto congiunto di attività che si svolgono lungo diverse dimensioni: dall'organizzazione del lavoro, all'impiego di risorse economiche e finanziarie o strumentali, dall'acquisto di beni e servizi al trasferimento di informazioni e risorse. 1. La misurazione della performance è il processo che ha per esito l'identificazione e la quantificazione, tramite indicatori, dei risultati ottenuti. La misurazione concerne i risultati ottenuti dall'amministrazione in termini di prodotti (output) ed impatti (outcome). Ma la misurazione riguarda anche le attività da svolgere per conseguire tali risultati e le risorse (input) che rendono possibili tali attività. Risorse (input), attività, prodotti (output) ed impatti (outcome) rappresentano gli oggetti di misurazione. Efficienza, efficacia, qualità, soddisfazione dell'utente, economicità, equità rappresentano alcune delle dimensioni di misurazione della performance. La valutazione della performance si realizza nel momento in cui le

informazioni relative a risorse impiegate, attività, servizi ed impatti realizzati, vengono analizzate e interpretate alla luce dei target relativi agli obiettivi che l'amministrazione aveva il compito di raggiungere. Il processo di valutazione è tipicamente un processo comparativo, di raffronto cioè tra il valore che gli indicatori definiti in fase di misurazione hanno assunto e il valore target che era stato definito ex ante. Esso tiene conto dei fattori di contesto che possono aver determinato l'allineamento o lo scostamento rispetto al valore di riferimento. Sempre il SMVP - § 3.3 - definisce il fine ultimo della misurazione e valutazione della performance come il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché la valorizzazione del personale e l'accrescimento delle competenze professionali. Infatti, i risultati di performance conseguiti, sia a livello organizzativo, sia a livello individuale, sono collegati alla corresponsione del trattamento accessorio per ciascuna categoria di personale dipendente.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Nel nuovo SMVP la valutazione del DG è proposta annualmente al CdA dal NdV, sulla base dei seguenti parametri:

- a) indice POI (performance organizzativa di istituzione), peso 30%
- b) indice POS (performance organizzativa di struttura), peso 20%
- c) media raggiungimento degli obiettivi individuali, assegnati annualmente dal CdA, peso 30%
- d) valutazione comportamenti organizzativi (non puntualmente specificati, ma rientranti in alcune categorie espressamente indicate, es. capacità di leadership e di interazione con la parte politica), peso 20%

Il NdV prima di definire la proposta valuta se svolgere audit dedicati, sempre con lo stesso DG, ma anche con dirigenti, direttori dipartimento, ecc.

Il punteggio finale sintetico proposto è espresso in XXX/100

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Sarà redatta una scheda di valutazione, di responsabilità del DG, che raccoglie i seguenti item:

- a) indice POS, peso 50% [attualmente, non essendo ancora definibile tale indice, viene portato il peso degli obiettivi (OBI) da 30 a 80%]
- b) media raggiungimento obiettivi della struttura di cui si è responsabili, peso 30%
- c) valutazione comportamenti organizzativi, puntualmente specificati, peso 20%

Tab.10 Metrica di valutazione dei comportamenti organizzativi

Totalmente inadeguato = 1 Prestazione totalmente non rispondente alle attese/inquadramento

In prevalenza non adeguato = 2 Prestazione in prevalenza inferiore alle attese/inquadramento

Adeguato = 3 Prestazione in linea con le attese/inquadramento

Più che adeguato = 4 Prestazione in prevalenza superiore alle attese /inquadramento

Elevato = 5 Prestazione stabilmente superiore alle attese /inquadramento

Tutte le aree comportamentali sono equi-pesanti, così come i singoli comportamenti organizzativi all'interno di ciascuna area. Il punteggio per i comportamenti organizzativi è fornito, quindi, dalla media semplice dei punteggi assegnati.

Il punteggio finale sintetico è espresso in XXX/100

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Il NdV apprezza l'avvenuto aggiornamento del vecchio SMVP 2019, lo strumento è maggiormente in linea con legge e linee guida, e con le esigenze di aggiornamento già evidenziate dall'Organo di valutazione, relative ad un efficace monitoraggio del nuovo PIAO. Permane da implementare al meglio il contributo alla valutazione (previsto formalmente peraltro, v. §1.2) delle varie categorie di stakeholder e da rivedere il cruscotto POI, attraverso l'inserimento di indicatori che permettano confronti con le performance del sistema universitario italiano. Il Nucleo confida che tali operazioni siano comprese nell'attuale revisione dei cruscotti POI e POS.

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership
- Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Sono stati programmati sia per il personale Dirigente, che per gli EP e D con incarico di responsabilità, due corsi su 1)Gestione del cambiamento 2) Positive leadership' nell'ambito di un percorso di formazione manageriale. Inoltre sono previsti incontri di approfondimento del nuovo SMVP 2024, sia per valutatori che peer valutati. Altri corsi sono previsti dal Piano di formazione, inserito nel PIAO.

Nota

Il Direttore generale, in sede di colloquio con i singoli dirigenti (valutazione della performance individuale PID) verifica le eventuali esigenze formative, anche individuando i corsi ai quali il singolo dirigente parteciperà.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Sono stati previsti per tutte le strutture di primo livello, cioè Direzioni amministrative, Dipartimenti, Centri e Sistemi

Nota

Lo stesso DG ha segnalato a tutte le strutture di livello dirigenziale un obiettivo, che, in linea con quanto segnalato dalla circolare MEF RGS n.1 del 3 gennaio 2024, è finalizzato a garantire la piena attuazione delle disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle PA (art. 4-bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modifiche, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41) assegnando ai dirigenti e ai responsabili delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio dotate di autonomia amministrativa e gestionale specifici obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali. Descrizione sintetica obiettivo Le attività sono relative

all'attuazione delle disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni (articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41). La struttura, registrata sulla Piattaforma per i crediti commerciali, orienta le proprie attività in linea con quanto segnalato dalla circolare MEF-RGS n.1 del 3 gennaio 2024 (attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", Missione 1, componente 1, PNRR") quindi, operando al fine di rispettare i tempi di pagamento delle fatture, la cui scadenza è fissata a 30 giorni dal loro ricevimento. Essendo essenziale, per il calcolo dell'indicatore di risultato, la corretta alimentazione dei dati in PCC, i processi per i quali si intende assicurare adeguato presidio sono: -corretta implementazione della data di scadenza delle fatture (come da Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali); - comunicazione tempestiva e completa al sistema di ticket predisposto appositamente in ateneo (pcc@unipi.it) delle situazioni di sospensione o non liquidabilità delle fatture. Valore pubblico : Profilo esterno: miglioramento dell'interazione tra il sistema pubblico e il sistema privato, garantendo tempestività e rispetto della normativa nelle transazioni commerciali

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 è stato approvato dal CdA con delibera del 29 gennaio 2024 n°37. Si tratta di uno strumento unitario di programmazione che contiene tutti i riferimenti relativi alla pianificazione strategica (piano strategico di ateneo e programmazione triennale) e che risponde ad esigenze di integrazione, con definizione su base triennale di programmazione e pianificazione di molteplici settori di attività (performance, anticorruzione e trasparenza, gestione del capitale umano e sviluppo organizzativo; piena accessibilità delle amministrazioni, fisica e digitale; rispetto della parità di genere; semplificazione e reingegnerizzazione dei processi). In tale prospettiva rappresenta una sorta di “testo unico” sulla programmazione., anche considerato che la maggior parte degli obiettivi operativi di performance è correlata all'attuazione di quelli inseriti nel nuovo Piano strategico. Anche le altre sezioni seguono l'approccio appena indicato, pur nelle particolarità relative alla loro configurazione pregressa. Importante la sperimentazione, attiva da ormai tre anni, sull'attribuzione di risorse correlate alla mappa degli obiettivi strategici, sia al momento del bilancio preventivo, che consuntivo. L'assetto è comunque ancora migliorabile verrà perfezionato a con l'attuazione del nuovo Piano strategico e del SMVP. I collegamenti tra nuovo Piano strategico 2023-28, il nuovo SMVP 2024, il PIAO 24-26 ed i nuovi cruscotti POI e POS rafforzano il rapporto (anche in termini di ciclo di Deming) tra pianificazione strategica ed attuazione operativa consapevole.

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Il PIAO 2024-26 fa costante riferimento diretto al Piano strategico di Ateneo 2023-28, approvato in Senato Accademico con Delibera n.234 del 2 ottobre 2023 e in Consiglio di Amministrazione con Delibera n.376 del 2 ottobre 2023. Nel PIAO, oltre al riferimento diretto agli SGD's dell'Agenda 2030 (ora citati direttamente nel nuovo PS di ateneo), è presente un'associazione diretta di aree di valore pubblico per ognuno degli obiettivi strategici; in particolare, nel capitolo 2.1.1“. Nella tabella 2 (gli obiettivi del PS 2023-28) a pag 18 del PIAO c'è una sinossi degli obiettivi strategici del PS2023-28 - Valore UNIPI - numero SDGs e aree di impatto correlabili. In aggiunta il PIAO riporta una tabella contenente tutti gli indicatori previsti nel Piano strategico (qualitativi e quantitativi), definiti espressamente come capaci di identificare e misurare aree di impatto dell'attività dell'Ateneo, con relativa produzione di valore pubblico. Con il nuovo PS sono quindi individuati indicatori di verifica su ogni obiettivo, con i relativi target. La maggior parte di essi possono essere visti anche come possibili indicatori di impatto; la rivisitazione in corso (v. infra § 2.2-A.4 del PIAO) del gruppo di indicatori alla base degli indici sintetici di performance POI (performance organizzativa di istituzione) e POS (performance organizzativa di singola struttura) terrà in debito conto la nuova struttura del PS di Ateneo. In ogni modo procedere ad una misura del VP generato è un'operazione delicata, dovendosi misurare fenomeni legati a molti fattori, alcuni scarsamente modificabili nel breve periodo e non tutti governabili dall'Ateneo. Per questo si ripete l'auspicio di un intervento dell'ANVUR, per definire in modo condiviso un pool di indicatori di VP, che potrebbero essere utilizzati dagli atenei all'interno dei PIAO. Peraltro

l'Organo è consapevole che si tratta di una operazione complessa, dovendosi misurare elementi legati a molti fattori, alcuni scarsamente modificabili nel breve periodo e non tutti governabili dall'Ateneo. Da questo punto di vista occorre anche ricordare l'assenza di chiare linee guida nazionali dedicate all'università, che identifichino, a livello generale, i principali impatti attesi dagli operatori del sistema universitario, gli indicatori utilizzabili e valori target di benchmark (ove possibile). Il Nucleo auspica fortemente che il programmato ingresso dell'Università di Pisa nel gruppo di atenei aderenti all'iniziativa Good Practice, sia di utile per quest'ultimo profilo.

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

All'interno del PIAO 2024-26 si è già visto come ci sia una stretta aderenza tra i 14 obiettivi del nuovo Piano strategico, le relative aree di impatto e SGDs correlati. La quasi totalità degli indicatori del Piano strategico (42) sono poi rilevanti anche all'interno del PIAO e collegati a elementi di misura del nuovo cruscotto POI, per le aree strategiche di didattica, ricerca, terza missione e gestione. Tale cifra tende quindi ad essere il numero totale di riferimento. De resto la stima del numero è stata effettuata dal NdV nell'assunto che gli obiettivi di valore pubblico siano - al momento attuale e in relazione al nuovo Piano Strategico - ancora principalmente associabili agli item previsti nel cruscotto POI. Giova inoltre ricordare che solo il 5% dei 197 obiettivi di performance 2024 non hanno indicato l'area di valore pubblico potenzialmente interessata (dove i risultati - se positivi - dell'obiettivo possono utilmente impattare).

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

Nel paragrafo 2.1.1. del PIAO sono definite le categorie di stakeholder coinvolte per ottenere informazioni di tipo diretto (questionari, interviste, focus group, ecc.) e di tipo indiretto (indicatori, rapporti di attività, segnalazioni di criticità o posizioni di eccellenza, ecc.). Vengono identificate le seguenti categorie di stakeholder: studenti, organizzazioni ospitanti attività di tirocinio o tesi, imprese interessate alle professionalità in uscita dai percorsi universitari, organizzazioni coinvolte nelle attività di terza missione, laureandi e laureati, personale docente e TAB, società civile. Per il 2024 sono allo studio l'attivazione di alcune indagini di customer satisfaction, rivolte a personale e studenti, in relazione ai servizi svolti dalle strutture direzionali (si partirà con un test su un numero limitato). Le attività di interazione sono dunque ancora ampiamente perfetibili, come è risultato in più occasioni durante gli audit svolti dal NdV.

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

All'interno del PIAO 2024-26 si è già visto come ci sia una stretta aderenza tra i 14 obiettivi del nuovo Piano strategico, le relative aree di impatto e SGDs correlati . La quasi totalità degli indicatori del Piano strategico (42) sono poi rilevanti anche all'interno del PIAO e collegati a elementi di misura del nuovo cruscotto POI, Giova inoltre ricordare che solo il 5% dei 197 obiettivi di performance 2024 non hanno indicato l'area di valore pubblico potenzialmente interessata (dove i risultati - se positivi - dell'obiettivo possono utilmente impattare).

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Nel testo del PIAO sono presenti diversi rinvii di carattere generale alle politiche ed alla programmazione a livello nazionale, che informano - nel rispetto dell'autonomia degli atenei - la pianificazione strategica ed operativa. Si veda ad esempio il § 2.2 - B del PIAO "PROGRAMMAZIONE IN TEMA DI TRANSIZIONE DIGITALE – CONTESTO GENERALE. Programmazione in tema di transizione digitale" o l'obiettivo 927/23 "Questionario sul benessere organizzativo rivolto a tutto il personale" , collegato all'obiettivo strategico 11 del nuovo PS: valorizzare le persone e l'organizzazione. Sempre in tale filiera di valorizzazione delle persone il CdA ha assegnato al DG un obiettivo riguardante la sperimentazione di ulteriori indagini di CS (che è prevedibile si agganceranno alla prevista possibile adesione dell'Ateneo al gruppo Good Practice). Il Comitato Unico di Garanzia dell'Università di Pisa ha elaborato un'articolata pianificazione strategica per l'eguaglianza, il contrasto a ogni forma di discriminazione, per la valorizzazione delle differenze e il benessere di chi studia, lavora e fa ricerca presso il nostro Ateneo. In altro settore è previsto un OPN (collegato allo STR 4: attrarre, far crescere e valorizzare talenti nella Ricerca) relativo al Potenziamento dei servizi di supporto alla partecipazione ai programmi ERC e MSCA (ERC@UNIPI; MSCA□SoE@UNIPI, MSCA Doctoral Network) e alle azioni del Pillar 2 di Horizon Europe. In area AVA ed in linea con l'obiettivo strategico 14 " : potenziare la cultura della qualità nella comunità universitaria e migliorare l'efficacia del sistema del sistema di assicurazione qualità di Ateneo " , è stata programmata la "Realizzazione del Piano operativo della Formazione sull'Assicurazione della Qualità 2024".

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per alcuni

Nota

Focalizzandosi sul ciclo 2024, la risposta data dal NdV parte principalmente dalla lettura delle pianificazioni iniziali degli obiettivi di performance inseriti sull'applicativo di monitoraggio U-GO. Il NdV coglie l'occasione per raccomandare in generale un miglioramento del dialogo dell'ateneo con i suoi stakeholder interni ed esterni. Ciò è del resto già stato evidenziato nella validazione della Relazione performance 2023: "appare pertanto opportuno incrementare percorsi strutturati di Ateneo di raccolta delle opinioni delle parti interessate (famiglie, imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali, etc.), al fine di migliorare progressivamente le modalità generali di interazione con gli stakeholder e i servizi per gli utenti". E' in ogni modo rilevante che nel campo "valore pubblico", presente in ogni scheda di pianificazione iniziale degli obiettivi operativi, siano reperibili generalmente specifiche categorie di stakeholder . Più in generale il NdV sottolinea che dalla stessa Relazione sulla Performance 2023 si evince che il coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione della performance organizzativa avverrà con gradualità, secondo quanto previsto nei cruscotti di performance organizzativa che sono parte del nuovo SMVP. Naturalmente tali aspetti dovranno essere adeguatamente integrati con gli indirizzi e con le azioni del nuovo Piano Strategico, che è dotato di un cruscotto di indicatori di verifica. Appare pertanto opportuno incrementare percorsi strutturati di Ateneo di raccolta delle opinioni delle parti interessate - famiglie, imprese, enti pubblici e privati, ordini professionali, etc.- , al

fine di migliorare progressivamente le modalità generali di interazione con gli stakeholder e i servizi per gli utenti - cosa peraltro già in nuce prevista nel citato obiettivo assegnato dal CdA al DG.

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

La struttura del nuovo Piano Strategico di ateneo - strettamente agganciato alle aree di valore pubblico degli SDGs - prevede un sistema sostanzialmente a tre livelli: aree, obiettivi strategici, azioni. In relazione diretta al livello degli obiettivi sono collocati degli indicatori di verifica (sia quantitativi che qualitativi). Il parere positivo del NdV si basa dunque sull'assunto per il quale, a differenza del PS 2018-22 la quasi completa sussunzione degli indicatori del PS 2023-28 nel nuovo indice POI porta di conseguenza l'utilizzabilità dei relativi indicatori numerici. Scendendo poi a livello operativo e di performance non può che ricordarsi come ogni pianificazione iniziale di obiettivo preveda una serie di dati, indicatori e fonti, tra i quali - adesso - è formalmente richiesto un passaggio sul valore pubblico. Sull'adeguatezza di tutti gli indicatori rispetto agli obiettivi di riferimento (sia a livello strategico, che operativo) permangono ovviamente aree di miglioramento, che peraltro il NdV ha già segnalato all'ateneo in un suo parere tecnico preventivo, riguardo la misurabilità di quanto ottenuto al livello di singola azione.

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- In parte

Nota

L'Ateneo produce valore pubblico, all'interno delle missioni istituzionali e dell'area gestionale, attraverso diverse modalità. Nel PIAO 2024/26 l'Ateneo si è mosso in due direzioni: a) ha puntualmente individuato le dimensioni di VP associabili agli obiettivi strategici, anche rispetto agli SDGS dell'Agenda 2030 b) chiedendo di conseguenza, per tutti gli obiettivi operativi 2024, in primis per gli OPN, una riflessione aggiuntiva sulla tipologia di valore pubblico creato con le attività pianificate, da riversare nel nuovo apposito campo di U-GO. La strada è quindi intrapresa, anche se a livello iniziale. Vista la delicatezza della materia il NdV segnala l'opportunità di Linee Guida ANVUR, utili per allineare gli approcci dei vari atenei, su questa importante prospettiva. A questo proposito il NdV valuta favorevolmente l'intenzione dell'Ateneo di inserirsi nel gruppo Good Practice; questo intanto per individuare benchmark condivisi.

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Caratterizzato da alcune modifiche

Nota

Il nuovo PIAO ha potuto tenere conto pienamente dell'avvenuta approvazione da parte dell'Ateneo del nuovo Piano Strategico. Soprattutto gli obiettivi strategici - a cui sono correlati analiticamente gli SDGs dell'Agenda 2030, fanno sì che il livello applicativo (OPN) possa essere maggiormente indirizzato. Si tratta di un assetto che può ora avvalersi della batteria di indicatori del PS, utile per un primo esercizio di effettiva quantificazione degli impatti previsti. La questione rimane comunque non semplice, anche per la scelta fatta nel PS 2023-28 di collegare gli indicatori direttamente agli obiettivi e non anche alle singole azioni.

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

In un discreto numero di obiettivi si potrebbero rilevare indicatori che fotografano più dimensioni. Il NdV segnala che prima dell'indicatore deve essere il target ad avere caratteristica multidimensionale). Es.1: obiettivo 1275/24 "Sperimentazione di indagini di customer satisfaction", dove accanto alla effettiva realizzazione delle fasi operative di somministrazione, si prevede la restituzione di una prima elaborazione dei risultati. Ancora si può citare l'OPN 1090/24 "Comunicazione e ascolto sistemico a cascata all'interno delle strutture - follow-up", dove è prevista una reportistica, sia operativa, sia nel merito di quanto effettivamente trattato. Per chiudere con gli esempi possibili nell'area della Direzione Generale, non può non citarsi l'obiettivo 1097/24 "Piano di formazione annuale su Assicurazione Qualità": la situazione finale attesa prevede partitamente la verifica di "1) Realizzazione di almeno l'80% dei corsi di formazione del Piano di formazione AQ 2025; 2) Realizzazione dei due questionari (di gradimento e sui fabbisogni formativi); 3) Realizzazione report di sintesi delle attività formative." L'elenco potrebbe continuare con l'OPN 24/1130 "Semplificazione e reingegnerizzazione del processo relativo al ciclo attivo (gestione ricavi/incassi di Ateneo)", dove l'abbinamento tra situazione finale attesa: "miglioramento processi relativi alla gestione dei ricavi e degli incassi, con la realizzazione di almeno un'azione divulgativa (manuale utente/e-mail/informativa/attività formativa" Il valore pubblico dichiarato per l'obiettivo "Università – società civile: concorrere ad incrementare la qualità (efficacia e efficienza) del sistema universitario. Miglioramento processi relativi alla gestione dei ricavi e degli incassi a livello di Ateneo per tutto il personale amministrativo coinvolto", lascia emergere profili misurabili sia di efficienza che di efficacia. Degno di menzione in questo contesto anche l'OPN 24/1104 (Direzione didattica - Sviluppo di nuovi servizi di accoglienza degli studenti stranieri), dove a fronte della avvenuta identificazione delle criticità da risolvere per il miglioramento dei servizi e successiva pianificazione/attivazione delle azioni da mettere in atto per il raggiungimento dell'obiettivo, si prefigura in particolare : A) stipula convenzione ed attivazione di uno sportello con la Questura; B) implementazione del Portale Erasmus Mobility e predisposizione e invio del questionario agli studenti Erasmus + Incoming; C) realizzazione della welcome week e del servizio di tutoraggio per la lingua italiana per gli studenti del Foundation Course); D) survey sulle difficoltà di reperimento di alloggio a Pisa ed analisi dei risultati. Tanto positivamente premesso, il NdV auspica che in futuro obiettivi misurabili da più prospettive (efficacia, efficienza) sia in caso di OPN di attuazione di obiettivi strategici, sia in caso di obiettivi più legati alla gestione ordinaria (quindi POS performance organizzativa di struttura)

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Dati di percentuale di realizzazione progettuale, anche in relazione al rispetto dei tempi

Nota

La maggior parte degli obiettivi hanno indicatori di efficacia/efficienza/tempistiche o dicotomici (SI/NO sulla realizzazione complessiva di quanto pianificato, o - ove possibile - espressioni numeriche in valore assoluto o percentuale). La qualità percepita emerge saltuariamente (si sconta l'assenza di una Carta generale dei servizi di ateneo); es. nell'obiettivo sulla "Comunicazione e ascolto sistematico a cascata all'interno delle strutture", l'indicatore multidimensionale contiene - in prospettiva - anche l'aumento del grado di soddisfazione (media item I1, I2, I4, I5,

L5) rispetto ai dati del questionario benessere personale TAB 2022 (quindi migliorata percezione della qualità complessiva dell'ambiente di lavoro). Specifici indicatori di impatto non paiono emergere, anche se ci sono moltissimi obiettivi che ne prefigurano la misurabilità, come si evince dalla citazione delle dimensioni di VP correlate.

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si fa riferimento a benchmark interni
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder
- Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Recepimento delle indicazioni dei responsabili di struttura, adeguatamente motivate sia nella descrizione delle attività da intraprendere, che nell'identificazione di un obiettivo strategico di riferimento.

Nota

Un interessante esempio è costituito dall'OPN 24/1147 della Direzione Ricerca: Flessibilità sui tempi e i modi di accesso al percorso dottorale e massimizzazione dei finanziamenti in entrata sui tempi e i modi di accesso al percorso dottorale e massimizzazione dei finanziamenti in entrata". L'indicatore è definito composito: si parla di anticipazione del bando rispetto alla prassi degli ultimi 4 anni (S/N); - preparazione istruttoria Organi Accademici per la semplificazione delle procedure di selezione e per il testo della nuova convenzione di finanziamento di una borsa di dottorato (S/N); - apertura di un tavolo di lavoro per la revisione del Regolamento interno del dottorato, accompagnata da una relazione sulle più importanti modifiche da apportare al Regolamento interno del corso di dottorato (S/N); - modifica del protocollo d'intesa con la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate (S/N). Un esempio di operatività su indicazione di STK interno è l'OPN 24/1146, sull'introduzione a regime di "di Titulus 5 Organi per la gestione delle sedute di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

In parte e con modalità differenziate

Nota

La Direzione Generale ha continuato nel corso del 2023 a sensibilizzare i responsabili di obiettivo sull'importanza di dar conto nella pianificazione delle risorse da mobilitare; inoltre, la consulenza erogata dall'Ufficio programmazione e valutazione a tutte le strutture è orientata a favorire una pianificazione trasparente e efficace delle iniziative operative. Giova ricordare che sia gli obiettivi che i processi di linea (in primis) richiedono risorse. Nell'allegato al PIAO che riporta il dettaglio degli OPN 2024, solamente 17 OPN su 142 fanno cenno all'impegno finanziario previsto, mentre nella maggioranza dei casi viene fatto riferimento a risorse interne (in termini di personale FTE). E' però parallelamente da considerare che con nota DG del 2 agosto 2023 "Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2024 e pluriennale 2025/2026 – richiesta previsioni di Budget e collegamento con obiettivi strategici",

indirizzata ai Dirigenti, ai Presidenti dei Sistemi Informatico, Bibliotecario e Museale di Ateneo, nonché ai Direttori del Centro per l'Integrazione della Strumentazione Scientifica dell'Università di Pisa e del Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura, si è attivata la relativa procedura di budgeting e collegamento agli obiettivi strategici. Come risulta dal Budget per Attività, inserito nella Nota illustrativa al Bilancio di previsione 2024, le risorse stanziare e formalmente collegate agli obiettivi del nuovo Piano Strategico di Ateneo 2023-2028 (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 2 ottobre 2023 n. 376) sono pari a complessivi € 146.844.714 (circa il 32,7% del budget complessivo), di cui € 70.056.731 a carico del budget economico e € 76.787.983 a carico del budget degli investimenti. Due linee di approccio parallele la cui sinergia può dare buone occasioni.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

La percentuale degli Obiettivi assegnati alle strutture dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri, Sistemi e Scuole), è pari al 64% del totale, di cui il 61,5% sono OPN.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

In misura ancora ridotta

Nota

Le novità relative al 2024 non sono tanto la riedizione del questionario sul benessere organizzativo o la riproposizione dei consueti questionari a studenti, dottorandi, dottori, ma l'assegnazione al DG da parte del CdA di un obiettivo sulla sperimentazione di indagini di customer satisfaction. La descrizione parla di proseguire sulla linea da alcuni anni attuata mediante il questionario sull'organizzazione-servizi indirizzato agli studenti. Si tratta di mutuare in parte tale approccio e, tenendo conto anche di best practice rinvenibili nel sistema universitario nazionale, di predisporre intanto test riguardanti i servizi svolti dalle strutture direzionali, nei confronti delle varie categorie dei propri utenti. L'intenzione di aggregare l'ateneo a gruppi di lavoro, come es. Good Practice, potrà favorire una veloce implementazione - comparativa di tali attività. Del resto non si parte da zero: riguardo ad esempio ai questionari di gradimento dell'utenza museale e bibliotecaria.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Questionari ANVUR; autoprodotti dall'ateneo e Good practice, Alma Laurea, colloqui diretti con gli interessati, questionari di benessere organizzati e sul rispetto delle pari opportunità

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Dopo l'approvazione del PIAO e il conseguente inserimento degli schemi degli obiettivi di Performance sull'applicativo U-GO, viene fatta - su richiesta - consulenza da parte dell'UPOV (ufficio programmazione, organizzazione e valutazione) nei confronti di responsabili di obiettivo e dirigenti, ai fini della validazione delle pianificazioni iniziali. Iniziano quindi le attività attuative.

Il sistema prevede poi un check intermedio a luglio, dove è richiesta per ogni obiettivo una rendicontazione intermedia, cioè relativa alle fasi già svolte nella prima parte dell'anno. In caso di giustificati motivi è possibile proporre rimodulazioni, che per gli obiettivi necessari -OPN - per l'attuazione degli strategici, devono essere approvate in CdA (sono sempre numeri molto bassi, poche unità).

In caso di progetti che necessitino particolare attenzione possono essere previste riunioni di check anche con il DG o rappresentanti della parte politica.

Il passaggio più importante è la rendicontazione finale, effettuata tra dicembre dell'anno 20xx e febbraio dell'anno 20xx+1. Il sistema U-GO prevede la possibilità di allegare evidenze oggettive di quanto realizzato, nella forma di file .pdf. La rendicontazione finale - come quella intermedia - è predisposta dal Responsabile operativo dell'obiettivo. Essa è poi formalmente approvata dal Responsabile dirigenziale, che si assume la responsabilità di quanto asseverato. Il NdV è tenuto al corrente dei vari passaggi e riceve in Cc tutte le relative note del DG; a richiesta sono forniti i prospetti completi delle rendicontazioni intermedie e finali.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

All'interno di attività di auditing di più ampio respiro.

Nota

Al NdV viene trasmesso il riepilogo della rendicontazione degli obiettivi di performance dell'anno, comprese le eventuali richieste di rimodulazione. Altro momento di verifica può essere rappresentato dagli audit effettuati al DG , le strutture Dirigenziali. Inoltre un (breve) check degli obiettivi di performance dei singoli dipartimenti viene fatto all'interno degli audit generali presso questa tipologia di strutture.

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	4750	4073	22
2022	4878	4119	23
2023	4357	4136	23

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Per tutti i corsi di dottorato viene rilevata l'opinione tramite l'indagine AlmaLaurea "Profilo dei dottori di ricerca". Nella serie sono considerati i corsi di dottorato attivi nell'anno accademico n-2/n-1, che conseguono il titolo secondo la durata normale del corso nell'anno n (ad esempio per l'anno 2021 si considera il ciclo avviato nell'anno 2019/20).

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Il D.R. n. 498/2024 del 4 marzo 2024 ha introdotto importanti modifiche all'art. 20-ter dello Statuto che disciplina il ruolo del PdQ, rafforzandone il ruolo. Le iniziative di miglioramento sono state promosse in sinergia dalla Delegata per la Qualità, il PdQ e il NdV e hanno coinvolto i prorettori per il Dottorato di Ricerca, per la Didattica e la Delegata per le Statistiche di Ateneo. Di seguito si riportano le azioni di miglioramento a livello di Ateneo per area. 1. Diffusione e promozione della cultura della qualità: - Pillole della Qualità: Realizzazione e diffusione a tutta la comunità accademica di tre brevi video di formazione sui concetti base 2. Formazione e supporto delle strutture e personale che opera nell'ambito dell'AQ: - Incontro della Delegata e del rappresentante degli studenti nel PdQ con i rappresentanti degli Studenti su "Ruolo degli studenti in AVA3" - Iniziative di formazione tra pari dei membri del PdQ sull'AQ: "PhD nel Modello AVA3", "CdS nel Modello AVA3" e "Dipartimenti nel Modello AVA3" - Visite della Delegata per la Qualità e dei membri del PdQ presso i dipartimenti per la presentazione a tutti i soggetti interessati del Modello AVA3, con specifico riguardo ai requisiti di AQ dei Dipartimenti e CdS - Corso di formazione su "Riesame ciclico dei corsi di studio: il Rapporto secondo AVA3" - Incontro di formazione organizzato dal PdQ, con interventi del Prorettore per PhD e il Presidente del NdV, su "Dottorato di Ricerca secondo il Modello AVA3". - Coinvolgimento dei Referenti AQ dei dipartimenti per il monitoraggio sulla presenza dei contenuti minimi delle informazioni nelle sezioni Qualità dei siti web dipartimentali e sulle pagine del PhD. - Incontro organizzato dalla Delegata e dal PdQ per la presentazione del format di Piano Strategico Dipartimento. 3. Predisposizione di Linee Guida e documentazione - Linee Guida e schema di Piano Strategico di Dipartimento 2024-2026 - Redazione delle relazioni delle CPDS (ad uso delle CPDS) - Analisi delle Relazioni delle CPDS (ad uso del Presidio) - Linee Guida e Schema di Rapporto di Riesame Ciclico (termine consegna dai CdS 15/10/2024) - Linee Guida e scheda di riepilogo della Scheda di Monitoraggio Annuale - Schema di autovalutazione dei Corsi di Dottorato (predisposto da NdV) - Realizzazione di cruscotti PBI di analisi dei risultati delle indagini effettuate sugli studenti, sui dottorandi e sui dottori di ricerca. 4. Rilevazione dell'opinione di studenti, laureandi, dottorandi e dottori di ricerca - Sperimentazione dei questionari relativi alla soddisfazione dei dottorandi e dei dottori di ricerca; - Proposta di istituzionalizzazione del "Questionario ANVUR sulla soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo-secondo anno" e utilizzo del questionario AlmaLaurea della "Rilevazione sui dottori di ricerca"; - Prosecuzione sperimentazione su cinquantotto CdS dei questionari post-esame. 4. Autovalutazione di Sede: - Nomina di Comitato di Autovalutazione -

Stesura di un piano di lavoro per l'Autovalutazione delle Sede - Nomina dei Referenti di Punto di Attenzione - Formazione per Ambito di Valutazione del Modello AVA 3 dei Referenti di Punto di Attenzione - Formazione ai Dirigenti.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	4
Dottorati di ricerca	2
Dipartimenti (o strutture analoghe)	2
Aree dell'amministrazione centrale	13

Note: Il NdV nel 2023 ha proseguito le audizioni relative al monitoraggio del follow up dei CdS che avevano ricevuto raccomandazioni da parte di ANVUR (nota del 29/12/2022), programmando due audit integrativi ai CdS interessati. E' ripresa l'attività delle audizioni ai dipartimenti, ai CdS e alla squadra di governo (Prorettori, Delegati, Direttore Generale, che sono stati conteggiati nel punto "aree amm. centrale"). Sono iniziati gli audit ai Corsi di dottorato, come previsto dal modello AVA3.

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

In questa sezione sono elencate delle raccomandazioni su ambiti di miglioramento. Il NdV intende monitorare la presa in carico di tali raccomandazioni in sede di audit e nella prossima relazione annuale. Alcune raccomandazioni della precedente relazione sono state in tutto o in parte risolte attraverso le seguenti azioni:

- Con nota DG del 2 agosto 2023 "Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2024 e pluriennale 2025/2026 - richiesta previsioni di Budget e collegamento con obiettivi strategici", indirizzata ai Dirigenti, ai Presidenti dei Sistemi Informatico, Bibliotecario e Museale di Ateneo, nonché ai Direttori del Centro per l'Integrazione della Strumentazione Scientifica dell'Università di Pisa e del Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura, si è attivata la relativa procedura di budgeting e collegamento agli obiettivi strategici (azione che risolve parzialmente la raccomandazione RA_1_2022).*
- I Dipartimenti hanno elaborato i Piani Strategici in linea con il Piano Strategico di Ateneo (azione che risolve la raccomandazione RA_2_2022). Nel compiacersi del risultato raggiunto, Il NdV raccomanda che i Dipartimenti proseguano in questa azione virtuosa di allineamento con il Piano Strategico.*

Le altre raccomandazioni della precedente relazione sono qui riproposte, con gli adeguamenti risultanti dalle analisi della presente relazione e dalle risoluzioni parziali come sopra indicato.

RA_1_2023 Documentazione AQ di Dipartimento. Destinatari: Direttori dei Dipartimenti

Nel 2023 e nel 2024, il PdQ ha ripetutamente sollecitato i Dipartimenti a riorganizzare le pagine web in modo da riportare sempre in maniera chiara e completa i documenti relativi ai processi di AQ. Si raccomandano i Dipartimenti che ancora non lo hanno fatto di adempiere a tale richiesta quanto prima, al fine di garantire completezza e accessibilità dei documenti e uniformità di contenuti, e favorire anche il miglioramento dei flussi informativi.

RA_2_2023 Progettazione e manutenzione di strutture ed edifici. Destinatari: Rettore, Direttore generale, Prorettore per l'edilizia.

Un patrimonio edilizio vasto e in buona parte costituito da edifici storici come quello dell'Ateneo di Pisa richiede sia un piano edilizio coerente e complessivo sia un piano di manutenzione, ordinaria e straordinaria, corredato da attività periodiche di monitoraggio, in modo da poter evitare danni e disagi tramite interventi preventivi e programmati riducendo le attività di mera reazione. Si rileva una carenza di strutture congressuali e di foresterie in grado di rispondere concretamente alle esigenze dell'Ateneo. Si raccomanda di affrontare tale situazione attraverso una concreta pianificazione di investimenti in strutture e infrastrutture edilizie adeguate, seguita da una sistematicità delle verifiche.

RA_3_2023 Miglioramento qualità della didattica. Destinatari: Rettore e suoi delegati, Organi centrali, Dipartimenti, CdS, Scuole, CPDS, Presidio della Qualità

L'analisi degli indicatori relativi alla didattica, in particolare quelli riguardanti i dati in ingresso, uscita e di percorso, restituisce un quadro oggi in leggera ripresa rispetto alle criticità rilevate lo scorso anno, in particolare per quanto riguardava il trend nelle immatricolazioni e, soprattutto, nelle iscrizioni alle lauree magistrali. Resta tuttavia il problema annoso relativo alla lentezza delle carriere e dei tempi di laurea. Nonostante le problematiche siano conosciute e alcune azioni di miglioramento siano state individuate, il NdV rinnova l'auspicio che ulteriori analisi e proposte non si limitino a piccoli correttivi all'interno dei corsi. È necessario un ripensamento dell'offerta formativa, soprattutto per i corsi più critici (per numero di iscritti e/o tempi di laurea), in termini di obiettivi formativi più mirati, da definire con le parti interessate, al fine di adeguarli alle più recenti esigenze della ricerca e del mercato del lavoro, renderli più attrattivi e quindi, se necessario, provvedere a una loro razionalizzazione. A tale scopo è attivo, dal 2023 un Tavolo istituito al fine non solo di analisi più puntuali della didattica e dell'offerta formativa dell'Università di Pisa per valorizzarne i punti di forza e pianificare azioni per risolvere le criticità evidenziate, quanto anche per individuare opportune strategie di intervento ai fini dell'aggiornamento e rinnovamento dell'offerta formativa. Nell'apprezzare i lavori del tavolo e, in particolare, quanto riguarda gli approfondimenti e restituzioni realizzate nel 2024, il Nucleo invita gli organi di Ateneo a proseguire l'azione di revisione dell'offerta formativa attraverso il monitoraggio delle politiche di Ateneo per la missione didattica e a

individuare, nell'ottica del miglioramento continuo, gli opportuni strumenti per potenziare e innovare l'offerta formativa, verificandone con sistematicità gli effetti. Il Nucleo invita il Presidio della Qualità ad affiancare il processo di analisi e revisione dell'offerta formativa con un monitoraggio continuo ed efficace, informandone il NdV e gli organi di Governo.

RA_4_2023 Internazionalizzazione. Destinatari: Rettore, Prorettore per la cooperazione e le relazioni internazionali, Prorettore per la didattica

Il NdV rileva che, a fronte di un'aumentata azione di internazionalizzazione, il numero di studenti stranieri iscritti all'Ateneo risulta ancora non pienamente soddisfacente, anche in rapporto ai valori nazionali e al netto degli effetti di rallentamento delle mobilità dovute alla pandemia. Il NdV suggerisce un'accurata analisi dei possibili fattori che permettano di migliorare ulteriormente l'attrattività dell'Ateneo per gli studenti stranieri e l'acquisizione di crediti all'estero da parte dei nostri studenti, attuando anche politiche differenziate per area culturale.

RA_5_2023 Questionari sui tirocini e post-esame. Destinatari: Rettore, Delegata alla Qualità, Presidio della Qualità, Organi centrali.

A fine 2023 si è concluso il periodo di sperimentazione dei questionari post-esame. Inoltre, il questionario tirocini è giunto al quinto anno consecutivo di sperimentazione. Il NdV reitera l'invito agli organi di governo dell'Ateneo a effettuare un'analisi della loro efficacia, da trasmettere al NdV, e a individuare eventuali miglioramenti da apportare al fine di rendere la loro somministrazione strutturale.

RA_6_2023 Raccordo e monitoraggio dell'attività di ricerca. Destinatario: Rettore, Direttore Generale, Presidio della Qualità, Delegata alla Qualità, Prorettori e delegati per la ricerca, Prorettore per il dottorato di ricerca. Sui rapporti tra direzione ricerca e dipartimenti è essenziale definire delle modalità di raccordo, coordinamento e una pianificazione più sistematica, da esplicitare all'interno del monitoraggio annuale del Piano Strategico dipartimentale.

RA_7_2023 Riduzione dell'assegnazione diretta di incarichi di insegnamento ex art. 23 comma 1 L. 240/2010. Destinatario: Rettore, Prorettore per la didattica

Attraverso gli anni, il NdV ha sempre evidenziato un uso eccessivo dell'assegnazione diretta di incarichi di insegnamento ex art. 23, comma 1, L. 240/2010. Pertanto, il NdV invita l'Ateneo a continuare a monitorare attentamente l'uso appropriato degli affidamenti ex art. 23 comma 1 e, in particolare, di quelli a titolo gratuito ricadenti nel limite del 5% previsto dal suddetto comma.

RA_8_2023 Proventi da attività di ricerca. Destinatario: Rettore, Prorettrice per la promozione della Ricerca. I proventi da bandi competitivi e da ricerche commissionate hanno registrato una flessione significativa. Si raccomanda l'Ateneo di monitorare attentamente questo aspetto, anche in relazione all'efficacia delle numerose iniziative a sostegno della ricerca messe in atto in questi anni.

RA_9_2023 Monitoraggio dei dottorati. Destinatario: Rettore, Prorettore al dottorato, Delegata alla qualità. Sebbene i Dottorati presentino molti elementi di positività a livello globale, si manifesta anche una notevole variabilità tra i vari corsi, a livello di soddisfazione dei dottorandi e di attrattività. Si raccomanda pertanto l'Ateneo di continuare l'azione di monitoraggio del sistema di formazione dottorale e in particolare di attivare iniziative volte a potenziare l'attrattività dei dottorati da parte di studenti provenienti da altri Atenei.

RA_10_2024 Incentivare la partecipazione studentesca alle rappresentanze negli organi. Destinatario: Rettore, Prorettrice per la coesione della comunità universitaria e il diritto allo studio, Delegata alla qualità.

Rimane elevato, nonostante una serie di azioni intraprese nel periodo recente, il numero di consigli di CdS e/o di Dipartimento con un numero di rappresentanti degli studenti molto ridotto, a causa di mancanza di candidature o di non raggiungimento del quorum. Si raccomanda la progettazione di efficaci strategie volte a garantire il ruolo e il coinvolgimento attivo della componente studentesca a tutti i livelli, sia negli organi centrali che periferici, e il monitoraggio sistematico delle azioni intraprese.

RA_11_2024 Mappatura dei processi nelle strutture. Destinatario: Rettore, Direttore Generale

È opportuno che l'Ateneo prosegua la strada intrapresa, implementando iniziative specifiche di tipo organizzativo rivolte al personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, al fine di tendere alla sburocraizzazione e semplificazione delle procedure e ad un maggior coordinamento tra gli uffici, per favorire incisività dei flussi informativi. In questa direzione si inserisce il completamento della mappatura delle attività delle strutture di Ateneo, intendendosi per tali le unità organizzative di I livello, con la realizzazione di un archivio integrato e costantemente aggiornato contenente le attività lavorabili in modalità agile o meno per le unità organizzative di I livello (Direzioni e Dipartimenti), associando le attività alle unità organizzative di II e III livello (uffici e unità).

RA_12_2024 Educare alla cultura dell'autovalutazione e della qualità. Destinatario: Rettore, Delegata per la

qualità, Presidente del Presidio della Qualità.

La sensibilità relativa all'importanza dei processi AQ rimane ancora in molti casi limitata o addirittura assente. Il processo e le modalità di autovalutazione non sono ancora pienamente compresi, o sono percepiti come un semplice appesantimento burocratico, invece che come un'opportunità di miglioramento. Si raccomanda di proseguire e incentivare le iniziative già avviate sul tema dell' "educazione alla qualità" coinvolgendo il più ampio numero possibile di docenti, stakeholder, personale tecnico-amministrativo-bibliotecario e studenti.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Ingegneria energetica (LM 30)	Audizioni	Sì	Risoluzione criticità dei seguenti punti: (R3.B.4) l'internazionalizzazione della didattica (R3.D.3) la revisione dei percorsi formativi	(R3.B.4) l'internazionalizzazione della didattica (R3.D.3) la revisione dei percorsi formativi	<p><i>Verbale-cds-Scienze-Ambientali-racc-anvur-pdf.pdf</i></p> <p>Verbale audit integrativo del 15/02/2023 21/02/2023</p>
2	Scienze Ambientali (LM 75)	Audizioni	Sì	Risoluzione criticità dei seguenti punti: (R3.B.1) orientamento e tutorato (R3.B.3) organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.4) internazionalizzazione della didattica	(R3.B.1) orientamento e tutorato (R3.B.3) organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.4) internazionalizzazione della didattica	<p><i>Verbale-cds-Scienze-Ambientali-racc-anvur-pdf.pdf</i></p> <p>Verbale audit integrativo del 15/02/2023 21/02/2023</p>
3	Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (L-14)	Audizioni	Sì	Vedi PF evidenziati nei singoli PdA della Scheda finale in allegato.	Vedi PD evidenziati nei singoli PdA della Scheda finale in allegato.	<p><i>Scheda-finale-audit-CdL-Diritto-dell-impresa-pdf.pdf</i></p> <p>Scheda finale audit CdL Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni (L-14) del 16/11/23 03/07/2024</p>
4	Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni (LM-SC/GIUR)	Audizioni	Sì	Vedi PF evidenziati nei singoli PdA della Scheda finale in allegato.	Vedi PD evidenziati nei singoli PdA della Scheda finale in allegato.	<p><i>Scheda-finale-audit-CdLM-Diritto-dell-innovazione-pdf.pdf</i></p> <p>Scheda finale audit Diritto dell'innovazione per l'impresa e le istituzioni (LM-SC/GIUR) del 16/11/23 03/07/2024</p>

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

No

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

No

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Ateneo ha pubblicato il quarto Rapporto di Sostenibilità nel 2023, con dati riferiti al triennio 2020-2022, a cura della Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile. Con il Rapporto, l'Ateneo rendiconta le attività svolte e i risultati raggiunti in termini di servizi resi alla collettività e di corrispondenza con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals-SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Rapporto di Sostenibilità 2023 si articola in quattro sezioni che descrivono quali impegni l'Ateneo si è assunto negli ultimi tre anni per contribuire alla costruzione di una società più sostenibile. La sezione "Identità e cifre" illustra l'università e la comunità accademica in tutte le sue componenti; "la nostra agenda per la sostenibilità" spiega come si declina la sostenibilità all'interno dell'Ateneo a livello di risorse, strutture e ricerca; "politiche di benessere e inclusione sociale" descrive tutte le azioni e i servizi di tutela dei diritti e contrasto alle discriminazioni e messi in atto dal personale e dai diversi organi dall'Ateneo; "il nostro impegno per l'ambiente" è dedicato infine alle iniziative intraprese in tema ambientale con in primo piano energia, rifiuti, acqua e mobilità e i relativi consumi. Tra le tematiche di maggior rilievo si evidenzia l'impegno dell'Ateneo sui programmi di scambio con i Paesi a reddito medio-basso e la convergenza dei progetti di ricerca nazionali e internazionali sugli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'Ateneo persegue gli obiettivi dell'Agenda 2030 sia attraverso la propria offerta formativa, che già da tempo propone un'ampia gamma di insegnamenti e corsi su questi argomenti, sia portando avanti una attività di ricerca sempre più legata ai temi della sostenibilità.

La Commissione per lo Sviluppo Sostenibile di Ateneo (CoSA), istituita nel 2020, è nominata ogni due anni dal Rettore ed è composta da 20 membri, attualmente coordinati dalla Prorettrice alla Sostenibilità e Agenda 2030, che la presiede. Promuove il coinvolgimento e l'inclusione della comunità universitaria (personale docente, tecnico-amministrativo, studentesse e studenti) per favorire la diffusione di una cultura improntata alla sostenibilità ambientale e sociale. L'obiettivo principale è formulare proposte da presentare agli organi decisionali dell'Università di Pisa per l'attuazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso strategie e azioni concrete. Inoltre, svolge anche un ruolo consultivo sui programmi di intervento dell'Ateneo e partecipa a tavoli di confronto e di governance relativi alle politiche territoriali per la sostenibilità. Si segnala che la Commissione tiene aggiornato un sito web (<https://sostenibile.unipi.it/>) dove si descrivono le azioni intraprese dall'Ateneo sui temi di energia, rifiuti, acqua, mobilità, verde e biodiversità, equità sociale e parità di genere, educazione e cultura, accountability. Si tratta di un'iniziativa efficace di comunicazione, che tuttavia non può vicariare le caratteristiche di un vero e proprio rapporto.

La Commissione per la Sostenibilità di Ateneo ha perseguito, anche nel 2023, varie iniziative. In particolare, nel 2023 sono state realizzate le seguenti azioni negli ambiti sotto riportati:

- Macroarea Mobilità: in un'ottica di sempre maggior sviluppo della mobilità sostenibile è stato predisposto e somministrato alla comunità universitaria il Piano Spostamento Casa Lavoro che ha avuto una buona riuscita. In questo sondaggio si è deciso di includere anche le studentesse e gli studenti in quanto incidono molto sulla mobilità cittadina.*
- Macroarea Emissioni: a partire dal 2022 viene organizzata, con cadenza annuale, una giornata che prevede il coinvolgimento della comunità universitaria e studentesca, con lo scopo di impiantare un numero di almeno 50 alberi e comunque in proporzione alle studentesse e agli studenti immatricolati all'Università di Pisa per quello specifico anno accademico.*
- Macroarea Energia: si segnalano la sostituzione dei generatori obsoleti con nuove caldaie ad alta efficienza energetica e interventi di isolamento termico di alcuni edifici; inoltre, per una migliore gestione delle risorse e per il miglioramento dell'efficienza energetica sono stati sostituitigli infissi e restaurate le facciate di alcuni edifici.*
- Macroarea Green Public Procurement: è stata firmata una convenzione tra Ateneo e Tribunale di Pisa per l'inserimento di lavoratori socialmente utili, che prevede l'impegno di nove persone nelle strutture dell'Ateneo. I lavoratori vengono impiegati per svolgere attività a supporto della comunità universitaria e studentesca.*
- Macroarea Cibo, Acqua e Salute: nell'anno di riferimento, al fine di perseguire la strategia di transizione all'acqua pubblica e all'abbandono dell'uso della plastica, anche attraverso una partnership con Acque Spa, sono state distribuite circa 5.500 borracce in alluminio ai nuovi immatricolati al fine di favorire la transizione verso il consumo*

di acqua pubblica.

Macroarea Rifiuti: la Commissione ha lavorato per incentivare la raccolta differenziata: si è provveduto, per esempio, a distribuire oltre 870 kit di contenitori per raccolta differenziata nei punti di raccolta attivati.

Il NdV raccomanda che l'attività di pubblicazione di rapporti e piani relativi alle azioni di sostenibilità dell'Ateneo assuma una configurazione sistematica, con cadenza periodica programmata, che permetta un monitoraggio efficace dei risultati raggiunti. Giova ricordare che anche nello Statuto e nel Piano Strategico, nonché negli altri documenti di programmazione, "l'Ateneo ha fatto propria e rilanciato la cultura della sostenibilità, valorizzando un percorso che è partito dall'adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)".

La pianificazione strategica per l'eguaglianza di genere, obiettivo 5 dell'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile, definita dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) attraverso il Piano di Azioni Positive (PAP) e dal Gender Equality Plan (GEP) 2022/2024 (Delibera CdA n. 506 del 23/12/2021), ha individuato 6 aree strategiche d'intervento.

Il GEP costituisce il piano strategico dell'Ateneo per l'eguaglianza di genere e contiene i principali obiettivi dell'Ateneo per una visione trasversale rispetto alle politiche di genere. In esso vengono specificate: i) le risorse umane impiegate e le competenze di genere dedicate per la sua attuazione; ii) la raccolta e il monitoraggio di dati disaggregati per sesso/genere su personale e corpo studentesco; iii) relazioni annuali basate su indicatori; iv) attività formative rivolte al personale, inclusi i ruoli dirigenziali, con l'obiettivo di sensibilizzare e formare sui temi legati alla dimensione di genere, alle pratiche per la parità, l'eguaglianza e la consapevolezza degli unconscious bias collegati anche alle discriminazioni indirette.

Il NdV apprezza la strutturazione del GEP e la puntuale descrizione di ogni obiettivo con azioni, sotto-azioni, target diretti e indiretti, responsabilità istituzionali, output, outcome, risultati attesi, risorse, timeline, procedura di valutazione e collegamento con il PAP, oltre che con altri documenti strategici di Ateneo e con l'Agenda 2030. Il Nucleo, inoltre, raccomanda di monitorare adeguatamente e con documentazione accurata le azioni intraprese nell'ambito del GEP, evidenziando il valore pubblico generato, gli stakeholder coinvolti e le eventuali azioni correttive e di miglioramento.

Dall'attività di monitoraggio si evince come il CUG abbia operato in linea con quanto programmato. Si rilevano molte azioni armonizzate tra di loro che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi fissati in tutte e sei le aree strategiche:

- *Equilibrio vita privata e cultura dell'Organizzazione;*
- *Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;*
- *Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;*
- *Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti (in questo caso con maggiori difficoltà, per la resistenza degli istituti scolastici rispetto a iniziative che non rientrino nei programmi ministeriali);*
- *Contrasto alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali;*
- *Attività di disseminazione e comunicazione.*

In questo contesto si colloca anche il Piano di Azioni Positive (P.A.P.) 2022/2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera 505/2021 nella seduta del 23/12/2021. Il Piano, predisposto dal CUG, è frutto di un lavoro realizzato in stretta armonia con il Gruppo che ha redatto il Gender Equality Plan (GEP), oltre che in sinergia con il Gruppo per la redazione del Bilancio di Genere e il Tavolo per il benessere organizzativo.

Le aree di intervento sono analoghe a quelle del GEP, con l'aggiunta di una espressamente dedicata alle attività di comunicazione e disseminazione e della scheda operativa per l'istituzione dell'Ufficio per l'eguaglianza e le differenze (UED).

Il PAP contiene una serie di obiettivi che si intendono raggiungere nell'arco temporale di vigenza del piano stesso, e risulta essere strettamente correlato al Bilancio di genere in quanto il monitoraggio svolto nell'ambito di quest'ultimo documento è propedeutico alla programmazione delle azioni positive. Dall'altro lato il Bilancio di genere permette di monitorare se quanto programmato nel PAP è stato effettivamente realizzato. Il PAP interviene in vari ambiti dell'attività istituzionale dell'Ateneo con il proposito di promuovere le pari opportunità per tutta la popolazione universitaria, e azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo. A tale scopo vengono delineate una serie di azioni propositive e di monitoraggio quali interventi destinati a favorire la conciliazione dei tempi tra carichi lavorativi e cura familiare, il monitoraggio sull'evoluzione interna dell'organizzazione del lavoro, la formazione per il benessere lavorativo e organizzativo, la diffusione della cultura di genere attraverso iniziative di ricerca e di formazione, azioni rivolte specificatamente alla comunità studentesca.

L'Università di Pisa ha istituito la figura della Consigliera di fiducia, che ha il compito di prevenire e contrastare discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro e di studio. Dal gennaio 2022, la Consigliera di fiducia dell'Ateneo è l'avvocata Arianna Enrichens, la cui attività avrà durata per tre anni. Il ruolo della Consigliera di Fiducia è disciplinato da uno specifico Regolamento emanato dal Rettore, dando risposta all'esigenza ampiamente condivisa di dotare l'Ateneo di un importante strumento di gestione dei conflitti e di garanzia del benessere lavorativo.

In merito al bilancio di genere dell'Ateneo, è stato pubblicato quello relativo al 2022 – 2023. Il Bilancio di Genere, prodotto da un gruppo di lavoro guidato dalla professoressa Nadia Pisanti, costituisce lo strumento di misurazione del livello di parità raggiunto. Scorrendo i dati, è infatti possibile constatare il perdurante gender gap in molti

ambiti, nei ruoli e nelle categorie che vedono le donne qualificarsi come genere sottorappresentato confermando le tendenze segregative presenti a livello nazionale. I dati identificano la progressiva dispersione delle donne con l'avanzamento delle carriere scientifiche ed è rivelatrice di una profonda contraddizione tra la prevalenza numerica delle studentesse con buone votazioni e la scarsità di donne nelle posizioni apicali. L'Università di Pisa da sempre ha dedicato molta attenzione a questi temi e, come riporta il Bilancio di Genere, ogni anno sono investite, grazie al Comitato Unico di Garanzia, cifre importanti per la promozione di misure di work/life balance attraverso l'erogazione di contributi per i campi estivi di cui è destinataria l'intera comunità universitaria. Il Bilancio di Genere, oltre a individuare eventuali criticità di un'organizzazione, ha anche il merito di illustrarne i punti di forza, tra i quali, lo Sportello interuniversitario pisano contro la violenza di genere frutto della sinergia con la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna in collaborazione con la Casa della Donna al fine di avere "tolleranza zero" verso ogni forma di violenza, discriminazione e molestia. Lo Sportello è il risultato di un lavoro di "rete" e proprio la rete e la cooperazione risultano fondamentali per affrontare le sfide e le esigenze sempre nuove. A tale scopo è stata ritenuta rilevante la definizione di un sistema di coordinamento strutturato e, per questo, è stata istituita una struttura amministrativa a supporto tecnico e scientifico degli organi, delle figure istituzionali e dei teams coinvolti per l'elaborazione delle politiche per l'eguaglianza e le differenze. Inoltre, ogni Dipartimento, Centro e Sistema di Ateneo è stato dotato della figura dei Delegati e delle Delegate per le questioni di genere, al fine di consolidare la logica di dialogo e scambio a livello interno contribuendo, anche a livello esterno, alla diffusione di una cultura del rispetto.

Il NdV auspica che il Bilancio di Genere, insieme al Gender Equality Plan, continui a rappresentare un documento cardine per consolidare il lavoro condotto fino ad ora dall'Ateneo nella promozione dell'eguaglianza di genere in tutte le proprie politiche e per l'elaborazione delle prossime proposte e strategie di Ateneo in tale ambito cruciale, rafforzando sempre più il percorso intrapreso e ormai ben consolidato.

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

quexmlpdf_314515_it.pdf